

Bilancio 2012

109° esercizio





**Romagna
Occidentale**



BILANCIO

DEL 109° ESERCIZIO
CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2012

Differente per forza, perché banca locale radicata da sempre sui propri territori
Dal 1904 al servizio dell'economia locale



BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE

SOCIETÀ COOPERATIVA
Sede: CASTEL BOLOGNESE (Ravenna) - Piazza Fanti n. 17

INDICE

Denominazione Sociale ed informazioni generali	pag. 5
Cariche sociali	pag. 7
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione	pag. 9
Relazione del Collegio Sindacale	pag. 43
Relazione della Società di Revisione	pag. 47
Bilancio	pag. 51
Nota Integrativa	pag. 59
Grafici	pag. 187
Organizzazione Territoriale	pag. 191

DENOMINAZIONE SOCIALE ED INFORMAZIONI GENERALI

Denominazione:

Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale
Società cooperativa

Costituzione:

Il 29 gennaio 1904 con atto pubblico del Notaio dott. Giacomo Neri, numero 789/383 di repertorio, depositato presso il Tribunale di Ravenna al n. 150 Registro delle Società.

Denominazione originaria Cassa Rurale di Depositi e Prestiti San Petronio modificata, per adeguamento al Regio Decreto 26 agosto 1937 n. 1706, in Cassa Rurale ed Artigiana di Castelbolognese (in Gazzetta Ufficiale n. 40 del 18 febbraio 1938).

In data 26 aprile 1970, a rogito Notaio dott. Mario Bergamini, numero 235/93 di repertorio, ha incorporato la Cassa Rurale ed Artigiana di Casola Valsenio e contestualmente ha modificato la denominazione sociale in Cassa Rurale ed Artigiana di Castelbolognese e Casola Valsenio. Omologa del Tribunale di Ravenna in data 18 giugno 1970.

In data 7 maggio 1994, a rogito Notaio dott. Mario Bergamini, numero 30.874, ha modificato la denominazione sociale da Cassa Rurale ed Artigiana di Castelbolognese e Casola Valsenio a Banca di Credito Cooperativo di Castelbolognese e Casola Valsenio. Omologa del Tribunale di Ravenna in data 6 giugno 1994.

In data 14 aprile 1996, a rogito Notaio dott. Massimo Gargiulo, n. 56.070 di repertorio, ha modificato la denominazione sociale da Banca di Credito Cooperativo di Castelbolognese e Casola Valsenio a Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale. Omologa del Tribunale di Ravenna in data 24 maggio 1996.

Sede legale ed amministrativa:

48014 Castel Bolognese - Piazza Fanti n. 17
Telef. 0546 659111 - Telefax 0546 656244

Codice fiscale - Partita I.V.A. - Registro delle Imprese di Ravenna: 00068200393

Iscritta all'Albo Società Cooperative con il numero: A156508 - sezione cooperative a mutualità prevalente di diritto

Codice azienda di credito (A.B.I.): 08462.4

Codice di avviamento bancario (C.A.B.) sede di Castel Bolognese: 67530.6

Albo enti creditizi: 2685

Swift Code: ICRAITRRCU0

Aderente a:

- 1) FONDO DI GARANZIA DEI DEPOSITANTI DEL CREDITO COOPERATIVO
- 2) FONDO DI GARANZIA DEI PORTATORI DI TITOLI OBBLIGAZIONARI EMESSI DA BANCHE APPARTENENTI AL CREDITO COOPERATIVO
- 3) FONDO DI GARANZIA ISTITUZIONALE DEL CREDITO COOPERATIVO
- 4) LA BANCA ADERISCE AL FONDO NAZIONALE DI GARANZIA, PREVISTO DALL'ART. 62, COMMA 1, DEL D. LGS. 23 LUGLIO 1996 N. 415 (sito internet ww.fondonazionaledigaranzia.it)

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente:	Luigi Cimatti
Vice Presidente:	Marco Bellosi
Consiglieri:	Claudio Aprilini Claudia Cavallari Laura Cenni Pasquale Cornazzani Augusto Gubellini Raffaele Martelli Dante Pirazzini Andrea Turrini Roberto Zardi

COLLEGIO SINDACALE

Presidente:	Elis Dall'Olio
Sindaci effettivi:	Francesco Dal Monte (dal 25/7/2012 in sostituzione del sindaco dimissionario Giuseppe Baldrati) Francesco Rinaldi Ceroni

COLLEGIO PROBIVIRI

Presidente:	Carlo Ballerini
Membri effettivi:	Orazio Melandri Argeo Biasi

DIREZIONE

Direttore:	Andrea Conti
Vice Direttore:	Ugo Bedeschi

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

Signore e Signori Soci,

sottoponiamo alla Vostra attenzione, per l'approvazione, la proposta di bilancio del 109° esercizio, chiuso al 31 dicembre 2012, corredata ai sensi delle vigenti disposizioni dalla presente relazione, dalla Relazione del Collegio Sindacale e dalla Relazione del soggetto incaricato della revisione legale, la Ria Grant Thornton s.p.a.

Si precisa che la società Ria & Partners s.p.a., incaricata della revisione legale con delibera dell'Assemblea dei soci del 22 maggio 2011, ha conferito, con atto in data 22 giugno 2012, il proprio ramo di azienda avente ad oggetto l'attività di revisione ed organizzazione contabile, alla Ria Grant Thornton s.p.a., che è pertanto subentrata a tutti gli effetti e alle stesse condizioni contrattuali nell'incarico.

Ricordato che nel 2013 il Credito Cooperativo celebra il 130° anniversario della costituzione della prima Cassa Rurale, a Loreggia, in provincia di Padova, addentriamoci nella relazione partendo da brevi cenni sulla situazione economica generale e del sistema bancario italiano.

1. Il Paese e l'economia

Nell'anno 2012 l'attività economica mondiale ha continuato a crescere a un ritmo sempre più debole e caratterizzato da notevole eterogeneità tra le diverse aree geografiche.

In particolare il prodotto interno lordo (di seguito abbreviato in PIL) è cresciuto nei principali paesi emergenti (+ 7,8% per la Cina e + 4,9% per l'India) e, a ritmi inferiori, negli Stati Uniti (+ 2,2%), in Giappone (+1,9%) e nel Regno Unito (+0,2%), mentre ha registrato una moderata flessione nell'area dell'euro (-0,6%). Inoltre, nell'ultimo trimestre dell'anno, si è registrato un generalizzato ulteriore rallentamento dell'attività economica.

Sono state le incertezze connesse con la gestione degli squilibri e delle riforme nell'area dell'euro e con la politica di bilancio degli Stati Uniti a condizionare negativamente l'evoluzione della congiuntura economica internazionale e tuttora ne costituiscono i principali fattori di rischio.

Le tensioni sui mercati finanziari dell'area dell'euro, che si erano un po' sopite nei primi mesi del 2012, ad aprile hanno ripreso vigore, in conseguenza delle preoccupazioni degli investitori dovute alla situazione politica in Grecia, alle difficoltà del sistema bancario spagnolo e alla percezione di una scarsa coesione dei governi europei nel gestire la crisi dell'area e riformare la governance dell'Unione. Successivamente agli annunci della ferma determinazione della Banca Centrale Europea nel difendere la moneta unica, nonché ai progressi sia nella gestione degli squilibri dell'area dell'euro, che nella definizione di un meccanismo unico di vigilanza bancaria, le tensioni sul debito sovrano si sono decisamente allentate, contribuendo a condizioni monetarie più distese.

Le politiche di austerità adottate nell'Unione Europea hanno avuto un effetto recessivo su consumi e investimenti, solo parzialmente compensato dalla crescita del commercio estero. Peraltro, la modesta flessione del PIL dell'area dell'euro è il risultato del rallentamento della crescita in Germania (dal +3,0% del 2011 al +0,7% del 2012), della stagnazione dell'economia francese e dall'andamento recessivo in ben nove paesi, tra cui Paesi Bassi (-0,9%), Spagna (-1,4%), Portogallo (-3,2%), Grecia (-6,4%) e Italia. Tale andamento ha avuto riflessi negativi sul mercato del lavoro; tanto che il tasso di disoccupazione ha raggiunto a dicembre 2012 il livello dell'11,8%, peraltro con una significativa concentrazione nelle classi d'età più giovani (oltre il 23% delle persone con meno di 24 anni è disoccupato). La contrazione della domanda interna e la decelerazione dei prezzi dei prodotti energetici hanno determinato una contrazione del tasso medio annuo di inflazione, nell'area dell'euro, dal 2,7% del 2011 al 2,5% del 2012. (fonte dei dati: Eurostat).

Secondo i più recenti dati diffusi dall'ISTAT, nel 2012 il PIL dell'Italia è diminuito, in termini reali, del 2,4% rispetto all'anno precedente. La flessione dell'ultimo anno ha quasi annullato la modesta crescita registrata nei due anni precedenti, facendo scendere il PIL, in termini reali, leggermente al di sotto del livello registrato nel 2009.

Analizzando la formazione del prodotto interno lordo si rileva, che dal lato della domanda l'unica variazione positiva è provenuta dalle esportazioni (+2,3%), mentre si sono contratti sia i consumi (-3,9%) che gli investimenti fissi (-8,0%). Da notare che tutti e tre gli aggregati registrano un peggioramento rispetto all'anno precedente. Inoltre, scendendo maggiormente nel dettaglio, la spesa per consumi delle famiglie ha registrato una diminuzione del 4,3% e le contrazioni più accentuate hanno riguardato abbigliamento e trasporti. La contrazione degli investimenti fissi ha riguardato tutte le componenti, con cali più accentuati per quelli in mezzi di trasporto, in macchinari e attrezzature e in costruzioni.

Dal lato della formazione del prodotto si è registrato una contrazione del valore aggiunto in tutti i settori: -6,3% l'industria delle costruzioni, -4,4% l'agricoltura e pesca, -3,5% l'industria in senso stretto e -1,2% i servizi.

L'Italia ha risentito in misura particolarmente accentuata dell'evoluzione negativa dell'economia mondiale (ricordiamo che la crescita delle nostre esportazioni si è contratta dal 5,6% del 2011 al 2,3% del 2012) a causa sia degli effetti recessivi delle politiche di risanamento della finanza pubblica, rese indifferibili dall'abnorme consistenza del debito pubblico e dalle tensioni sul "debito sovrano", che del cronico deficit di competitività del "sistema paese", solo parzialmente affrontato dalle riforme strutturali approvate dal legislatore nel corso del 2012. Secondo i dati diffusi dall'ISTAT e riferiti a fine 2012, l'inasprimento fiscale, in primis sulle proprietà immobiliari e sulle rendite finanziarie, ha determinato un aumento delle entrate delle pubbliche amministrazioni pari al 2,4%. Le misure di contenimento della spesa pubblica ne hanno contenuto l'aumento allo 0,6%, ma tale risultato è frutto di un aumento del 10,7% degli interessi passivi, controbilanciato da una riduzione degli investimenti fissi del 6,3% (che non è dato di cui compiacersi) e della spesa per il personale del 2,3%. Ne è risultato un miglioramento sia del saldo primario (saldo tra le entrate e le spese delle pubbliche amministrazioni al netto della spesa per interessi), risultato pari al 2,5 del PIL (era stato l'1,2% a fine 2011), sia del rapporto tra deficit e PIL attestatosi al 3,0% (era stato il 3,8% a fine 2011). La concomitanza di ricorso all'indebitamento per finanziare il deficit e di contrazione, anche ai prezzi di mercato, del PIL ha determinato un peggioramento del rapporto debito/PIL, salito dal 120,8% di fine 2011 al 127,00%.

Per completare il panorama dei dati macroeconomici italiani afferenti il 2012, uno sguardo a occupazione e inflazione, avvalendoci sempre dei dati diffusi dall'ISTAT.

La recessione ha determinato un calo dell'occupazione di 278 mila unità nel corso dell'anno. La diminuzione ha riguardato sia gli uomini che le donne; solo gli occupati stranieri di sesso femminile hanno registrato un incremento. A livello territoriale solo nel Centro Italia si è registrata una sostanziale stabilità dell'occupazione.

Il tasso di disoccupazione a fine 2012 era pari all'11,2%, in aumento di 1,8 punti percentuali rispetto a fine 2011. Da evidenziarsi che l'incremento è diffuso su tutto il territorio nazionale; interessa entrambi i sessi; coinvolge tutti i settori produttivi eccetto alcuni comparti dei servizi; per il 50% è dovuto a quanti hanno perso la precedente occupazione; nonchè che il tasso di disoccupazione giovanile (dai 15 ai 24 anni di età) ha registrato una crescita di ben 4,9 punti percentuali raggiungendo il 36,6%.

Il tasso di inflazione (indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività) a dicembre 2012 è risultato pari al 2,3%, in rallentamento rispetto al 2,8% di fine 2011, per effetto della decelerazione dei prezzi dei prodotti energetici e per il venir meno dell'impatto dell'aumento, nell'autunno 2011, dell'Imposta sul Valore Aggiunto.

I prodromi della recessione apparsi, in Emilia-Romagna, negli ultimi mesi del 2011 si sono manifestati in tutta la loro evidenza nel 2012 e al peggioramento della congiuntura ha inciso anche il terremoto dello scorso mese di maggio, che ha colpito un'area ad altissima densità d'impresa, ove si produce circa il 2% del PIL nazionale, senza peraltro dimenticare il tributo di vite umane e il danneggiamento del patrimonio artistico-culturale.

Secondo le più recenti previsioni di Unioncamere e Prometeia, il PIL dell'Emilia-Romagna avrebbe registrato nello scorso anno una flessione, in termini reali, del 2,6% rispetto al 2011. L'annata agraria, sotto l'aspetto quantitativo, si colloca tra le più negative degli ultimi trent'anni. Ai danni causati dal terremoto si sono aggiunti quelli dovuti all'andamento climatico: la prolungata siccità estiva e le ondate di gran caldo hanno penalizzato fortemente le coltivazioni erbacee e la frutticoltura. Anche la vendemmia ha registrato un calo quantitativo, ma il livello qualitativo è giudicato buono. Quanto al comparto zootecnico, anch'esso ha risentito del gran caldo, con conseguenze negative sulla produzione di latte e carne. Secondo le prime valutazioni dell'Assessorato regionale all'Agricoltura l'annata dovrebbe chiudersi con una crescita del valore della produzione limitata allo 0,3%.

Tra i vari settori di attività, le situazioni di maggiore sofferenza hanno riguardato l'industria nel suo complesso. Quella in senso stretto, che raggruppa i comparti estrattivo, manifatturiero ed energetico ha accusato una flessione del 6,6% in termini di valore aggiunto, vanificando buona parte dei progressi registrati nell'anno precedente e allontanando il ritorno ai livelli ante crisi, cioè dell'anno 2007. Al ridimensionamento di ordini, produzioni e vendite ha concorso la pronunciata diminuzione della domanda interna e il rallentamento del ritmo di crescita del commercio internazionale, pur essendo venuto dalla domanda estera (+3,6% la crescita delle esportazioni) l'unico concreto sostegno all'attività economica.

Relativamente alle grandi aree di sbocco dei prodotti emiliano-romagnoli si evidenzia che in prima posizione si colloca il continente europeo, che assorbe il 65,9% dell'export, ma che nei primi nove mesi del 2012 ha registrato un incremento di appena l'1,4% rispetto all'analogo periodo del 2011. Nel medesimo arco temporale, sotto l'aumento medio si è collocato anche il continente asiatico (+0,7%), frenato dalle diminuzioni accusate da Cina e India. Mentre in forte ripresa è apparso il mercato americano, e in modo particolare degli Stati Uniti (+23,4%). Oltre il dato medio anche l'incremento delle esportazioni verso l'Africa (+9,6%), soprattutto in virtù della cessazione delle turbolenze vissute da alcuni paesi della sponda meridionale del Mediterraneo, e verso l'Oceania (+10,5%).

L'industria delle costruzioni, in difficoltà da oltre quattro anni, registra una ulteriore contrazione, che in termini di valore aggiunto è indicata pari al 6,0% rispetto al 2011. Le maggiori difficoltà hanno riguardato le imprese più strutturate, più colpite dalla frenata degli investimenti in opere pubbliche.

Anche il settore dei servizi ha evidenziato una diminuzione del valore aggiunto, ma in termini più contenuti (-0,8%) rispetto a quanto prospettato per le attività industriali.

La spesa delle famiglie ha risentito della riduzione del reddito disponibile e di un clima di profonda incertezza, cosicché il commercio al dettaglio ha registrato flessioni nelle vendite come mai avvenuto negli ultimi dieci anni, sia per quanto concerne i prodotti alimentari che quelli non alimentari. Le situazioni più critiche sono state registrate nella piccola e media distribuzione, con diminuzione delle vendite rispettivamente del 3,3% e del 6,6%; mentre la grande distribuzione ha accusato un calo più contenuto, 1,5%.

La stagione turistica è stata segnata dal calo, sia pure moderato, di arrivi e presenze, scontando oltre alla crisi dei consumi anche i timori conseguenti al sisma. In particolare si evidenzia che il calo delle presenze alberghiere è stato determinato dalla clientela italiana (-4,4%), a fronte di una sostanziale stazionarietà di quella straniera (+0,4%).

L'andamento del mercato del lavoro è stato caratterizzato dalla sostanziale tenuta dell'oc-

cupazione (+0,1% nei primi nove mesi del 2012 rispetto all'analogo periodo del 2011) e dal forte incremento delle persone in cerca di lavoro (+42,4% sempre con riferimento ai primi nove mesi). Il calo dell'occupazione nell'industria è stato compensato da incrementi negli altri settori produttivi e mitigato dal ricorso agli ammortizzatori sociali, specie di natura anticongiunturale. Nei primi dieci mesi sono state autorizzate oltre 73 milioni di ore di Cassa Integrazione Guadagni, con un aumento dell'11,4% rispetto all'analogo periodo del 2011. L'aumento delle persone in cerca di lavoro è dipeso prevalentemente dall'entrata nel mercato di molti inattivi; ciò ha determinato un aumento del tasso di disoccupazione regionale, che si è approssimato al 7,0%. Proprio sul mercato del lavoro si accentrano le maggiori preoccupazioni, in quanto giunti al quinto anno di crisi, gli ammortizzatori sociali iniziano a giungere a scadenza.

A livello di zona di competenza della nostra Banca, che comprende parte delle provincie di Ravenna e di Bologna, la percezione è quella di una situazione socio-economica non sostanzialmente difforme da quella dell'intera regione.

2. Il sistema bancario italiano e le Banche di Credito Cooperativo

Nel corso del 2012 l'offerta di credito ha beneficiato della graduale rimozione dei vincoli di liquidità che gravavano sulle banche italiane, anche grazie alle politiche attuate dal sistema delle banche centrali dei paesi euro.

L'andamento del credito ha risentito della debolezza, sia pure in attenuazione, della domanda da parte di imprese e famiglie, legata alla sfavorevole congiuntura economica e al peggioramento del mercato immobiliare, nonché di condizioni di offerta ancora tese, seppure a livelli inferiori a quelli registrati al picco delle tensioni, connesse con il peggioramento della qualità del credito e con le più forti preoccupazioni sulla rischiosità dei prenditori.

Ne è conseguito, a fine 2012, per il complesso del sistema bancario italiano, un decremento su base annua degli impieghi lordi a clientela pari allo 0,9% (fonte dei dati: elaborazione Federcasse su flusso di ritorno "Bastra" Banca d'Italia). Diversamente, le Banche di Credito Cooperativo hanno continuato a sostenere i soci e la clientela, soprattutto le piccole imprese e le famiglie, registrando alla fine dello scorso anno una sostanziale tenuta degli impieghi. Focalizzando l'attenzione sul Credito Cooperativo si rileva, con riferimento ai settori di destinazione del credito, una variazione positiva di quello credito erogato alle famiglie consumatrici e una contrazione, seppure di intensità sensibilmente inferiore a quella rilevata per le altre banche, dei finanziamenti concessi alle famiglie produttrici e alle società non finanziarie. Conseguentemente la quota di mercato detenuta dal Credito Cooperativo è aumentata per tutti i tre comparti, raggiungendo l'8,6% per le famiglie consumatrici, il 17,5% per le famiglie produttrici e l'8,6% per le società non finanziarie. Con specifico riguardo al credito alle imprese, si conferma a fine 2012, il permanere di una concentrazione nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" superiore per le Banche di Credito Cooperativo rispetto alla media del sistema bancario italiano, e di una significativa incidenza dei finanziamenti all'agricoltura.

Nel corso del 2012 la qualità del credito erogato dalle Banche di Credito Cooperativo ha subito con maggior incisività gli effetti della perdurante crisi economica. I crediti in sofferenza sono cresciuti a ritmi superiori a quelli degli impieghi. Nella media di sistema il rapporto sofferenze/impieghi è conseguentemente aumentato, dal 5,2% di fine 2011 al 6,5% di fine 2012, mentre nello stesso arco temporale il dato medio del sistema bancario italiano ha registrato un incremento dal 5,4% al 6,4%.

Nel corso dell'anno si è verificata una forte crescita anche degli altri crediti deteriorati. Le

partite incagliate hanno registrato, nella media del comparto delle Banche di Credito Cooperativo, una crescita del 24,2%; i crediti scaduti/sconfinati sono aumentati su base annua del 57,6%, sebbene parte di quest'ultima variazione sia dovuta alla modifica, a far data da gennaio 2012, dei criteri di classificazione, che ora includono anche quelli tra 90 e 180 giorni.

In relazione all'attività di raccolta si rileva, in generale, che le condizioni sui mercati all'ingrosso sono migliorate, anche se non ancora normalizzate, beneficiando dell'attenuazione delle tensioni sul "debito sovrano"; che la crescita dei depositi della clientela è rimasta sostenuta nel corso dell'anno e che il costo delle forme di raccolta più stabili si è mantenuto invariato.

Quanto alle Banche di Credito Cooperativo, nel primo semestre 2012, si è progressivamente acuita la difficoltà, già evidenziatesi nell'esercizio precedente, a reperire raccolta dalla clientela; a cui si è cercato di sopperire drenando, a ritmi significativi, raccolta interbancaria. Tuttavia la raccolta interbancaria rappresenta per le Banche di Credito Cooperativo il 15% della raccolta complessiva, a fronte di una incidenza media del 30% per il sistema bancario italiano. Nel secondo semestre la raccolta da clientela a fatto registrare una certa ripresa, trainata dalle componenti caratterizzate da rendimenti relativamente più significativi: depositi con durata prestabilita e certificati di deposito. A fine 2012 la raccolta da clientela delle Banche di Credito Cooperativo è indicata in crescita, su base annua del 2,4%, a fronte di un aumento dello 0,4% per l'intero sistema bancario italiano.

Per quanto concerne gli aspetti reddituali le informazioni attualmente disponibili riferite alle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia-Romagna segnalano un incremento del margine di interesse (+4,76%), del margine di intermediazione (+13,82%) e del risultato lordo di gestione (+44,96%).

Con riguardo alla dotazione patrimoniale, a dicembre 2012, l'aggregato "capitale e riserve" è stimato per il complesso delle Banche di Credito Cooperativo superare i 19,7 miliardi di euro. I coefficienti patrimoniali relativi al patrimonio di base (tier 1 capital ratio) e al complesso delle risorse patrimoniali (total capital ratio) erano pari a settembre 2012 (ultimo dato disponibile) rispettivamente al 13,9% e al 14,9%, in lieve diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; inoltre dal confronto con il valore medio del sistema bancario italiano (rispettivamente 11,5% e 14,3%) si evidenzia il permanere di un significativo divario a favore delle Banche di Credito Cooperativo.

A dicembre 2012 il gruppo del Credito Cooperativo annoverava a livello nazionale 394 aziende (diciotto in meno rispetto a dicembre 2011), con complessivamente 4.448 sportelli (più trentasette in dodici mesi).

La fotografia del gruppo a fine 2012, limitata all'Emilia-Romagna, constava di 22 banche (invariate rispetto all'anno precedente), con competenza territoriale sul 78% dei comuni della regione, 374 sportelli (con un decremento di due unità), 105.870 soci (con un incremento del 6,91%) e la presenza di 3.006 dipendenti (con un decremento di 13 unità, pari allo 0,43%).

3. La nostra Banca

Negli ultimi anni il rapporto banca-impresa è cambiato notevolmente sia per motivi connessi all'evoluzione normativa, che soprattutto per la profonda crisi finanziaria verificatasi a partire dal 2008 che poi si è trasferita all'economia reale. L'insieme di questi fattori ha determinato

una forte stretta creditizia proprio nel momento in cui il calo del fatturato e le accresciute difficoltà negli incassi da parte delle imprese hanno reso essenziale disporre di maggiori risorse finanziarie. In tempi di contrazione del credito, la finanza etica e solidale è divenuta uno strumento fondamentale, un valore da sempre proprio dalla nostra Banca. La finanza ha nella sua natura un'importante funzione sociale; invece negli ultimi anni spesso si è auto-alimentata con complesse attività di "ingegneria finanziaria", svilendo il suo valore sociale di servizio. In un contesto così complesso e continuamente mutevole, in data 10 gennaio 2012 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il nuovo Piano strategico triennale 2012/2014, riaffermando con forza il ruolo della Banca a fianco delle imprese e delle comunità locali.

Il ruolo della nostra Banca nel territorio e l'importanza dell'attività di intermediazione mutualistica è stato maggiormente evidenziato dalla crisi. Non a caso, è accresciuta la platea di coloro che si sono accorti del valore della Banca del territorio e ne hanno apprezzato le caratteristiche. Questo sforzo non è stato senza prezzo: abbiamo visto crescere il volume dei crediti non performing e diminuire la redditività. Tutte le scelte assunte sono però state consapevoli e coerenti con la nostra identità d'impresa.

Per quanto concerne gli organi sociali si segnala che in data 25 agosto 2012 ha rassegnato le dimissioni da Sindaco effettivo il rag. Giuseppe Baldrati, che ringraziamo per l'attività svolta per diversi anni al servizio della nostra Banca; gli è subentrato il Sindaco supplente dr Francesco Dal Monte.

Attività organizzative.

La produzione normativa primaria (leggi) e secondaria (regolamenti) in materia bancaria, finanziaria e assicurativa prosegue intensamente da anni. Federcasse è impegnata, presso le competenti autorità nazionali e comunitarie, affinché la nuova normativa sia ispirata a concreti criteri di proporzionalità, ovvero che tengono conto della specificità e delle dimensioni delle Banche di Credito Cooperativo. La stessa Federcasse e le Federazioni locali sono impegnate a supportare le banche associate nel gravoso impegno di adeguare governance e operatività alle nuove norme.

E' nell'ambito di questo processo di innovazione normativa che l'Assemblea dei soci del 5 maggio 2012 è stata chiamata ad approvare il nuovo "Regolamento elettorale ed assembleare", frutto anche del processo di autovalutazione in tema di organizzazione e governo societario delle banche, richiesto con lettera del Governatore della Banca d'Italia dell'11 gennaio 2012. In ottemperanza a quanto richiesto nella citata lettera, la Banca ha infatti posto in essere uno specifico processo di autovalutazione attraverso il quale sono state analizzate le effettive modalità con le quali, pur nel peculiare contesto statutario-regolamentare e ambientale di riferimento, la Banca ha dato pratica applicazione alle Disposizioni di Vigilanza relative al governo societario. Da tale processo, con specifico riguardo agli aspetti attinenti la funzionalità degli organi, sono emersi elementi suscettibili di miglioramento e/o di miglior definizione, quali l'adeguatezza delle professionalità al ruolo da ricoprire e il loro sviluppo, la disponibilità di tempo e di risorse adeguate all'incarico.

Ulteriori adempimenti sono stati richiesti al Consiglio di Amministrazione da nuove disposizioni di Vigilanza.

In materia di partecipazioni detenibili la Banca ha condotto una valutazione con riguardo agli adeguamenti necessari per adempiere alle nuove disposizioni e nella seduta del 26 giugno 2012 ha approvato un documento in ordine alle politiche interne in materia di partecipazioni in imprese non finanziarie e alle politiche di classificazione degli investimenti indiretti in equity. Le soluzioni organizzative delineate nell'ambito della policy sono, nel rispetto del principio di proporzionalità, ritenute adeguate alle caratteristiche e strategie della Banca ed efficaci rispetto alla finalità di prevenzione e gestione dei conflitti di interesse.

Nel mese di dicembre 2011 la Banca d'Italia ha introdotto una nuova disciplina in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati alla banca, pienamente operativa dal 31 dicembre 2012. Tale normativa ha l'obiettivo di presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessioni di finanziamenti e alle altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e soci. In conformità a quanto richiesto dalla normativa il Consiglio di Amministrazione ha individuato due "amministratori indipendenti", un titolare e un supplente, aventi il compito di presidiare le tematiche relative a talune operazioni con soggetti collegati; dopodiché, nella seduta del 26 giugno 2012 ha adottato le relative procedure deliberative. Procedure riviste con delibera assunta nella seduta del 19 marzo 2013, per coordinarle con le politiche in materia di organizzazione e controlli su tale comparto, contestualmente adottate. Politiche che definiscono compiti e responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti di interesse, fissano i limiti massimi e le soglie di attenzione all'assunzione delle attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati, individuano i criteri per l'accurato censimento dei soggetti collegati e per il monitoraggio dell'andamento delle relative esposizioni e del costante rispetto dei limiti.

Inoltre, nel corso dell'anno 2012, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato:

- l'aggiornamento del "Regolamento antiriciclaggio" e l'adozione del "Regolamento della funzione antiriciclaggio", al fine di formalizzare il recepimento delle disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- modifiche al "Regolamento del processo del credito", e più precisamente alle procedure di assunzione e lavorazione del portafoglio commerciale, al fine di migliorare i presidi sul rischio di credito relativamente alle forme tecniche autoliquidanti;
- modifiche alle "Norme in materia di sicurezza - funzionamento degli impianti, prevenzione delle rapine, gestione del denaro contante" per allineare la normativa interna alle disposizioni della Banca d'Italia relative ai controlli di autenticità e idoneità delle banconote rimesse in circolazione tramite le operazioni di sportello alla clientela;
- modifiche alle "Procedure interne in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari - correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti" rese necessarie dal recepimento nell'ordinamento italiano della Direttiva Comunitaria 48/2008 "*Consumer Credit Directive*";
- l'aggiornamento della "policy di liquidità".

Nonchè, al fine di incrementare la correttezza operativa, ha apportato modifiche alle "Norme in materia di erogazione e gestione del credito - Deleghe di poteri ai sensi dell'art. 35 dello Statuto Sociale e altre disposizioni in materia di rapporti con la clientela" e al "Regolamento dei flussi informativi".

Nel secondo semestre dello scorso anno è stata data attuazione ad alcuni rilevanti interventi organizzativi:

- è stata costituita la funzione di Risk Management, anche alla luce di quanto richiesto dall'Organo di Vigilanza con la revisione della disciplina prudenziale dei controlli interni delle banche; funzione inserita in una unità organizzativa comprendente anche le funzioni di Compliance, Antiriciclaggio e Pianificazione e controllo di gestione, onde favorire una maggiore integrazione tra i vari ruoli per migliorare il controllo e la gestione dei rischi;
- l'ufficio estero è stato trasferito dall'area finanza al servizio crediti, in quanto quest'ultimo ritenuto più funzionale alla tipologia di attività svolta e più strutturato per garantirne la continuità operativa, considerato l'aumento del volume di affari e la volontà di ampliare

ulteriormente la gamma dei prodotti e dei servizi offerti;

- è stata potenziata la funzione di controllo del rischio di credito, con assegnazione di una ulteriore risorsa umana, al fine di rafforzare il presidio sulle attività di monitoraggio e recupero delle posizioni di credito deteriorato.

Conseguentemente ai suddetti interventi sulla struttura della Banca si sono rese necessarie modifiche al “Regolamento interno della struttura organizzativa e funzionale” e a talune altre normative aziendali, quali il “Regolamento della funzione di conformità interna”, le “Politiche e processi per la gestione del rischio di non conformità” e il “Regolamento della funzione antiriciclaggio”.

Per quanto concerne le tecnologie informatiche si segnala che è stato attivato il servizio di “videoconferenza aziendale”, che permette videocomunicazioni tra le filiali e gli uffici della sede ed è integrata con il servizio fornito dalla Federazione regionale che collega questa alle banche associate. Tale servizio consente di favorire il supporto alla rete commerciale da parte di figure dotate di maggiore professionalità operanti presso la sede, nonchè di ridurre gli oneri della mobilità del personale. Nell’ambito di un progetto sviluppato in collaborazione con l’outsourcer Cedecra Informatica Bancaria, sono state aggiornate sessanta postazioni di lavoro, alla configurazione “thin client”. Inoltre, al termine dell’anno, è giunto a compimento il progetto di informatizzazione delle riunioni degli organi collegiali della Banca, attraverso il quale viene fornita una migliore rappresentazione della documentazione oggetto delle deliberazioni o prodotta a supporto delle stesse.

Rammentiamo, infine, che alcune disposizioni di legge approvate nel 2012 o al termine dell’anno precedente hanno imposto modifiche all’impianto delle commissioni bancarie attive (“commissione di istruttoria veloce a fronte di sconfinamenti”) e l’offerta obbligatoria di prodotti (“conto di base”).

Politiche commerciali.

Anche nel corso dell’esercizio 2012, e non poteva essere diversamente, è stata prestata attenzione ad una pluralità di iniziative volte a contrastare gli effetti negativi del prolungarsi della crisi economica.

Al fine di sostenere le famiglie in un momento di grandi difficoltà economiche, sono stati proposti micro-crediti, dell’importo massimo di mille euro, per finanziare l’acquisto di materiale scolastico, al tasso fisso dell’1% e senza spese.

Un intervento particolare è stato disposto a favore degli agricoltori aderenti all’Associazione Castanicoltori Valle del Senio, colpiti dalla siccità e, soprattutto, dal cinipide del castagno (cosiddetta “vespa cinese”), che hanno prodotto significative perdite di raccolto nella scorsa annata agraria; i finanziamenti a medio termine offerti sono finalizzati a finanziare la lotta biologica contro il predetto parassita.

Dodici nuclei familiari hanno fruito dell’intervento straordinario previsto dal “piano famiglie”. Ventitre imprese hanno fruito dell’accordo tra ABI, Ministero dell’Economia e delle Finanze e Associazioni imprenditoriali per la sospensione e/o proroga dei debiti delle piccole e medie imprese. Tutto ciò ha comportato la sospensione dal pagamento delle quote capitale e/o la proroga della durata di mutui con residuo debito per complessivi 7,1 milioni di euro. In forza degli interventi promossi a livello locale, tra l’altro, sono state accordate anticipazioni sugli ammortizzatori sociali a 18 lavoratori. Infine, menzioniamo, che la Banca ha autonomamente acconsentito alla rinegoziazione (proroga della durata e/o sospensione delle quote capitale) di quarantuno rapporti di mutuo con un residuo debito per complessivi 8,7 milioni di euro.

E’ parimenti proseguito l’impegno a sostegno della green economy; nel corso dell’esercizio 2012 sono stati deliberati 22 finanziamenti per la realizzazione di impianti destinati alla pro-

duzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, per complessivi 3,1 milioni di euro. Le misure per contrastare gli effetti negativi della crisi economica e delle avversità naturali, nonché l'incentivazione della green economy ben testimoniano l'importante mission aziendale di farsi interprete dei nuovi bisogni sociali delle comunità locali, contribuendo al loro sviluppo creando opportunità imprenditoriali e garantire loro prospettive migliori anche nei momenti difficili.

Per quanto attiene alla raccolta diretta si è agito al fine di conseguire stabilità della stessa. In particolare nel corso del 2012 sono stati emessi 12 prestiti obbligazionari (contro i 9 dell'esercizio 2011) e l'importo complessivamente collocato è ammontato a 48,7 milioni di euro. Sempre al fine di conseguire una maggiore stabilità della raccolta diretta, offrendo opportunità anche nel breve termine, già dal 2011 è stato introdotto un nuovo prodotto, il "conto deposito", sul quale accantonare una o più partite con vincolo di scadenza da sei a diciotto mesi. Prodotto che ha riscosso grande apprezzamento da parte della clientela, infatti al 31 dicembre 2012 erano in essere 1.089 "conti deposito" con una giacenza complessiva di circa 49,5 milioni di euro, a fronte dei 124 rapporti con una giacenza complessiva di circa 6,1 milioni di euro in essere a fine 2011.

Per quanto concerne la gamma dei prodotti del risparmio gestito si sono confermati e proseguiti i rapporti di collaborazione già in essere, che privilegiano le società del movimento del Credito Cooperativo (Aureo Gestioni, che a dicembre 2012 ha assunto la nuova denominazione di "BCC Risparmio e Previdenza" e Nord Est Asset Management). In particolare nel corso dello scorso anno si è registrata una raccolta netta in Fondi Comuni d'Investimento per circa 2,6 milioni di euro e in SICAV multibrand per circa 1,2 milioni di euro.

E' proseguita l'attività di collocamento di prestiti obbligazionari di ICCREA Banca e nel corso del 2012 sono state sottoscritte obbligazioni per 1,7 milioni di euro.

Nel settore della monetica si segnalano i buoni risultati conseguiti nella vendita di carte di debito e di credito, incrementate nell'anno di 1.117 unità, a fronte dell'aumento di 916 registrato nell'anno precedente.

Inoltre si è continuato a promuovere il collocamento di polizze assicurative sia nel ramo danni, che nel più tradizionale ramo vita. Complessivamente nel corso del 2012 sono state sottoscritte 141 polizze per un monte premi di 72 mila euro. Particolarmente apprezzata dalla clientela, ne sono state sottoscritte 80 nel corso dell'anno, è risultata essere la polizza a premio unico "Le rate protette", che abbinata a finanziamenti, sia ipotecari che chirografari, garantisce oltre al pagamento del debito residuo nel caso di morte o di grave invalidità permanente, il pagamento, per limitati periodi di tempo, delle rate d'ammortamento nei casi di perdita involontaria dell'impiego, di inabilità temporanea totale e di ricovero ospedaliero.

4 La politica aziendale

Nell'ambito di una congiuntura economica negativa che ha imposto alla nostra Banca sostanziali innovazioni, questa è comunque rimasta coerente alla propria mission, continuando nell'offerta di servizi bancari e finanziari, nell'intermediare e re-investire le risorse raccolte per lo sviluppo economico e sociale del territorio di competenza, secondo i principi cooperativi e di mutualità.

4.1 Informazioni sui criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico

Per quanto concerne il carattere cooperativo della società, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2 della Legge 31 gennaio 1992 n. 59 e dall'art. 2545 del Codice Civile, si indicano i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico.

Sono state osservate le prescrizioni fissate dall'art. 11 della Legge 59/1992 circa la devoluzione al Fondo nazionale per lo sviluppo della cooperazione di una quota degli utili netti dell'esercizio; si è data concreta applicazione alle prescrizioni dell'art. 2514 del Codice Civile, trasfuse nel nuovo Statuto Sociale, onde fruire delle facilitazioni fiscali riservate alle cooperative a mutualità prevalente. Il criterio dell'operatività prevalente con i Soci, riferito alle "attività di rischio" come previsto dalla normativa e dallo Statuto Sociale, è stato rispettato e risultava, nella media degli indici rilevati alla fine di ciascun trimestre solare dell'anno 2012, pari al 55,59 per cento.

Nel contesto dell'attenzione da sempre prestata nei confronti dei Soci, in materia creditizia, finanziaria e di servizi, per l'intero anno 2012 sono stati loro garantiti:

- esenzione dai diritti di custodia titoli;
- esenzione dalla commissione di ingresso o riduzioni sulle commissioni di sottoscrizione per taluni prodotti nel comparto del risparmio gestito;
- esenzione dal pagamento della quota associativa per la Carta di Credito Cooperativo e la riduzione della quota associativa annuale;
- riduzione della commissione annua sulla carta Bancomat/PagoBancomat;
- riduzione del 50% del canone di locazione delle cassette di sicurezza;
- differenziazioni sulle spese di istruttoria e sui tassi di specifiche iniziative.

Inoltre ai soci, in virtù di convenzioni sottoscritte dalla Banca con tre poliambulatori privati, sono stati riconosciuti sconti sul compenso richiesto per visite mediche specialistiche, esami diagnostici, nonché terapie fisiche e strumentali.

Al fine di mantenere attive la comunicazione e le interrelazioni con i Soci, la Banca oltre a utilizzare il canale rappresentato dagli sportelli, ha pubblicato nel 2012 un numero della newsletter "Noi della B.C.C." e redatto il "Bilancio Sociale".

Anche nello scorso anno è proseguita l'opera di divulgazione dell'ideale cooperativo. A tal fine a tutti i Soci è stato inviato il periodico "La mia Banca", edito dalla nostra Federazione regionale.

4.2 Informazioni sulla compagine sociale

Al 31 dicembre 2012 i Soci risultavano essere 1.953. Più dettagliatamente 1.621 persone fisiche e le restanti 332 società ed enti pubblici territoriali. La suddivisione della compagine sociale per comune di residenza era la seguente:

- Castel Bolognese	602
- Casola Valsenio	199
- Riolo Terme	199
- Solarolo	148
- Imola	429
- Mordano	58
- Dozza	41
- Castel San Pietro Terme	29
- Palazuolo sul Senio	30
- altri comuni	218

Il riparto sopra esposto dimostra sia il forte radicamento della Banca nei comuni di tradizionale insediamento, che l'apertura allo sviluppo della base sociale negli altri comuni, Imola in particolare.

Alla stessa data le azioni complessivamente sottoscritte ammontavano a n. 76.043 (+21,74% rispetto a fine 2011).

Nel corso dell'anno 2012 sono stati ammessi alla compagine sociale 75 nuovi soci, mentre 30 sono state le uscite.

Il sovrapprezzo versato dai Soci ammessi alla compagine sociale nel corso dell'anno 2012 è stato pari a 4,84 euro per azione, invariato dal 23 maggio 2002.

Inoltre, ben 88 soci hanno sottoscritto ulteriori 12.003 azioni per oltre 61 mila euro di capitale sociale.

Ai sensi dell'art. 2528, ultimo comma, del Codice Civile, trasposto nell'art. 8, ultimo comma, dello Statuto Sociale, si comunica che il Consiglio di Amministrazione, nel corso del 2012, per un proprio indirizzo datosi, ha accolto tutte le domande di ammissione a Socio presentate da soggetti, aventi i requisiti statutariamente previsti, che già intrattenessero rapporti di conto con la nostra Banca. Solo attraverso questa modalità si ritiene possibile far comprendere al nuovo socio la cultura del Credito Cooperativo, di valutare il vantaggio del rapporto mutualistico e far sì che esso possa, a sua volta, farsi promotore degli ideali e delle peculiarità della Banca. Non si persegue pertanto un obiettivo "quantitativo", bensì "qualitativo", al fine di realizzare una base sociale consapevole e motivata.

4.3 Informazioni sul contributo allo sviluppo socio-economico delle comunità locali

Per quanto concerne il carattere localistico si è continuato a sostenere lo sviluppo socio-economico delle comunità della nostra zona di competenza attraverso la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito e il supporto alle attività ricreative, sportive, culturali e del volontariato.

Oltre a quanto illustrato nel precedente capitolo 3, in merito alle politiche commerciali, è proseguita l'ordinaria attività bancaria a sostegno dell'economia locale. Nel corso del 2012 sono stati erogati finanziamenti alle imprese agricole per 10,6 milioni di euro, alle imprese industriali per 11 milioni di euro e alle imprese del settore dei servizi per 23,7 milioni di euro. Alle famiglie sono stati erogati mutui per l'acquisto/costruzione/ristrutturazione della prima casa per 4,4 milioni di euro e crediti personali per 2,8 milioni di euro. Dati che, nel confronto con il 2011, riflettono l'indebolimento del ciclo economico e la depressione del mercato immobiliare; mentre nei valori assoluti testimoniano la coerenza con la mission aziendale. Relativamente al mercato immobiliare si tenga presente che, secondo i dati diffusi dall'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia delle Entrate, riferiti all'intero territorio nazionale e al confronto tra 2012 e 2011, le compravendite di abitazioni sono diminuite del 25,8% e il capitale complessivamente erogato per mutui finalizzati all'acquisto di immobili ridotti del 42,8%.

Si è proseguito nella collaborazione con le varie associazioni di categoria al fine di meglio cogliere le necessità delle comunità in cui si opera e di offrire, in collaborazione con esse e con tutti i consorzi di garanzia e le cooperative fidi operanti nelle province di Ravenna e Bologna, una completa gamma di servizi di finanziamento alle imprese artigianali, commerciali e industriali.

Sono state rinnovate tutte le convenzioni già in essere con una pluralità di soggetti; inoltre, tramite la Federazione regionale, sono state sottoscritte convenzioni con Eurofidi e Credit Agri Italia, rivolte rispettivamente alle piccole e medie imprese e alle imprese agricole, nonché un accordo operativo con l'Associazione Trebbiatori e Motoaratori della Provincia di Bologna.

Si è proseguito, inoltre, nel sostegno delle opere di volontariato, delle associazioni culturali e di quelle sportive e ricreative con interventi che hanno comportato esborsi finanziari per 345 mila euro.

In particolare con il fondo a disposizione del Consiglio di Amministrazione sono stati erogati 184 mila euro per beneficenza e mutualità. Le sponsorizzazioni hanno inciso sul conto economico dell'esercizio 2012 per 106 mila euro. Ulteriori 55 mila euro circa sono stati impiegati

per iniziative promozionali di altra natura.

In un contesto di crisi economica questi apporti alle comunità locali assumono ancor maggior valenza e riaffermano il ruolo del Credito Cooperativo.

La Banca è altresì impegnata a sostenere progetti di microfinanza in Ecuador e in Congo. Quanto al primo, promosso dal movimento del Credito Cooperativo, la Banca partecipa con una quota ora ridottasi a 40.000 dollari USA a un finanziamento in pool in favore del Fondo Equatoriano Populorum Progressio. Il secondo progetto è una iniziativa locale del quale la Banca è tutor, radicatosi nella città congolese di Bukavu. A quest'ultima iniziativa è devoluta quota parte degli interessi maturati sui libretti di risparmio etico.

La Banca, inoltre, ha assunto il ruolo di partner finanziario in un progetto di un impianto fotovoltaico, peraltro già funzionante alla data della presente relazione, i cui proventi sono, per i prossimi vent'anni, in parte destinati alle opere di ricostruzione nei comuni terremotati delle terre d'argine (Soliera, Carpi, Novi di Modena e Campogalliano).

4.4 Informazioni sul personale

Il personale al 31 dicembre 2012 constava di 85 unità (66% uomini e 34% donne), di cui tre con contratto a tempo determinato. Complessivamente l'organico risultava diminuito di due unità rispetto al dato di fine 2011 e così composto: n. 1 dirigenti, n. 27 quadri direttivi (di cui 7 di terzo e quarto livello) e n. 57 impiegati. Il 62% delle risorse umane opera presso la rete commerciale.

Analizzando la struttura del personale si rileva che l'età media è di 42 anni; l'anzianità media di servizio è di 15 anni e due mesi, inoltre 15 dipendenti, 18% del totale, hanno una anzianità di servizio inferiore a 5 anni. Per quanto riguarda il titolo di studio il 35% dei dipendenti sono laureati, il 61% in possesso di diploma di scuola media superiore e il restante 4% in possesso del diploma di scuola media inferiore. Nella quasi totalità sono residenti nella zona di competenza della Banca.

La Banca reputa il patrimonio delle competenze possedute in azienda un primario elemento di vantaggio competitivo per sostenere e superare la concorrenza. La crescita per linee interne, la motivazione, il coinvolgimento per meglio raggiungere gli obiettivi e la formazione delle risorse umane sono elementi di primaria attenzione. All'attività di addestramento e formazione sono state dedicate nel corso del 2012 un totale di 3.460 ore/uomo, con un incremento del 42% rispetto all'anno precedente. Dette attività sono state prevalentemente fruite dagli addetti alla rete commerciale e gli argomenti trattati hanno riguardato principalmente tematiche attinenti al credito, alla finanza e alla normativa. Un impegno notevole, inserito in un nuovo piano di formazione strutturato, con durata triennale che si concluderà nel 2013, finalizzato a proseguire nel percorso di crescita professionale e di specializzazione del personale dipendente.

Nell'ambito degli interventi formativi, nonché di sensibilizzazione dei responsabili delle unità organizzative e del personale di sportello, una adeguata attenzione è stata riservata alla normativa antiriciclaggio, così come prescritto dalla legge.

Attenzione è stata prestata alla rotazione del personale tra le filiali, in quanto da un lato ne trae beneficio la professionalità dei singoli addetti, dall'altro è garanzia di contenimento di eventuali rischi legati a frodi e infedeltà. In particolare, nell'anno 2012 anno sono stati avvicendati sei addetti alla rete commerciale.

4.5 Informazioni sull'attività di ricerca e sviluppo

Per quanto attiene a ricerca e sviluppo la nostra Banca non effettua approfondite attività, in quanto queste vengono normalmente svolte dalla Federazione nazionale.

Nell'ambito di ogni area di attività, sempre attento è il monitoraggio del mercato e della con-

correnza, avvalendosi anche della procedura SIPICO (Sistema Informativo per la Pianificazione Strategica e Commerciale), frutto della collaborazione tra la Federazione delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia-Romagna e la società Prometeia s.r.l.

Inoltre dal 2011 è stata attivata la procedura Marketing Strategico, fornita dalla Phoenix Informatica Bancaria s.p.a., che permette l'analisi del mercato e della clientela della Banca, finalizzata all'identificazione delle caratteristiche e dei bisogni che costituiscono elemento imprescindibile nel perseguimento della soddisfazione della clientela. Nella procedura sono sviluppati modelli, servizi e strumenti per supportare operativamente la Banca nell'identificazione di liste di clientela sulla quale realizzare eventuali azioni di sviluppo commerciale.

5. L'attività della banca nel 2012

Esaminati i fatti più salienti dell'esercizio 2012 non resta che sintetizzare i risultati del bilancio sottoposto alla Vostra approvazione, dettagliatamente commentato per i singoli comparti nella nota integrativa.

Si premette che il bilancio al 31 dicembre 2012 è redatto in conformità ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standard (IFRS) e dagli International Accounting Standard (IAS), adottati dalla Comunità Europea con il Regolamento n. 1606/2002 e resi obbligatori per i bilanci individuali delle banche italiane a partire dall'esercizio 2006 per mezzo del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38.

Nell'ambito di tale contesto normativo, la Banca ha redatto il bilancio al 31 dicembre 2012 in ossequio ai citati standard internazionali IFRS/IAS e nel rispetto delle disposizioni che la Banca d'Italia ha emanato nell'ambito dei poteri regolamentari a essa attribuiti in materia di "forme tecniche" dei bilanci bancari.

5.1 Raccolta totale

La raccolta complessiva della Banca al termine dell'esercizio 2012 è pari a 586 milioni di euro, con un incremento di circa 35,6 milioni di euro, corrispondente al 6,46% rispetto a fine 2011. Nella tabella seguente, in cui i valori sono espressi in migliaia di euro, è rappresentato l'andamento della raccolta diretta e indiretta.

	31/12/2011	31/12/2012	variazione annuale	
			assoluta	percentuale
Conti correnti e depositi a risparmio	199.583	245.898	46.315	23,21
Pronti contro termine	3.331	3.862	531	15,94
Obbligazioni	144.243	144.397	154	0,11
Altri titoli (certificati di deposito)	17.330	771	- 16.559	- 95,55
Totale raccolta diretta	364.487	394.928	30.441	8,35
Risparmio amministrato	144.826	145.043	217	0,15
Risparmio gestito	41.302	46.234	4.932	11,94
Totale raccolta indiretta	186.128	191.277	5.149	2,77
Raccolta complessiva	550.615	586.205	35.590	6,46

La variazione della raccolta complessiva rispetto al 31 dicembre 2011 deriva da una dinamica positiva sia della raccolta diretta, aumentata dell'8,35%, che dell'indiretta, aumentata del 2,77%.

Il rapporto tra la raccolta indiretta e quella complessiva è passato dal 33,80% di fine 2011 al 32,63% di fine 2012.

La raccolta diretta è iscritta nel passivo dello stato patrimoniale alle voci 20 (debiti verso la clientela), 30 (titoli in circolazione) e 50 (passività finanziarie valutate al fair value), e ammonta a 394,928 milioni di euro.

La crescita su base annua della raccolta diretta (8,35%) è risultata nettamente superiore sia al dato medio del sistema bancario italiano (0,4%), che a quello delle Banche di Credito Cooperativo, aggregato nazionale (2,4%) ed emiliano-romagnolo (4,14%).

La composizione percentuale della raccolta diretta a fine 2011 e a fine 2012 è rappresentata nella tabella che segue.

	31/12/2011	31/12/2012	variazione annua (punti percentuali)
Conti correnti e depositi a risparmio	54,76	62,26	7,5
Obbligazioni	39,57	36,56	- 3,01
Pronti contro termine	0,91	0,98	0,07
Altri titoli (certificati di deposito)	4,76	0,20	- 4,56
Totale raccolta diretta	100,00	100,00	

E' aumentato il peso percentuale dei conti correnti e depositi a risparmio (voce comprensiva anche dei conti di deposito), favorita da una sostenuta dinamica dei conti di deposito, utilizzati dalla clientela in parte per vincolare liquidità già disponibile sui conti correnti, in parte migrando dai certificati di deposito, nonché rilevatosi strumento idoneo ad acquisire nuova clientela e/o nuovi depositi. Conseguentemente è diminuita l'incidenza della raccolta obbligazionaria e dei certificati di deposito.

Inoltre, per quanto riguarda la raccolta obbligazionaria, sostanzialmente stabile nel suo valore complessivo, è doveroso precisare che si è proceduto alle emissioni sulla base del "prospetto semplificato" redatto dalla Banca e che non necessita di una specifica approvazione da parte della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB). Infine, grazie all'adesione volontaria al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo la totalità dei prestiti obbligazionari emessi, a partire dal 2007, è assistita da questa ulteriore garanzia.

Per quanto attiene alla raccolta indiretta, premesso che i valori indicati in tabella sono stati ottenuti, analogamente al passato, valorizzando alle quotazioni di mercato al 31 dicembre 2012 i vari prodotti finanziari e che il comparto è stato positivamente influenzato dall'attenuazione delle tensioni scaturite dalla crisi del "debito sovrano", si rileva un incremento nella misura del 2,77%. I comparti che costituiscono la raccolta indiretta hanno registrato i seguenti andamenti: sostanzialmente stabile (+0,15%) il risparmio amministrato ("titoli di terzi"), in sensibile incremento (+11,94%) il risparmio gestito, dettagliato nella tabella seguente:

	31/12/2011	31/12/2012	variazione annuale	
			assoluta	percentuale
Fondi comuni	21.370	26.412	5.042	23,59
G.P.M. e G.P.F.	3.482	3.254	- 228	- 6,55
Fondi pensione	316	504	188	59,49
Polizze assicurative	16.134	16.064	- 70	- 0,43
Totale risparmio gestito	41.302	46.234	4.932	11,94

Il 2012 è stato un anno particolarmente favorevole per gli investimenti mobiliari, infatti sia il

mercato azionario che quello obbligazionario hanno registrato performances molto positive. Ciò ha contribuito alla crescita del risparmio gestito, ma il risultato è stato conseguito anche grazie alla prosecuzione dell'attività commerciale focalizzata sui "piani di accumulazione" (PAC), l'offerta di SICAV estere multimarca ed il collocamento dei nuovi fondi "cedola". Infatti, rispetto a fine dell'esercizio 2011, il numero dei "piani di accumulazione" è risultato incrementato di 127 contratti, l'ammontare complessivo delle SICAV è quasi raddoppiato, passando da 1,2 milioni a 2,35 milioni di euro e sono stati raccolti complessivamente 3,3 milioni di euro mediante il collocamento di nuovi fondi di natura obbligazionaria con un orizzonte temporale predeterminato ("fondi cedola").

Relativamente ai prodotti assicurativi con caratteristiche di investimento la Banca non ha promosso alcuna particolare iniziativa commerciale, anche perchè le stesse compagnie di assicurazione non hanno proposto nuove polizze in grado di costituire una valida alternativa di investimento per la clientela. Alla luce di ciò, l'ammontare delle polizze assicurative è rimasto sostanzialmente immutato.

Infine, il comparto del risparmio amministrato, grazie anche all'apprezzamento conseguito dai titoli di Stato e obbligazionari, risulta sostanzialmente stabile. Il portafoglio titoli di terzi rimane caratterizzato da un profilo particolarmente "prudente", infatti per circa il 63% è costituito da titoli di Stato italiani, era circa il 65% nel 2011.

5.2 Impieghi

Gli impieghi verso la clientela ordinaria risultano pari a 353,9 milioni di euro, con un incremento di 4,5 milioni di euro corrispondente all'1,29%, rispetto a fine 2011.

Nella tabella seguente, in cui i valori sono espressi in migliaia di euro, è rappresentato l'andamento degli impieghi.

	31/12/2011	31/12/2012	variazione annuale	
			assoluta	percentuale
Conti correnti	73.634	78.365	4.731	6,42
Anticipi SBF	21.872	22.097	225	1,03
Anticipi import-export	5.050	3.941	- 1.109	- 21,96
Mutui ipotecari e chirografari	210.221	205.652	- 4.569	- 2,17
Altri crediti	23.411	25.132	1.721	7,35
Crediti deteriorati	15.220	18.742	3.522	23,14
Totale impieghi	349.408	353.929	4.521	1,29

I crediti verso la clientela sono iscritti al costo ammortizzato e inseriti alla voce 70 dell'attivo dello stato patrimoniale (crediti verso la clientela), che comprende altresì i crediti di funzionamento verso soggetti non bancari. Il totale della voce 70 al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni ammonta a 353,971 milioni di euro.

Gli impieghi hanno registrato nel 2012 un tasso d'incremento (+1,29%) meno sostenuto rispetto a quello dell'anno precedente (+3,63%), ma che comunque conferma la volontà di sostenere l'economia locale, soprattutto se confrontato con i risultati negativi o tutt'al più all'insegna dell'invarianza sia del sistema bancario italiano (-0,90%) che delle Banche di Credito Cooperativo, aggregato nazionale (invarianza) ed emiliano-romagnolo (-1,06%).

Il rapporto impieghi netti alla clientela / raccolta diretta, al lordo delle operazioni di pronti contro termine passive, è diminuito dal 95,86% a fine 2011 all'89,62% di fine 2012, a motivo di un tasso annuo di crescita della raccolta decisamente superiore a quello degli impieghi.

I conti correnti attivi hanno registrato un sostenuto incremento, frutto principalmente di un maggior utilizzo dei margini disponibili. Le operazioni autoliquidabili sono rimaste sostan-

zialmente a valori invariati. In particolare si evidenzia che le presentazioni di distinte per lo smobilizzo di crediti attraverso effetti, Ri.Ba., fatture e RID sono lievemente aumentate dello 0,37% rispetto all'esercizio 2011, per un valore complessivo di circa 261 milioni euro; ciò costituisce un segnale di apprezzamento verso la Banca pur in un contesto di rallentamento dell'economia anche a livello locale. La voce mutui evidenzia una contrazione, a causa del rallentamento della domanda di finanziamenti della specie tale da non compensare i rientri in conto capitale. La flessione degli anticipi import-export è conseguente alle revisione di alcune linee di credito caratterizzate da indicatori di elevata rischiosità.

Si precisa che i crediti verso la clientela ricomprendono 266 mila euro inerenti a quattro anticipazioni erogate al Fondo di Garanzia dei Depositanti nell'ambito di interventi realizzati nel corso del 2012 per la risoluzione di crisi di Banche di Credito Cooperativo poste in liquidazione coatta amministrativa. Tali anticipazioni, tutte infruttifere e ripartite pro-quota tra le consorziate al Fondo, sono state finalizzate all'acquisto da parte del Fondo stesso di portafogli crediti in contenzioso e/o delle attività per imposte differite connesse alle rettifiche di valore su crediti delle banche oggetto di intervento. Il piano di rimborso relativo alle anticipazioni finalizzate all'acquisto di crediti è ancorato alle dinamiche di rientro degli stessi, come periodicamente aggiornate in funzione delle valutazioni rese disponibili semestralmente dal Fondo.

Le informazioni che seguono vogliono ulteriormente agevolare la comprensione della posizione e della condotta aziendale nel comparto dei rischi di credito. Infatti le principali fonti di rischio derivano dall'attività di impiego con la clientela.

Il 27 dicembre 2010 la Banca d'Italia ha pubblicato il 6° aggiornamento della circolare 263/2006 "nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche". Tra gli ambiti interessati alla revisione rientrano le disposizioni in materia di concentrazione dei rischi (per un approfondimento si rinvia al Capitolo 6 - paragrafo 6.2 "la gestione dei rischi"). Alle luce delle nuove disposizioni al 31 dicembre 2012 esistevano quattro esposizioni classificate quali "grande rischio"; due afferivano la clientela e più precisamente gruppi aziendali, le restanti due il gruppo bancario ICCREA Holding e il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Nella tabella che segue è esposta la concentrazione delle prime posizioni di rischio:

	31/12/2011	31/12/2012
Primi 10 clienti/gruppi	7,46 %	9,71 %
Primi 20 clienti/gruppi	12,86 %	16,78 %
Primi 30 clienti/gruppi	17,03 %	22,69 %
Primi 40 clienti/gruppi	20,51 %	27,77 %
Primi 50 clienti/gruppi	23,52 %	32,19 %

In particolare si rileva come la concentrazione, nel corso dell'anno, abbia registrato un significativo incremento a livello di clienti/gruppi; mentre il fido medio accordato (crediti di cassa e di firma, escluso sofferenze) per singolo cliente è risultato pari a fine esercizio 2012 a 92.300 euro, rispetto ai 96.800 di fine 2011.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che al 31 dicembre 2012 non sono presenti posizioni di rischio verso singoli soggetti collegati che eccedono il limite prudenziale di riferimento, stabilito nel 5% del patrimonio di vigilanza.

Sulla base della classificazione della clientela per “codice ATECO 2007”, gli impieghi alla fine degli esercizi 2011 e 2012 erano distribuiti tra famiglie consumatrici e gruppi ATECO come esposto nella seguente tabella:

	31/12/2011	31/12/2012
Famiglie consumatrici	25,17 %	24,85 %
Attività manifatturiere	17,71 %	16,83 %
Agricoltura	14,82 %	13,69 %
Costruzioni	12,47 %	12,34 %
Commercio	11,00 %	11,70 %
Attività immobiliari	6,92 %	7,13 %
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3,17 %	3,52 %
Trasporto e magazzinaggio	2,56 %	2,77 %

Il livello di concentrazione degli impieghi per gruppo ATECO testimonia un sostegno creditizio offerto in maniera diffusa alle famiglie e al tessuto produttivo locale. Dalla classificazione in ordine di peso decrescente, raffrontata con l’esercizio precedente, si rileva un leggero decremento (-0,99 punti percentuali) del peso delle prime otto, che rappresentano quasi il 93% del credito utilizzato. Considerando singolarmente i primi otto gruppi, si notano decrementi per i primi quattro (dal -1,13 per l’agricoltura al -0,13 per le costruzioni) e incrementi per i restanti (dal +0,21 per attività immobiliari e trasporto e magazzinaggio al +0,70 per il commercio), tali però da non variare l’ordine di classificazione rispetto a fine 2011. Particolare menzione meritano i settori costruzioni e attività immobiliari, in grave difficoltà da oltre quattro anni, che registrano complessivamente una incidenza superiore al 19%, che permane sostanzialmente stabile nei due esercizi. Confrontando l’incidenza, al netto delle sofferenze, dei due settori si rileva per la nostra Banca un valore del 17,33%, comunque inferiore al dato medio regionale, pari al 24,24%.

Qualità del credito verso la clientela

La normativa di Vigilanza dispone che i crediti in base al loro grado di deterioramento siano ripartiti in crediti in bonis (“performing”) e in crediti deteriorati (“non performing”). Questi ultimi vengono distinti tra sofferenze, incagliati, ristrutturati e scaduti. La valutazione è stata effettuata su base individuale per i crediti deteriorati e per quelli di importo rilevante, in via forfettaria per le posizioni in bonis raggruppate per gruppi ATECO di attività economica.

	31/12/2011	31/12/2012	variazione annuale	
			assoluta	percentuale
Sofferenze(*)	4.726	8.649	3.923	83,01
Incagli(*)	7.852	8.239	387	4,93
Esposizioni scadute(*)	2.642	1.854	- 788	- 29,83
Totale attività deteriorate(*)	15.220	18.742	3.522	23,14
Crediti in bonis	334.188	335.187	999	0,30

(*) al netto delle svalutazioni

Le sofferenze, al lordo delle svalutazioni su crediti, sono passate da 7,420 milioni di euro a fine 2011 a 12,084 milioni di euro al 31/12/2012, con un incremento del 62,86%.

Inoltre sono stati ipotizzati, con criteri prudenziali, svalutazioni per 3,435 milioni di euro, pari a circa il 28,43% del valore nominale complessivo. Il decremento rispetto al dato al

31/12/2011, 36,31%, è da imputarsi allo stralcio di una quota rilevante di crediti inesigibili, pari a 2 milioni di euro, come meglio precisato nella nota integrativa. Alla luce di tutto ciò le sofferenze nette ammontano a 8,649 milioni di euro e risultano aumentate dell'83,01% rispetto a fine 2011, allorquando si attestavano a 4,726 milioni di euro.

Si precisa, inoltre, che circa l'83% dell'importo complessivo delle sofferenze è assistito da garanzie reali (ipoteca o pegno).

In termini di importo, oltre l'87% delle posizioni passate a sofferenza nel corso del 2012 afferisce a tre gruppi ATECO: le costruzioni (60%), attività manifatturiere (17%) e attività immobiliari (10%).

La distribuzione delle sofferenze lorde al 31 dicembre 2012 tra famiglie consumatrici e gruppi ATECO è illustrata dalla tabella che segue:

	Sul totale delle sofferenze	Sul totale del credito utilizzato dal gruppo
Costruzioni	52,66 %	14,88 %
Commercio	11,20 %	3,34 %
Famiglie consumatrici	10,04 %	1,41 %
Agricoltura	8,83 %	2,25 %
Attività immobiliari	6,25 %	3,05 %
Attività manifatturiere	5,57 %	1,15 %
Servizi di alloggio e ristorazione	3,05 %	5,48 %
Servizi di informazione e comunicazione	1,77 %	6,22 %

L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi alla clientela risulta incrementata dal 2,09% del bilancio 2011 all'attuale 3,36% e si mantiene inferiore al livello medio regionale delle Banche di Credito Cooperativo, passato nello stesso arco temporale dal 4,48% al 5,82%.

Passando ad analizzare le partite incagliate, queste sono passate da 8,666 milioni di euro a fine 2011 a 8,903 milioni di euro al 31/12/2012, con un incremento del 2,73%.

L'incidenza delle partite incagliate (al lordo di svalutazioni per 664 mila euro) sul totale degli impieghi alla clientela, risulta in aumento dal 2,45% del bilancio 2011 all'attuale 2,48%.

Al 31 dicembre 2012 non erano presenti crediti ristrutturati.

Relativamente alle esposizioni scadute (al lordo delle svalutazioni) si informa che sono passate dai 2,659 milioni di euro di fine 2011 a 1,864 milioni euro al termine dell'esercizio 2012, con un decremento in valore assoluto di 795 mila di euro, pari al 29,90%. Si precisa che il confronto è fatto tra le esposizioni scadute rilevate nei bilanci dei due esercizi, in realtà il decremento è ancor più significativo in quanto, dal 1° gennaio 2012, per disposizione di Vigilanza, è stata ampliata il novero delle esposizioni scadute, ricomprendendovi anche quelle scadute da novanta a centottanta giorni.

Complessivamente i crediti deteriorati, al netto delle svalutazioni, sono passati dai 15,222 milioni di euro del 2011 a 18,742 milioni al termine dell'esercizio 2012, con un incremento del 23,14% corrispondente in valore assoluto a 3,522 milioni di euro. Un incremento inferiore di 15,89 punti percentuali rispetto a quello registrato nel confronto tra 2011 e 2010.

5.3 Portafoglio titoli di proprietà e impieghi/raccolta sull'interbancario

Il portafoglio titoli di proprietà (composto peraltro per il 93,94% da titoli emessi dallo Stato italiano, per il 5,57% da titoli obbligazionari emessi da ICCREA Banca e per il restante 0,49% da quote di O.I.C.R.) ammonta al 31/12/2012 a 101,556 milioni di euro, contro i 54,770

milioni di euro del 2011, ed è iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale alla voce 40 (attività finanziarie disponibili per la vendita). Voce nella quale sono stati iscritti i titoli che la Banca non ha intenzione di movimentare nel breve periodo. La voce 40 è altresì comprensiva di tutte le partecipazioni detenute in società diverse dalle "controllate" e "collegate"; nel nostro caso trattasi delle partecipazioni detenute nel capitale di società del movimento del Credito Cooperativo funzionali all'attività della Banca, nonchè in due società locali che perseguono fini di promozione dello sviluppo socio-economico.

L'incremento del portafoglio titoli di proprietà è principalmente frutto dell'investimento della liquidità:

- a) disponibile al termine dell'esercizio 2011;
- b) generata dall'incremento della raccolta diretta superiore a quello degli impieghi;
- c) riveniente dalla partecipazione all'operazione di rifinanziamento a medio-lungo termine effettuata il 29 febbraio 2012 dalla Banca Centrale Europea per 10 milioni di euro;
- d) riveniente dalle operazioni di "finanziamenti collateralizzati" effettuate con ICCREA Banca per complessivi 10 milioni di euro.

Il portafoglio titoli della Banca viene gestito sulla base di un profilo rischio/rendimento improntato a criteri di prudenza ed è destinato alla costituzione delle riserve di liquidità secondaria. Al 31 dicembre 2012, il portafoglio titoli era prevalentemente investito in titoli emessi dallo Stato italiano, di cui il 22,62% a tasso variabile, e risultava con:

- vita residua media pari ad anni 2,252;
- rendimento effettivo lordo pari al 4,769;
- duration pari a 2,51.

Si precisa che nel portafoglio titoli della Banca non sono presenti, e tanto meno sono stati presenti per l'intero esercizio 2012, prodotti strutturati di credito.

In una fase in cui il portafoglio di proprietà ha assunto dimensioni sempre più importanti e si delineano scenari sempre più caratterizzati da una dinamica di elevata volatilità dei mercati finanziari si è ritenuto opportuno sottoscrivere un contratto con Cassa Centrale Banca, al fine di poter usufruire di un supporto nell'attività di valutazione e monitoraggio dell'esposizione al rischio di mercato e di consulenza nelle scelte allocative del portafoglio.

Nella tabella seguente, in cui i valori sono espressi in migliaia di euro, è esposta la posizione interbancaria netta:

	31/12/2011	31/12/2012	variazione annuale	
			assoluta	percentuale
Crediti verso banche	19.327	24.847	5.520	28,56
Debiti verso banche	(28.105)	(45.148)	17.043	60,64
Posizione interbancaria netta	(8.778)	(20.301)	11.523	131,27

Gli impieghi sull'interbancario sono passati da 19,327 a 24,847 milioni di euro, con un incremento del 28,56% e sono iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale alla voce 60 (crediti verso banche).

L'8,94% di tale specie di attività è costituito da depositi vincolati riferiti alla riserva obbligatoria (era il 21,74% a fine 2011) e per il 90,24% dalle disponibilità liquide di tipo primario. La raccolta sull'interbancario, iscritta nel passivo dello stato patrimoniale alla voce 10 (debiti verso banche), è passata da 28,105 a 45,148 milioni di euro. L'incremento è prevalentemente correlato alla partecipazione all'operazione di rifinanziamento (Long Term Refinancing Operation) posta in essere dalla Banca Centrale Europea, con durata triennale al tasso dell'1,0% (alla data della presente relazione ridottosi al 0,75%); nonchè alle operazioni di "fi-

nanziamenti collateralizzati” effettuate con ICCREA Banca. Il ricorso al finanziamento presso la Banca Centrale Europea ha permesso alla Banca di disporre di una provvista più stabile e più coerente con la politica di bilanciamento delle scadenze previste dalla policy aziendale. Si segnala infine che, analogamente ai precedenti esercizi, non è stata eseguita alcuna operazione di compravendita di azioni proprie.

5.4 Il conto economico

L’esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 si contraddistingue per un risultato economico positivo, sostanzialmente allineato a quello dell’esercizio 2011.

Margini di interesse

I ricavi della gestione denaro sono passati da 14,026 milioni di euro dell’esercizio 2011 a 17,049 milioni, con un incremento del 21,55%, pari in valore assoluto a 3,023 milioni.

Incremento da imputarsi:

- al portafoglio titoli di proprietà per 1,887 milioni di euro, con un incremento del 183,03% rispetto al 2011, a motivo dell’aumento sia dei volumi investiti che dei rendimenti;
- agli impieghi con la clientela per 1,132 milioni di euro, con un incremento dell’8,93% rispetto al 2011, per effetto congiunto volumi e tassi.

Il costo della provvista onerosa è passato da 4,709 milioni di euro dell’esercizio 2011 a 6,945 milioni, con un incremento del 47,47%, pari in valore assoluto a 2,236 milioni.

L’aumento del costo della provvista onerosa è conseguente al significativo incremento dei volumi della raccolta, concentrato prevalentemente nelle forme tecniche più remunerative per la clientela, che peraltro scontano l’innalzamento dei tassi per effetto della maggiore concorrenza esercitata sia dal sistema bancario sul mercato retail che dai titoli di Stato italiani.

Il margine di interesse, pertanto, è risultato pari a 10,104 milioni di euro, con un incremento dell’8,45% rispetto all’esercizio precedente, pari in valore assoluto a 787 mila euro.

Margini di intermediazione

Dal confronto tra gli ultimi due esercizi emerge un significativo incremento delle commissioni nette (8,06%), conseguente a un incremento non eccessivamente dissonante delle commissioni attive (8,47%) e di quelle passive (11,90%).

Per una analisi dettagliata delle commissioni attive e passive si rinvia alla parte C della Nota Integrativa, e più precisamente alla sezione 2; in questa sede ci preme evidenziare che il rapporto commissioni nette sul margine di intermediazione è diminuito di 0,73 punti percentuali rispetto all’esercizio 2011, attestandosi al 27,38%, principalmente a motivo dell’accresciuta incidenza delle voci 80 (risultato netto dell’attività di negoziazione), 100 (utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e di passività finanziarie) e 110 (risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value) del Conto Economico. Relativamente agli utili dalle attività finanziarie disponibili per la vendita si è registrato un aumento di oltre 400 mila euro rispetto al 2011, imputabile al recupero delle quotazioni registrato dal mercato obbligazionario nel corso dell’anno, che ha consentito di prendere beneficio su parte degli investimenti in titoli effettuati nella fase più acuta della crisi del “debito sovrano” dell’area euro.

Il margine di intermediazione è risultato pari a 14,665 milioni di euro, con un incremento del 10,92% rispetto all’esercizio 2011.

Si rileva che il rapporto margine di interesse su margine di intermediazione per l’esercizio 2012 è risultato pari al 68,90%, con un decremento di 1,56 punti percentuali rispetto all’esercizio 2011.

Risultato netto della gestione finanziaria

Operate rettifiche e riprese di valore nette per deterioramento di crediti per 2,691 milioni di euro, cioè per un importo raddoppiato rispetto al bilancio dell'esercizio 2011, il risultato netto della gestione finanziaria ammonta a 11,974 milioni di euro, sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio precedente.

Nella tabella seguente sono riportati i componenti positivi e negativi di reddito (esposti in unità di euro) che conducono al risultato netto della gestione finanziaria, confrontati con i valori dell'esercizio precedente.

	31/12/2011	31/12/2012	variazione annuale	
			assoluta	percentuale
interessi attivi e proventi assimilati	14.025.605	17.048.570	3.022.965	21,55
interessi passivi e oneri assimilati	(4.709.115)	(6.944.673)	2.235.558	47,47
MARGINE di INTERESSE	9.316.490	10.103.897	787.407	8,45
commissioni attive	4.157.364	4.509.331	351.967	8,47
commissioni passive	(441.259)	(493.777)	52.518	11,90
COMMISSIONI NETTE	3.716.105	4.015.554	299.449	8,06
dividendi e proventi similari	119.179	71.409	- 47.770	- 40,08
risultato netto dell'attività di negoziazione	32.760	42.153	9.393	28,67
utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	41.612	416.381	374.769	900,63
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>(6.953)</i>	<i>413.297</i>	<i>420.250</i>	<i>6.044,15</i>
<i>d) passività finanziarie</i>	<i>48.565</i>	<i>3.084</i>	<i>- 45.481</i>	<i>- 93,65</i>
risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(4.392)	15.764	20.156	458,93
MARGINE di INTERMEDIAZIONE	13.221.754	14.665.158	1.443.404	10,92
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti	(1.307.080)	(2.691.078)	1.383.998	105,88
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	11.914.674	11.974.080	59.406	0,50

Costi operativi (valori espressi in unità di euro)

	31/12/2011	31/12/2012	variazione annuale	
			assoluta	percentuale
spese amministrative:	(9.972.977)	(10.289.046)	316.069	3,17
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(5.955.508)</i>	<i>(6.123.056)</i>	<i>167.548</i>	<i>2,81</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(4.017.469)</i>	<i>(4.165.990)</i>	<i>148.521</i>	<i>3,70</i>
accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(70.563)	(88.709)	18.146	25,72
rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(222.537)	(226.371)	3.834	1,72
rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(6.815)	(4.175)	- 2.640	- 38,74
altri oneri/proventi di gestione	997.609	978.730	- 18.879	- 1,89
Costi operativi	(9.275.283)	(9.629.571)	354.288	3,82

I costi operativi, al netto della voce 190 (altri oneri/proventi di gestione), sono passati da 10,273 milioni di euro dell'esercizio 2011 a 10,608 milioni, con un incremento del 3,26%. All'interno dell'aggregato, sono risultati in aumento le spese per il personale (+2,81%), le

altre spese amministrative (+3,70%), l'accantonamento ai fondi per rischi e oneri e le rettifiche di valore su attività materiali; in diminuzione le sole rettifiche di valore su attività e immateriali.

In ordine alle spese per il personale si evidenzia un incremento di circa 167 mila euro connesso principalmente al rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro e al premio di risultato.

Per un'analisi dettagliata della voce "altre spese amministrative" si rinvia a quanto illustrato nella parte C della Nota Integrativa, e più precisamente alla tabella 9.5. In particolare si evidenzia e che circa il 53% dell'incremento della voce, rispetto all'esercizio 2011, è dovuto alla nuova disciplina dell'imposta di bollo sui rapporti bancari e che i servizi informatici incidono per 994 mila euro.

Per quanto concerne il decremento, per circa 19 mila euro, del saldo positivo della voce "altri oneri/proventi di gestione" si precisa che è conseguente a maggiori oneri per circa 147 mila euro, attribuibili prevalentemente alle transazioni per cause con la clientela, nonché a maggiori proventi per circa 127 mila euro dovuti all'incremento del recupero dell'imposizione fiscale sui rapporti intrattenuti dalla clientela e all'introduzione, a far data dal 1 ottobre 2012, della "commissione di istruttoria veloce", applicata agli sconfinamenti di conto.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito dell'esercizio 2012 (IRES e IRAP) ammontano complessivamente a 404 mila euro, con un decremento di circa 363 mila euro, prevalentemente in conseguenza alla contabilizzazione di poste non ricorrenti a titolo di crediti d'imposta pregressi, e più dettagliatamente:

- per 262 mila euro in virtù dell'integrale deduzione dall'IRES dell'IRAP sul costo del lavoro afferente i periodi d'imposta 2007 e successivi, introdotta con i Decreti Legge n. 201/2011 e n. 16/2012, convertiti in legge rispettivamente con la n. 214/2011 e la n. 44/2012;
- per 44 mila euro in virtù del riconoscimento della deduzione parziale dall'IRES del 10% dell'IRAP afferenti i periodi d'imposta dal 2004 al 2007, ai sensi del Decreto Legge n. 185/2008 convertito con la Legge n. 2/2009.

Utile di esercizio

L'utile netto dell'esercizio 2012 è risultato pari a 1.936.333 euro, in lieve incremento (3,45%) rispetto ai 1.871.703 euro dell'esercizio precedente.

Si precisa che a seguito del recepimento del principio contabile IAS 19, afferente i benefici ai lavoratori dipendenti, si è provveduto a riclassificare, ai soli fini comparativi, il conto economico dell'esercizio 2011. Riclassificazione dalla quale è emerso un utile netto di 1.871.703 euro, anziché 1.905.509 euro come recato dal bilancio approvato dall'Assemblea dei soci del 5 maggio 2012.

5.5 Il patrimonio netto e di vigilanza

Il patrimonio netto, ad avvenuta approvazione del bilancio dell'esercizio 2012 come proposto, passerà da 39,346 milioni di euro a 44,003 milioni di euro, con un incremento dell'11,84%. Nella tabella che segue è illustrata la composizione del patrimonio netto (valori espressi in unità di euro) e le variazioni intervenute.

	31/12/2011	31/12/2012	variazione annuale	
			assoluta	percentuale
capitale sociale	322.325	392.382	70.057	21,73
sovrapprezzi di emissione	225.886	237.902	12.016	5,32
riserve	38.807.768	40.407.882	1.600.114	4,12
riserve da valutazione	(1.881.466)	1.028.483	2.909.949	154,66
utile di esercizio	1.871.703	1.936.333	64.630	3,45
Totale patrimonio netto	39.346.216	44.002.982	4.656.766	11,84

L'incremento del patrimonio netto (11,84%), è dovuto per quasi due terzi alla variazione positiva delle "riserve da valutazione", voce composta:

- dalle plusvalenze registrate dal portafoglio "titoli disponibili per la vendita", pari a fine esercizio 2012 a 852 mila euro; in quanto in virtù dell'andamento favorevole delle quotazioni del portafoglio titoli di proprietà si sono registrate plusvalenze per un importo eccedente i 2,22 milioni di euro di minusvalenze registrate nel bilancio 2011;
- da una riserva derivante da passate leggi speciali di rivalutazione degli immobili di proprietà dell'importo di 249 mila euro, rimasto invariato;
- da una posta negativa di patrimonio netto pari a 72 mila euro, derivante dalle variazioni attuariali del Trattamento di fine rapporto maturato alla fine dell'esercizio 2012, che in ossequio al nuovo principio contabile IAS 19 devono essere rilevate in contropartita tra le riserve da valutazione, non più a conto economico.

Il patrimonio di vigilanza, che rappresenta una risorsa indispensabile e fondamentale non solo come fattore competitivo ma anche per prescrizione normativa, in quanto costituisce supporto per la formulazione dei parametri di operatività dettati dalle vigenti disposizioni, dopo l'approvazione del presente bilancio, si attesterà a 42,673 milioni di euro, con un incremento del 3,55% rispetto all'analogo dato al 31/12/2011.

Si ricorda che, la Banca d'Italia, con un provvedimento emesso il 18 maggio 2010, ha emanato nuove disposizioni di vigilanza sul trattamento prudenziale delle riserve relative ai titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea classificati tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita". In particolare, con riferimento ai suddetti titoli, il Provvedimento - in alternativa all'approccio asimmetrico (integrale deduzione della minusvalenza netta dal patrimonio di base e parziale inclusione delle plusvalenza netta nel patrimonio supplementare) già previsto - riconosce la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve e partire dal 1° gennaio 2010. La Banca ha esercitato tale opzione e pertanto il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti di solvibilità tengono conto di tale disposizione.

Per quanto concerne la composizione del patrimonio di vigilanza si fa rinvio a quanto illustrato nella parte F della Nota Integrativa.

Il coefficiente di capitale complessivo (total capital ratio) determinato dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza e le attività di rischio ponderate totali si attesta alla fine dell'esercizio 2012 al 12,30%, rispetto al 12,40% dei fine 2011, mentre il rapporto tra patrimonio di vigilanza di base e il totale delle attività di rischio ponderate (tier 1 capital ratio) risulta pari al 12,22%, rispetto al 12,32% di fine 2011.

La Banca, in ossequio alle disposizioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 263/06 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche") e successive modifiche, ha definito un processo di valutazione interna dell'adeguatezza della do-

tazione patrimoniale (Internal Capital Adequacy Process - ICAAP). Tale processo persegue la finalità di determinare, in ottica sia attuale che prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti cui la Banca è esposta. Con riguardo ai rischi difficilmente quantificabili, nell'ambito del processo viene valutata l'esposizione agli stessi, sulla base di un'analisi che tiene conto dei presidi esistenti, e sono predisposti o aggiornati sistemi di controllo e di attenuazione ritenuti adeguati in funzione della propensione al rischio definita.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca, coerentemente con le indicazioni contenute nella circolare di Banca d'Italia n. 263/06 (titolo III), utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel primo pilastro (di credito e controparte, di mercato e operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla cennata normativa per i rischi quantificabili rilevanti e diversi dai precedenti (concentrazione, tasso di interesse del portafoglio bancario). Più in dettaglio, vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- il metodo base per il rischio operativo;
- l'algoritmo del *granularity adjustment* per il rischio di concentrazione per singole controparti;
- le linee guida illustrate nell'allegato C della circolare 236/06 per il calcolo del capitale interno per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario;
- con riferimento al profilo geo-settoriale del rischio di concentrazione, la metodologia elaborata in sede ABI.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di *stress* in termini di analisi di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. La Banca effettua tali analisi relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, coerenti con le indicazioni fornite nella stessa normativa e basati anche sull'utilizzo delle citate metodologie semplificate di misurazione. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e conseguente determinazione del capitale interno, nonchè del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli *stress test* evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure di integrazione, anche in termini di stanziamento di specifici *buffer* addizionali di capitale.

Con riguardo al rischio di liquidità, al fine di valutare la vulnerabilità a situazioni di tensione eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di *stress* in termini di analisi di sensitività e/o di "scenario". Con riguardo a questi ultimi, secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, sono contemplati due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della Banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, la pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci, la revisione periodica del *Contingency Funding Plan*.

Ai fini di un'adeguata gestione dello specifico profilo di rischio sono stati definiti:

- le modalità di periodica verifica del grado di liquidabilità e del valore di realizzo delle attività che rientrano nelle riserve di liquidità, nonchè dell'adeguatezza degli *haircut* sulle attività stanziabili;
- la mappatura dei segnali di crisi atti a monitorare su base continuativa l'evolversi di possibili livelli di criticità nella gestione della liquidità;
- le procedure di monitoraggio e comunicazione di situazioni anomali al fine di attivare

- i processi di gestione degli stati stress/crisi;
- le strategie di intervento degli organi e delle funzioni aziendali responsabili dell'attivazione del *Contingency Funding Plan*;
- l'operato del *management* preposto alla gestione di un eventuale stato di crisi che, in condizioni di emergenza deve essere in grado di modificare, in modo tempestivo e talvolta anche radicale la struttura dell'attivo e del passivo di bilancio.

La Banca effettua inoltre, giornalmente analisi della liquidità avvalendosi degli strumenti di supporto dei quali dispone (dati gestionali, scadenziario, ecc..) provvedendo a verificare, preventivamente, il rispetto dei limiti operativi assegnati. Inoltre per quanto concerne la gestione in situazioni sia di operatività ordinaria che di crisi di liquidità, conformemente alla policy di cui si è dotata, monitora mensilmente una pluralità di indicatori di preallarme a supporto dell'individuazione di possibili situazioni di crisi (in forma sistemica o specifica) e, in relazione al fattore tempo, temporanee oppure durature.

Infine vengono presentati i seguenti indici di patrimonializzazione e solvibilità per confrontare l'indicatore aziendale di fine esercizio con quello precedente:

- il rapporto patrimonio netto / raccolta è risultato pari all'11,14%, contro l'10,79% del precedente esercizio;
- il rapporto patrimonio netto / impieghi è risultato pari al 12,43%, contro l'11,26% del precedente esercizio;
- il rapporto sofferenze nette / patrimonio netto risulta pari al 19,65%, contro il 12,01% del precedente esercizio;
- il rapporto crediti deteriorati netti / patrimonio di vigilanza risulta pari al 43,92%, contro il 36,93% del precedente esercizio.

5.6 Principali indicatori dell'operatività

A conclusione dell'esposizione dei principali aggregati di stato patrimoniale e di conto economico riportiamo i principali indicatori economici, finanziari e di produttività della Banca.

	31/12/2011	31/12/2012
Indici di bilancio (in %)		
Impieghi a clientela / totale attivo	79,98	71,73
Raccolta diretta / totale attivo	83,43	80,04
Impieghi a clientela / raccolta diretta	95,86	89,62
Raccolta diretta / raccolta complessiva	66,20	67,37
Indici di redditività (in %)		
ROE (utile netto / patrimonio netto - utile netto)	4,99	4,60
ROA (utile netto / totale attivo)	0,43	0,39
Costi operativi / margine di intermediazione	70,15	65,66
Margine di interesse / margine di intermediazione	70,46	68,90
Commissioni nette / margine di intermediazione	28,11	27,38
Indici di rischiosità (in %)		
Sofferenze lorde / impieghi su clientela	2,09	3,36
Sofferenze nette / impieghi su clientela	1,35	2,44
Partite incagliate lorde / impieghi su clientela	2,45	2,48
Indici di efficienza (in %)		
Spese amministrative / margine di intermediazione	75,43	70,16
Costi / ricavi (cost/income)	71,75	67,24
Indici di produttività (in migliaia di euro)		
Raccolta diretta per dipendente(*)	4.339	4.646
Impieghi su clientela per dipendente(*)	4.160	4.164
Margine di intermediazione per dipendente(*)	157	172
Costo medio del personale(*)	68	69
Totale costi operativi per dipendente(*)	110	113

(*) Considerato il numero medio dei dipendenti in servizio nell'anno, pari a 84 nel 2011 e a 85 nel 2012.

6. Sistema dei controlli interni e gestione dei rischi

6.1 Il sistema dei controlli interni

Un efficace sistema di controllo costituisce condizione essenziale per il perseguimento degli obiettivi aziendali. Le regole di governo societario e gli assetti organizzativi interni devono assicurare condizioni di sana e prudente gestione. Il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un preciso modello organizzativo che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Assumono rilievo in tale ambito efficaci meccanismi di interazione tra le funzioni aziendali al fine di disporre di una visione integrata dei rischi e di un processo dinamico di adattamento delle modalità di controllo al mutare del contesto interno ed esterno.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria, prevalentemente rischio di credito e talune manifestazioni di rischi operativi intrinseci all'attività bancaria. Per l'illustrazione dell'assetto organizzativo e delle procedure poste a presidio delle diverse aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della Nota integrativa. Di seguito si riporta una sintetica descrizione del complessivo assetto dei controlli interni.

La Banca ha in essere un sistema di controllo e gestione dei rischi nel quale è assicurata la separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, articolato sulla base dei seguenti livelli di controllo, definiti dall'Organo di Vigilanza:

I livello:

controlli di linea, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;

II livello:

controlli sulla gestione dei rischi, condotti da strutture interne, contraddistinte dalla piena separazione dalle funzioni operative, aventi il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;

controlli di conformità normativa, svolti dalla funzione indipendente all'uopo costituita nell'agosto 2008, con il compito specifico di promuovere il rispetto delle leggi, delle norme, dei codici interni di comportamento al fine di minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali a questo collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi; dal marzo 2010 alcune attività sono state esternalizzate alla Federazione Regionale, come meglio specificato in seguito;

controlli in materia di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale, svolti dalla funzione indipendente all'uopo costituita con il compito specifico di verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

III livello:

attività di revisione interna (*internal auditing*), esternalizzata alla Federazione regionale, volta a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Tale attività è condotta sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno.

Nel soffermarsi in particolare sui controlli di secondo e terzo livello, si evidenzia che l'impianto dei controlli sulla gestione dei rischi è stato oggetto di un'importante evoluzione, tuttora in corso, a seguito del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale

(ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process). Tali controlli, conformemente a quanto richiesto dalle disposizioni di riferimento, hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso. Nell'ambito dell'ICAAP la Banca definisce la mappa dei rischi rilevanti, che costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi rilevanti ai quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) e le strutture responsabili della gestione.

Nello svolgimento di tali attività la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, della propria operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità connesse alla propria natura di banca cooperativa a mutualità prevalente operante nel contesto del Credito Cooperativo e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e declinati nel budget e nel piano operativo annuale.

Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi: rischio di credito e di controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di concentrazione, rischio di tasso di interesse, rischio di liquidità, rischio strategico, rischio reputazionale, rischio di non conformità alle norme e rischio residuo. Le valutazioni effettuate, con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo, sono state oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

Le funzioni di controllo sulla gestione dei rischi, assumono un ruolo cardine nello svolgimento di attività fondamentali dell'ICAAP. Tali funzioni hanno, infatti, il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree operative con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi. Le attività delle funzioni coinvolte sono tracciate ed i relativi risultati sono opportunamente documentati e formalizzati. Le funzioni garantiscono l'informativa inerente la propria operatività attraverso opportuni sistemi di reporting indirizzati alle funzioni operative, al Direttore e agli Organi di Governo e Controllo.

Riguardo alla gestione del rischio di non conformità alle norme, a seguito di un'accurata analisi organizzativa e di una valutazione costi/benefici che hanno tenuto in considerazione le dimensioni aziendali e i profili professionali in organico, la Banca ha adottato un modello che si fonda sulla presenza di una funzione interna che svolge direttamente alcune attività, mentre per altre si avvale del supporto di altre funzioni interne della Banca e del supporto della struttura della Federazione Regionale, coordinate direttamente al fine di assicurare unitarietà e coerenza complessiva dell'approccio alla gestione del rischio. Alla Federazione Regionale sono state esternalizzate nel marzo 2010 alcune attività aventi a oggetto il supporto, la consulenza e lo sviluppo delle metodologie di individuazione e gestione del rischio. Tale scelta permette di avvalersi - oltre che di standard metodologici basati sulle best practices - di competenze specialistiche che integrano il corredo delle professionalità rappresentate nell'organico aziendale, completandolo sotto il profilo delle esigenze poste dal processo in argomento.

L'attività di controllo svolta dalla funzione poggia sulle metodologie e supporti sviluppati

nell'ambito del relativo progetto nazionale e regionale di categoria.

In linea con le indicazioni del cennato progetto di categoria la funzione di conformità opera sulla base di un proprio approccio metodologico fondato su tecniche di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi di non conformità.

La funzione opera sulla base di un piano annuale concordato con i vertici aziendali e formalizza i risultati delle proprie attività in specifici reports, nonché in un report sintetico semestrale e in una relazione consuntiva annuale inviati al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale. Al Consiglio di Amministrazione, in quanto responsabile del sistema dei controlli interni, spetta la complessiva supervisione del processo di gestione del rischio di non conformità normativa, e in tale ambito, la periodica valutazione dell'adeguatezza della funzione di conformità alle norme, nonché la definizione del programma di attività della funzione stessa.

Riguardo alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, in ossequio alla disciplina di riferimento e a seguito di un'accurata analisi organizzativa che ha tenuto conto delle dimensioni aziendali, della complessiva operatività e dei profili professionali in organico, la Banca ha provveduto a istituire una specifica funzione di controllo di secondo livello e a nominare il relativo responsabile. La funzione ha il compito di verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

L'attività di controllo viene svolta dalla funzione, sulla base di un piano annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione e avvalendosi delle metodologie e dei supporti sviluppati nell'ambito del progetto nazionale di categoria. I risultati delle attività di controllo sono formalizzati in specifici report, nonché in un report sintetico semestrale e in una relazione consuntiva annuale inviati al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

La funzione di internal audit, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la propria attività sulla base del piano annuale delle attività di auditing, approvato dal Consiglio di Amministrazione e attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni aziendali coinvolte, richieste in corso d'anno. In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

La Banca, per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli, avvalendosi della facoltà in tal senso prevista nelle Istruzioni di Vigilanza e valutata l'adeguatezza ai requisiti richiesti dalle disposizioni in materia della struttura all'uopo costituita presso la Federazione Regionale, con delibera del 13 dicembre 2005 ha deciso l'esternalizzazione alla Federazione delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia-Romagna della funzione di internal audit e sottoscritto apposito contratto, dandone preventiva comunicazione all'Organo di Vigilanza come previsto dalle relative istruzioni.

La funzione di internal audit opera sulla base di uno specifico piano delle attività deliberato dai vertici aziendali e definito sulla base dell'esposizione ai rischi nei vari processi che i vertici aziendali hanno valutato. L'attività di controllo svolta dalla funzione poggia su metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del progetto di categoria sul sistema dei controlli interni.

Nel 2012 gli interventi di audit si sono incentrati sull'analisi dei processi: "credito", "antiriciclaggio", "gestione del risparmio", "proprietà, tesoreria e finanza retail", "ICAAP", "governo", "liquidità" e "sistemi di remunerazione ed incentivazione"; inoltre follow-up hanno interessato le principali anomalie riscontrate nelle attività di audit svolte nel 2011, nell'ottica di verificare l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti.

I vertici della Banca hanno preso visione dei reports prodotti per ogni verifica di processo e del report consuntivo che sintetizza la valutazione dell'internal audit sul complessivo sistema dei controlli della Banca e definisce il masterplan degli interventi di miglioramento individuati al fine di riportare i rischi residui entro un livello coerente con la propensione al rischio definita dai vertici aziendali.

Il report di sintesi è stato esaminato dal Consiglio di Amministrazione che ha affidato al Direttore il compito di proseguire nelle attività volte a rimuovere le anomalie eventualmente ancora in essere. Più in particolare il report consuntivo annuale ha evidenziato:

- un abbattimento del rischio potenziale dell'83,45% (era del 78,04% al termine dell'esercizio 2011) ,
- l'esistenza di un limitato numero di rischi per i quali si rende prioritario e necessario intervenire in tempi rapidi,
- un giudizio di "adeguatezza" del sistema dei controlli interni.

La funzione di internal audit della Federazione regionale ha ottenuto la certificazione di conformità relativamente all'organizzazione e allo svolgimento delle proprie attività agli standard per la pratica professionale dell'internal auditing e al Codice etico della professione; tale giudizio è stato elaborato da parte di un ente terzo indipendente al sistema a fronte di un processo di analisi e verifiche condotte secondo la metodologia definita nel "Quality Assessment Manual" pubblicato dall'Institute of Internal Auditors (IIA). La certificazione si inserisce nel più ampio progetto del costituendo Fondo di Garanzia Istituzionale, che ha come obiettivo quello di aumentare la resilienza delle banche del sistema e di potenziare le tutele che il Credito Cooperativo offre ai propri soci, depositanti e obbligazionisti.

6.2 Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime.

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo di stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta, pertanto, che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale. Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

7. Informativa sulle operazioni con parti correlate.

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella parte H - operazioni con parte correlate - della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali l'Amministratore indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

8. Fatti di rilievo accaduti successivamente alla chiusura dell'esercizio

In relazione a quanto previsto dalla normativa Vi informiamo che successivamente alla chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti di rilievo e tali da influenzare la situazione economica e patrimoniale presentata in bilancio.

9. Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

Signore e Signori Soci,

proponiamo, quindi, al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio del 109° esercizio chiuso al 31/12/2012, costituito da "Stato Patrimoniale", "Conto Economico", "Prospetto della redditività complessiva", "Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto", "Rendiconto finanziario" e "Nota Integrativa", corredati dalla presente "Relazione sulla Gestione"; nonché in conformità con quanto previsto dallo Statuto Sociale il seguente riparto dell'utile netto di esercizio ammontante a € 1.936.333,47:

- alla "Riserva Legale indivisibile" (ex legge 904/1977)	€ 1.660.629,36
--	----------------

il residuo:

- al "Fondo per la promozione e lo sviluppo della Cooperazione" (ex art. 11 legge 59/1992) 3% dell'utile netto	€ 58.090,00
--	-------------

- ai Soci quale dividendo in ragione del 5,0% sul capitale versato	€ 17.614,11
--	-------------

- al "Fondo a disposizione del Consiglio di Amministrazione per scopi di beneficenza e mutualità"	€ 200.000,00
---	--------------

Torna l'utile netto di	€ 1.936.333,47
------------------------	----------------

10. Evoluzione prevedibile della gestione e programmi futuri

Se la Banca vuole ancora essere protagonista nel futuro deve cercare di anticipare le esigenze di un contesto socio-economico locale avviatosi in un processo di trasformazione. Ciò richiede una banca ancor più dinamica, capace di rivedere le modalità di elaborazione delle informazioni provenienti dal territorio, in grado di proporre nuovi servizi semplici, ma nel contempo innovativi, affiancando ai canali distributivi tradizionali altri ricorrendo alle opportunità offerte dall'informatica. Tutto ciò si deve coniugare con un costante investimento nello sviluppo della qualità degli organi sociali e del personale tutto, nonché con l'efficientamento delle società di servizio del Credito Cooperativo.

Nonostante il contesto di debolezza economica si rifletta sulle previsioni relative ai tassi di sviluppo dell'attività bancaria: le masse amministrate cresceranno ad un ritmo modesto, mentre le politiche monetarie della Banca Centrale Europea manterranno ancora i tassi di riferimento ancorati ai minimi storici, il Consiglio di Amministrazione, nei primi mesi del 2013, ha aggiornato in termini ancor più ambiziosi le previsioni patrimoniali, economiche e di rischio del vigente Piano strategico, allungandone la proiezione temporale fino al 2015.

Un protagonismo al servizio della comunità di riferimento con la consapevolezza della rischiosità di tale progettualità. La nostra Banca, seppur "piccola", ma "grande" nei valori, intende essere un esempio virtuoso del "fare", cercando di contribuire a rendere la finanza più

etica e a ristabilirne la sua naturale funzione sociale.

Rispondere alle esigenze di risparmio e finanziamento della clientela e generare l'indispensabile redditività che garantisce la solidità della Banca richiederà un ulteriore e sfidante impegno.

Stante il restringimento della forbice tassi e l'elevato costo di "pulizia" del credito anomalo, occorre ricercare una maggiore attenzione agli elementi di reddito commissionale. Servizi quali la monetica, il risparmio gestito, la banca-assicurazione, l'assistenza all'import-export delle imprese presentano ancora margini di sviluppo. Così pure l'utilizzo degli strumenti di remote banking che dovranno essere maggiormente valorizzati attraverso iniziative a supporto. Va ulteriormente perseguita la modificazione della struttura dei tassi dell'attivo creditizio, che sconta ancora spread troppo compressi frutto di erogazioni nel periodo antecedente il 2010.

Sul versante dei costi è necessario sia insistere sui percorsi avviati (quali la razionalizzazione delle spese e l'outsourcing) sia sull'adozione di modelli organizzativi che creino le condizioni di maggiore sinergia ed efficienza delle unità organizzative. Va perseguita anche la reingegnerizzazione dei processi, soprattutto quelli che gestiscono i rapporti con la clientela, ancora improntati massicciamente sulla presenza diretta della clientela agli sportelli per un elevato numero di operazioni.

Veniamo, infine, ai doverosi e sentiti ringraziamenti:

- alla Banca d'Italia, nella sua qualità di Organo di Vigilanza;
- alla nostra Federazione Regionale e a quella Nazionale;
- al Direttore e al Personale, per il costante impegno che ha permesso di raggiungere gli obiettivi aziendali;
- al Collegio Sindacale che ha svolto un importante ruolo vigilando sull'operare della Banca.
- al Consulente Morale Mons. Dall'Osso per il ruolo di riferimento culturale religioso.

Un ultimo ringraziamento a tutti Voi Soci, in quanto il risultato che qui sottoponiamo alla Vostra approvazione è stato ottenuto anche grazie al Vostro apporto.

Un benvenuto ai nuovi Soci che nell'esercizio sono entrati a far parte della compagine sociale.

Ai Soci che nello scorso esercizio ci hanno lasciato, eleviamo il nostro pensiero, riconoscenti per quanto hanno saputo realizzare nella condivisione dei principi ispiratori del nostro movimento.

Castel Bolognese, 26 marzo 2013

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio che è composto da sei distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e la nota integrativa, è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Società "Ria Grant Thorthon S.p.a." e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale

Attivo	493.399.334
Passivo e Patrimonio netto	491.463.001
Utile dell'esercizio	1.936.333

Conto economico

Utile al lordo delle imposte	2.340.628
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	404.295
Utile dell'esercizio	1.936.333

La nota integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del cod. civ. e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2012 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2011, anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla Società di revisione legale dei conti che ha emesso, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, una relazione in data 12 aprile 2013 per la funzione di revisione legale dei conti.

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio sindacale ha proceduto anche ad incontri periodici con la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del cod. civ.. Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione il Collegio sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto anche dai principi di comportamento emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato in particolare i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, nonché i criteri adottati dagli amministratori e l'osservanza del principio di prudenza: non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e l'applicazione dei principi contabili internazionali.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività dei suddetti organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Nel corso dell'anno 2012 abbiamo operato n° 15 (quindici) verifiche sia collegiali che individuali.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca.

Il nostro esame è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio di esercizio, sia con riferimento alle disposizioni generali del cod. civ. e dei principi contabili internazionali, che alle disposizioni specifiche dettate dal Decreto Legislativo 58/98, interpretate ed adeguate conseguentemente all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, giusta la previsione del D.Lgs. n. 38 del 28/2/2005, in esecuzione del Regolamento Comunitario n. 1606 del 18/7/2002, e come interpretato anche dall'O.I.C. (Organismo Italiano per la Contabilità).

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

In ossequio all'art. 2403 del codice civile, il Collegio:

1. ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;
2. in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
3. ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
4. ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e, a tal riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
5. ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni, e ciò anche in relazione allo sviluppo e alle dimensioni dell'attività sociale nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed è stata verificata la separatezza della funzione di Compliance.
6. ha acquisito informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi, che con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi, nonché con la richiesta alla funzione di Internal Auditing di apposite relazioni in ordine all'attività dalla medesima svolta.

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Castel Bolognese, 13 aprile 2013

IL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

**Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

Ai Soci della
Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale
Società Cooperativa

Ria Grant Thornton S.p.A
Via San Donato, 197
40127 Bologna
Italy
T 0039 (0) 51 – 6045911
F 0039 (0) 51 – 6045999
E info.bologna@ria.it.gt.com
W www.ria-grantthornton.it

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dalla situazione patrimoniale - finanziaria, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, della Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale Società Cooperativa chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale Società Cooperativa. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai detti predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore in data 12 aprile 2012.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale Società Cooperativa al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n.38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale Società Cooperativa.

Società di revisione ed organizzazione contabile
Sede Legale: Corso Sempione n.30 - 20154 Milano - Iscrizione al registro delle imprese di Milano Codice Fiscale e P.IVA n.02342440399 - R.E.A. 1965420 - Albo Speciale CONSOB
Capitale Sociale: € 1.510.010,00 di cui versato 1.303.760,00
Uffici: Ancona-Bari-Bologna-Firenze-Milano-Napoli-Padova-Palermo-Pescara-Rimini-Roma-Torino-Trento

Ria Grant Thornton spa is a member firm of Grant Thornton International Ltd. Grant Thornton International Ltd (Grant Thornton International) and the member firms are not a worldwide partnership. Services are delivered independently by the member firms.



4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale Società Cooperativa. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale Società Cooperativa al 31 dicembre 2012.

Bologna, 12 aprile 2013

Ria Grant Thornton S.p.A.



Sandro Gherardini
Socio

BILANCIO

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA STATO PATRIMONIALE

Attivo

	Voci dell'attivo	31-12-2012	31-12-2011
10	Cassa e disponibilità liquide	1.701.760	1.374.621
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	471.350	352.201
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	106.019.439	59.234.031
60	Crediti verso banche	24.846.927	19.326.866
70	Crediti verso clientela	353.971.144	349.456.761
110	Attività materiali	3.552.509	3.656.653
120	Attività immateriali	7.445	6.114
130	Attività fiscali	1.384.049	1.545.414
	<i>a) correnti</i>	305.945	
	<i>b) anticipate</i>	1.078.104	1.545.414
	<i>b1) di cui alla Legge 214/2011</i>	568.659	286.274
150	Altre Attività	1.444.711	1.901.095
	Totale dell'attivo	493.399.334	436.853.756

Passivo

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31-12-2012	31-12-2011
10	Debiti verso banche	45.148.006	28.104.974
20	Debiti verso clientela	249.760.700	202.913.609
30	Titoli in circolazione	138.675.661	154.324.138
40	Passività finanziarie di negoziazione	14.406	3.509
50	Passività finanziarie valutate al fair value	6.493.170	7.248.002
80	Passività fiscali	864.911	276.378
	<i>a) correnti</i>	94.414	271.631
	<i>b) differite</i>	770.497	4.747
100	Altre passività	5.810.867	2.308.070
110	Trattamento di fine rapporto del personale	2.028.246	1.754.581
120	Fondi per rischi ed oneri	600.385	574.279
	<i>b) altri fondi</i>	600.385	574.279
130	Riserve da valutazione	1.028.483	(1.881.466)
160	Riserve	40.407.882	38.807.768
170	Sovrapprezzi di emissione	237.902	225.886
180	Capitale	392.382	322.325
200	Utile (Perdita) d'esercizio	1.936.333	1.871.703
	Totale del passivo e del patrimonio netto	493.399.334	436.853.756

CONTO ECONOMICO

	Voci	31-12-2012	31-12-2011
10	Interessi attivi e proventi assimilati	17.048.570	14.025.605
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(6.944.673)	(4.709.115)
30	Margine di interesse	10.103.897	9.316.490
40	Commissioni attive	4.509.331	4.157.364
50	Commissioni passive	(493.777)	(441.259)
60	Commissioni nette	4.015.554	3.716.105
70	Dividendi e proventi simili	71.409	119.179
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	42.153	32.760
100	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	416.381	41.612
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	413.297	(6.953)
	<i>d) passività finanziarie</i>	3.084	48.565
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	15.764	(4.392)
120	Margine di intermediazione	14.665.158	13.221.754
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.691.078)	(1.307.080)
	<i>a) crediti</i>	(2.691.078)	(1.307.080)
140	Risultato netto della gestione finanziaria	11.974.080	11.914.674
150	Spese amministrative	(10.289.046)	(9.972.977)
	<i>a) spese per il personale</i>	(6.123.056)	(5.955.508)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(4.165.990)	(4.017.469)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(88.709)	(70.563)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(226.371)	(222.537)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(4.175)	(6.815)
190	Altri oneri/proventi di gestione	978.730	997.609
200	Costi operativi	(9.629.571)	(9.275.283)
240	Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	(3.881)	(204)
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.340.628	2.639.187
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(404.295)	(767.484)
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.936.333	1.871.703
290	Utile (Perdita) d'esercizio	1.936.333	1.871.703

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto della redditività complessiva

	Voci	31-12-2012	31-12-2011
10	Utile (Perdita) d'esercizio	1.936.333	1.871.703
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.071.981	(1.475.834)
90	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(162.033)	33.806
110	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	2.909.948	(1.442.028)
120	Redditività complessiva (voce 10+110)	4.846.281	429.675

PATRIMONIO NETTO 31/12/2012

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2012

	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazione dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2012			
	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2012	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale		Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Redditività complessiva esercizio 31.12.2012
Capitale	322.325		322.325				76.770	(6.713)						392.382
a) azioni ordinarie	322.325		322.325				76.770	(6.713)						392.382
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	225.886		225.886				13.915	(1.899)						237.902
Riserve	38.807.768		38.807.768	1.599.159		955								40.407.882
a) di utili	38.807.768		38.807.768	1.599.159		955								40.407.882
b) altre														
Riserve da valutazione	(1.881.466)		(1.881.466)										2.909.949	1.028.483
Strumenti di capitale														
Acconti su dividendi														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	1.871.703		1.871.703	(1.599.159)	(272.544)								1.936.333	1.936.333
Patrimonio netto	39.346.216		39.346.216		(272.544)	955	90.685	(8.612)					4.846.282	44.002.982

PATRIMONIO NETTO 31/12/2011

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2011

	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazione dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2011			
	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2011	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale		Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Redditività complessiva esercizio 31.12.2011
Capitale	297.969		297.969				29.903	(5.547)						322.325
a) azioni ordinarie	297.969		297.969				29.903	(5.547)						322.325
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	215.622		215.622				12.705	(2.441)						225.886
Riserve	37.775.624	(56.090)	37.719.534	1.088.234										38.807.768
a) di utili	37.775.624	(56.090)	37.719.534	1.088.234										38.807.768
b) altre														
Riserve da valutazione	(495.527)	56.090	(439.437)										(1.442.029)	(1.881.466)
Strumenti di capitale														
Acconti su dividendi														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	1.341.429		1.341.429	(1.088.234)	(253.195)								1.871.703	1.871.703
Patrimonio netto	39.135.117		39.135.117		(253.195)		42.608	(7.988)					429.674	39.346.216

Nelle colonne "Modifica saldi apertura" e "Redditività complessiva esercizio 31.12.2011" sono compresi gli effetti derivanti dall'adozione del nuovo principio contabile IAS 19.

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo Indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31-12-2012	31-12-2011
1. Gestione	6.501.970	3.936.934
- risultato d'esercizio (+/-)	1.936.333	1.871.703
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (+/-)	3.469	4.454
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	2.780.660	1.189.906
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	230.546	229.352
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	517.347	305.501
- imposte e tasse non liquidate (+)	192.471	294.260
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	841.144	41.758
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(53.912.689)	(31.723.220)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(41.851.854)	(18.459.243)
- crediti verso banche: a vista	(14.414.732)	2.686.846
- crediti verso banche: altri crediti	8.894.671	(5.142.960)
- crediti verso clientela	(6.552.829)	(10.324.523)
- altre attività	12.055	(483.340)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	47.859.943	27.623.941
- debiti verso banche: a vista	19.753.888	25.005.400
- debiti verso banche: altri debiti	(2.710.856)	1.970.803
- debiti verso clientela	46.847.091	(3.563.140)
- titoli in circolazione	(16.785.330)	10.904.675
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value	(795.009)	(121.720)
- altre passività	1.550.159	(6.572.077)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	449.224	(162.345)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	507	165.574
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	507	165.574
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	132.121	135.616
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	126.615	135.244
- acquisti di attività immateriali	5.506	372
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(131.614)	29.958
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	82.073	34.620
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(72.544)	(53.196)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	9.529	(18.576)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	327.139	(150.963)

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

Riconciliazione

Metodo indiretto

Voci di bilancio	Importo	
	31-12-2012	31-12-2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.374.621	1.525.584
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	327.139	(150.963)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.701.760	1.374.621

NOTA INTEGRATIVA

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

PARTE C - Informazioni sul conto economico

PARTE D - Redditività complessiva

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H - Operazioni con parti correlate

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

PARTE L - Informativa di settore

I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in migliaia di euro.

PARTE A - Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla presente nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto, e si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- **Continuità aziendale.** Gli amministratori hanno considerato appropriato il requisito della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possono far sorgere dubbi sulla continuità aziendale. Conseguentemente le attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.
- **Competenza economica.** Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- **Coerenza di presentazione.** Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica - ove possibile - in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per

i bilanci delle banche, contenuti nella circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti ed integrazioni.

- **Aggregazione e rilevanza.** Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.
- **Divieto di compensazione.** Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche.
- **Informativa comparativa.** Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili di confronto.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente vengono adattati; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo sono specificamente indicati nella nota integrativa.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime." emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato significativi impatti sul bilancio, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale. Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è pubblicata nell'ambito della relazione sulla gestione degli Amministratori.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta il 26 marzo 2013, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Dati comparativi al 31 dicembre 2011

In recepimento del nuovo principio contabile IAS 19 “Benefici per i dipendenti”, approvato dallo IASB nel giugno del 2011, che prevede l’appostazione nel “Conto Economico Complessivo” OCI, anziché a conto economico degli utili e delle perdite attuariali del T.F.R. ed alla facoltà, di cui la Banca si è avvalsa, di anticiparne il recepimento nel bilancio 2012, si è proceduto a riclassificare i valori comparativi al 31/12/2011 delle seguenti voci di bilancio:

- voce 130 del passivo “Riserve da Valutazione” in aumento di 90 mila euro;
- voce 160 del passivo “Riserve” in diminuzione di 56 mila euro;
- voce 200 del passivo “Utile d’esercizio” in diminuzione di 34 mila euro;
- voce 150 a) del conto economico “Spese per il Personale” in aumento di 47 mila euro;
- voce 260 del conto economico “Imposte sul Reddito” in diminuzione di 13 mila euro;
- voce 290 del conto economico “Utile d’esercizio” in diminuzione di 34 mila euro.

Revisione legale dei conti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione legale da parte della società Ria Grant Thornton S.p.a., subentrata, a far data dal 22 giugno 2012, alla Ria & Partners S.p.a. alla quale è stato conferito l’incarico per il periodo 2011/2019 in esecuzione della delibera assembleare del 22 maggio 2011.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d’esercizio (IAS 1, paragrafi 113 e 116)

La redazione del bilancio d’esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull’informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L’elaborazione di tali stime implica l’utilizzo delle informazioni disponibili e l’adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull’esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l’impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell’informativa di bilancio;
- l’utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore delle attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all’individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d’esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizio-

ne delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la fair value option (definita dal principio contabile IAS 39 §9), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al fair value, nonché i contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati alla clientela.

Sono invece iscritti tra i derivati di copertura, il cui valore è rappresentato alla voce 80 dell'attivo, quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'hedge accounting.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Tra i derivati finanziari rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

La Banca non possiede e non ha operato in derivati creditizi.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Alle medesime voci sono iscritti anche i differenziali e i margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (cosiddetta fair value option).

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", così come l'effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

I profitti e le perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al fair value sono invece rilevati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

2 Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "Attività finanziarie valutate al fair value", "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", "Crediti verso Banche", o "Crediti verso la clientela". Si tratta, pertanto, di una categoria di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili. L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al fair value dell'attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value.

Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli. Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. 46 e) dello IAS 39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (impairment test). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita". Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale (incluso i fondi), le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Si precisa che i titoli di capitale presenti nel portafoglio AFS della Banca sono rappresentati principalmente da quote partecipative di minoranza in realtà istituzionali appartenenti al movimento cooperativo, non quotati e per i quali non risulta determinabile in misura attendibile il fair value, conseguentemente valutati al costo in bilancio.

Per tali titoli, ad ogni data di chiusura di bilancio, viene effettuata un'analisi circa la presenza di indicatori di impairment sulla base delle informazioni ottenute da information providers e/o altre fonti analoghe, anche prendendo in esame i risultati e le informazioni contenute nei bilanci delle suddette entità.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo fair value, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I crediti e i finanziamenti sono iscritti nelle voci “60 Crediti verso banche” e “70 Crediti verso clientela”.

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all’origine tra le Attività finanziarie valutate al fair value.

Nella voce sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari e le operazioni di pronti contro termine.

L’iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto “Attività finanziarie disponibili per la vendita” oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l’attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”.

Qualora l’iscrizione derivi da riclassificazione, il fair value dell’attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell’attività stessa.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione dei crediti, diversi dai titoli di debito, avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del fair value dello strumento finanziario. Esso è pari all’ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall’origine dell’operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date).

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L’eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l’ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell’iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell’ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l’ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all’ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L’effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Nella determinazione del tasso di rendimento effettivo, si procede alla stima dei flussi di cassa considerando tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario che possono influire sugli importi e sulle scadenze, ma non le future perdite su crediti.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non performing), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportata nel punto 17 - "Altre informazioni" ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

Per le posizioni significative (individuate in quelle superiori a 1.500 mila euro), così come previsto dallo IAS 39, nonché per quelle deteriorate, la stima delle evidenze oggettive di perdita viene effettuata singolarmente.

I crediti non performing sono oggetto di un processo di valutazione analitica, assieme agli altri crediti di importo individualmente significativo; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

I crediti non performing che sono stati valutati individualmente e per i quali non sono state riscontrate evidenze oggettive di perdite di valore sono inseriti in gruppi di attività con caratteristiche analoghe, procedendo a una svalutazione analitica stimata in modo forfaitario.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purchè tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

I crediti in bonis, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su parametri di "probabilità di insolvenza" (PD probability of default) e di "perdita in caso di insolvenza" "(LGD - loss given default)" differenziati per settore di attività economica e garanzie prestate, con una profondità delle serie storiche pari a cinque anni; i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico-statistico.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono

ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti. Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di a) crediti".

5 Attività finanziarie valutate al fair value

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al fair value".

6 Operazioni di copertura

Alla data del bilancio la Banca non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

7 Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS 27 e IAS 28.

8 Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Tra le attività materiali sono eventualmente compresi i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi permanga in capo alla società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in

funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore cumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile illimitata. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Ad ogni chiusura di bilancio, si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero.

Quest'ultimo è il maggior valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali sono costituite da software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, in modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", forma oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

10 Attività non correnti in via di dismissione

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11 Fiscalità corrente e differita

Criteria di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS 12.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti accolgono le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del balance sheet liability method, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Criteria di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono rilevate compensando, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito di imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote. Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

12 Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "Altri fondi" del passivo dello stato patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo (oltre i 12 mesi), gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi

per rischi e oneri”. Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l’effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell’attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17 “Altre informazioni”, la voce di conto economico interessata è “Spese amministrative a) spese per il personale”.

13 Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci “Debiti verso banche”, “Debiti verso clientela” e “Titoli in circolazione” comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le “Passività finanziarie valutate al fair value”; le voci sono al netto dell’eventuale ammontare riacquistato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all’atto della ricezione delle somme raccolte o dell’emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all’ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all’operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

14 Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

La voce comprende il valore negativo dei contratti derivati a copertura di passività di bilancio, rientranti nell'ambito di applicazione della c.d. "fair value option".

Criteri di iscrizione

I contratti derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al fair value. Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento alle specifiche note in merito, di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive o negative di reddito relative ai contratti derivati in FVO classificati come passività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio; esse sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti derivati in FVO sono contabilizzati nel conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

15 Passività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che si intende valutare al fair value (sulla base della fair value option prevista dal principio IAS 39 par. 9) con i risultati valutativi iscritti a conto economico quando la designazione al fair value consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari.

Alla data di riferimento del bilancio sono classificati nella categoria in oggetto i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse.

A fronte di tali passività sono posti in essere strumenti derivati gestionalmente correlati.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle passività finanziarie valutate al fair value è fatta in sede di rilevazione iniziale. Non sono ammesse riclassifiche successive.

Criteri di iscrizione

Per i titoli di debito l'iscrizione iniziale avviene alla data di emissione. Le passività vengono rilevate al loro fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, imputati a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto al conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al fair value. Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento alle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del conto economico.

I risultati della valutazione sono ricondotti nel "Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value", così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione, nonché le componenti reddituali riferite agli strumenti derivati connessi con la fair value option.

16 Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività e le passività denominate in una valuta diversa dall'euro.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, le attività e le passività denominate in valuta estera sono valorizzate in euro al tasso di cambio di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

17 Altre informazioni

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (post employment benefit) del tipo "Prestazioni Definite" (defined benefit plan) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio. La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico delle eventuali eccedenze dello specifico fondo, è imputata a conto economico fra le "spese del personale".

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS 19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Nel giugno del 2011 è stato approvato dallo IASB il nuovo principio IAS 19, relativo ai trattamenti dei benefici ai dipendenti, il quale prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio siano rilevati immediatamente nel "Conto Economico Complessivo" OCI.

Pertanto, è stata eliminata la possibilità di differimento degli stessi attraverso il metodo del corridoio (non più previsto), così come la loro possibile rilevazione nel conto economico. Di conseguenza, il principio ammette per il riconoscimento degli utili/perdite attuariali esclusivamente il cosiddetto metodo OCI (Other Comprehensive Income).

La Banca ha optato per l'applicazione anticipata delle modifiche al principio, rispetto alla prevista decorrenza dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2013.

Premio di fedeltà

Fra gli "altri benefici a lungo termine", rientrano nell'operatività della Banca anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "fondi rischi e oneri" del passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Valutazione garanzie rilasciate

La Banca non ha effettuato accantonamenti relativi alla stima di possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed agli impegni.

Conto economico

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

In particolare:

- i costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica;

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e Finanziamenti".

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il fair value è definito dal principio IAS 39 come “il corrispettivo al quale un’attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti”.

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzo ufficiale o, in assenza, prezzi medi) rilevate l’ultimo giorno di riferimento dell’esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l’ultimo giorno di riferimento dell’esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l’impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del fair value è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di pricing delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale discounted cash flow analysis; modelli di pricing generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi - utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell’emittente e della classe di rating, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il fair value è determinato in ragione del Net Asset Value pubblicato.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la discounted cash flow analysis) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per le poste finanziarie (attive e passive), diverse dai contratti derivati, titoli e strumenti finanziari in FVO oggetto di copertura, aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il fair value si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore contabile.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro fair value è approssimato al valore contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di default e dalla perdita stimata in caso di default).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un’approssimazione del fair value.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli per i quali si è optato per l’applicazione della fair value option e da titoli iscritti al costo ammortizzato, il fair value è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi “zero coupon” ricavata, attraverso il metodo del “bootstrapping”, dalla curva dei tassi di mercato.

Per i contratti derivati over the counter: si assume quale fair value il market value alla data di riferimento; nello specifico, per i contratti su tassi di interesse, il market value è rappresentato dal cosiddetto “costo di sostituzione” determinato mediante l’attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua.

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

- **Livello 1** - quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo: le valutazioni degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo effettuate sulla base delle quotazioni rilevabili dallo stesso;
- **Livello 2** - input diversi di prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato: le valutazioni di strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato presentano ridotti margini di discrezionalità (prezzi desunti da transazioni recenti, da infoprovider o ottenuti con modelli valutativi che utilizzano in prevalenza dati di mercato per stimare i principali fattori che condizionano il fair value dello strumento finanziario);
- **Livello 3** - input che non sono basati su dati di mercato osservabili: le valutazioni degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando input significativi non osservabili sul mercato comportano l’adozione di stime ed assunzioni da parte del management (prezzi forniti dalla controparte emittente, desunti da perizie indipendenti, prezzi corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società o ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il fair value dello strumento finanziario).

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l’utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all’interno della gerarchia del fair value deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del fair value quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

Si rileva altresì come la gerarchia del fair value sia stata introdotta nell’IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

Attività deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio secondo la definizione prevista in base alla normativa emanata da Banca d’Italia e alle disposizioni interne, che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell’ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **sofferenze**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;
- **partite incagliate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedi-

bile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. “incagli oggettivi”);

- **esposizioni ristrutturate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un pool di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese. Per le attività deteriorate, il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del fair value.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

18 - Altri aspetti

Iscrizione credito per rimborso IRES dell'IRAP relativa al costo del lavoro

A decorrere dal periodo di imposta 2012, l'Irap relativa al costo del lavoro è divenuta deducibile ai fini IRES in modo integrale, in ossequio alla previsione dell'art. 2, c.1quater del D.L. 201/2011 (cd. Decreto Salva Italia), convertito con modifiche dalla Legge 22 dicembre 2011 n. 214.

Con l'articolo 4, comma 12 del D.L. n. 16 del 2 marzo 2012 (cd. Decreto semplificazioni fiscali convertito in Legge n. 44 del 25 aprile 2012) il legislatore è nuovamente intervenuto sul tema prevedendo la possibilità di presentare istanze di rimborso dell'IRES, rideterminata per effetto della deducibilità dell'Irap sul costo del lavoro, per gli anni pregressi per i quali alla data del 28 dicembre 2011 sia ancora pendente il termine di 48 mesi previsto per il rimborso dei versamenti diretti, ai sensi dell'art. 38 DPR 602/73. Per i soggetti, come la Banca, con periodo di imposta coincidente con l'anno solare sono tipicamente interessati i periodi di imposta 2007/2011.

In attuazione di tale facoltà il Direttore dell'Agenzia delle Entrate ha emanato, in data 17 dicembre 2012, il Provvedimento di approvazione del modello per l'istanza di rimborso delle maggiori imposte versate ai fini IRES e relative alle citate annualità pregresse.

La Banca, in data 21/02/2013, ha presentato l'istanza in questione.

Allo stesso modo, nel 2009, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legge n. 185 del 29 novembre 2008, convertito con modificazioni dalla legge n. 2 del 28 gennaio 2009, la Banca ha presentato analoga istanza di rimborso per le maggiori imposte versate ai fini IRES, relativamente ai periodi d'imposta 2004/2007.

Alla luce di quanto sopra, in considerazione del fatto che le disposizioni normative in parola sono in vigore già dalla data di chiusura del presente bilancio, si è provveduto ad iscrivere un credito nella voce 130. di Stato Patrimoniale "Attività fiscali: a) correnti" a fronte della rilevazione di minori imposte iscritte nella voce di Conto Economico 260. "Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente", relativamente ad entrambe le istanze di rimborso, come illustrato nelle specifiche Tabelle della Nota Integrativa.

ALLEGATO

IAS/IFRS	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE
IAS 1 Presentazione del bilancio	1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 149/2011, 1205/2011
IAS 2 Rimanenze	1126/2008
IAS 7 Rendiconto finanziario	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 243/2010
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1142/2009
IAS 11 Lavori su ordinazione	1126/2008, 1274/2008
IAS 12 Imposte sul reddito	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009
IAS 17 Leasing	1126/2008, 243/2010
IAS 18 Ricavi	1126/2008, 69/2009
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 494/2009, 149/2011
IAS 23 Oneri finanziari	1260/2008, 70/2009
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	632/2010
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione	1126/2008
IAS 27 Bilancio consolidato e separato	494/2009
IAS 28 Partecipazioni in società collegate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 149/2011
IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 31 Partecipazioni in joint venture	1126/2008, 70/2009, 494/2009, 149/2011
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 1293/2009, 49/2011
IAS 33 Utile per azione	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 34 Bilanci intermedi	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 149/2011
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 70/2009, 495/2009, 243/2010
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 38 Attività immateriali	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 243/2010
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 824/2009, 839/2009, 1171/2009, 243/2010, 149/2011
IAS 40 Investimenti immobiliari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 41 Agricoltura	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard	1126/2009, 1164/2009, 550/2010, 574/2010, 662/2010, 149/2011
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	1126/2008, 1261/2008, 495/2009, 243/2010, 244/2010
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	495/2009, 149/2011
IFRS 4 Contratti assicurativi	1126/2008, 1274/2008, 1165/2009
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 1142/2009, 243/2010

IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 824/2009, 1165/2009, 574/2010, 149/2011, 1205/2011
IFRS 8 Settori operativi	1126/2008, 1274/2008, 243/2010, 632/2010
SIC 7 Introduzione dell'euro	1126/2008, 1274/2008, 494/2009
SIC 10 Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/2008, 1274/2008
SIC 12 Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)	1126/2008
SIC 13 Imprese a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008, 1274/2008
SIC 15 Leasing operativo - Incentivi	1126/2008, 1274/2008
SIC 21 Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25 Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1126/2008, 1274/2008
SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29 Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
SIC 31 Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32 Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini, e passività similari	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008, 53/2009
IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008, 70/2009
IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008
IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo lo IAS 29 - Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008, 495/2009, 1171/2009, 243/2010
IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008, 149/2011
IFRIC 14 IAS 19 - Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008, 1274/2008, 633/2010
IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009, 243/2010
IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009

IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso e in quelli precedenti alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari. Si omette pertanto la compilazione delle Tabelle previste.

A.3.2 Gerarchia del fair value

Per le modalità di determinazione del fair value e le relative classificazioni nei "livelli di fair value" previsti dall'IFRS 7 si rinvia allo specifico punto 17 "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" della parte A.2 della presente nota integrativa.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31-12-2012			Totale 31-12-2011		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		471			352	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	95.899	5.657	4.464	53.798	972	4.464
4. Derivati di copertura						
Totale	95.899	6.128	4.464	53.798	1.324	4.464
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		14			4	
2. Passività finanziarie valutate al fair value		6.493			7.248	
3. Derivati di copertura						
Totale		6.507			7.252	

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali			4.464	
2. Aumenti				
2.1 Acquisti				
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto economico				
- di cui: Plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto				
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni				
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto economico				
- di cui: Minusvalenze				
3.3.2 Patrimonio netto				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali			4.464	

Il dettaglio delle “attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)” è riportato negli “Allegati al Bilancio”, Allegato 2 - Partecipazioni.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello3)

La Banca non detiene passività finanziarie della specie. Si omette pertanto la compilazione della Tabella prevista.

A.3.3 Informativa sul cd. “day one profit/loss”

La Banca non presenta operazioni per le quali, all’atto dell’iscrizione iniziale degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, sia stata rilevata tale componente relativa al c.d. “day one profit/loss”.

Conseguentemente, non viene fornita l’informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
a) Cassa	1.702	1.375
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	1.702	1.375

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 9 mila euro.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, derivati ecc.) detenuti per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2012			Totale 31-12-2011		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A						
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		471			353	
1.1 di negoziazione		15			4	
1.2 connessi con la fair value option		439			347	
1.3 altri		17			2	
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B		471			353	
Totale (A+B)		471			353	

L'importo di cui alla lettera B punto 1.2 si riferisce a contratti derivati positivi negoziati a copertura di prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi dalla Banca. Le poste patrimoniali coperte sono classificate tra le passività finanziarie valutate al fair value.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A		
B . STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
- fair value	439	350
b) Clientela		
- fair value	33	2
Totale B	472	352
Totale (A+B)	472	352

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state effettuate principalmente assumendo, in qualità di controparte, il nostro Istituto centrale di categoria.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali					
B. Aumenti	2.518				2.518
B.1 Acquisti	2.513				2.513
B.2 Variazioni positive di fair value					
B.3 Altre variazioni	5				5
C. Diminuzioni	2.518				2.518
C.1 Vendite	2.518				2.518
C.2 Rimborsi					
C.3 Variazioni negative di fair value					
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.5 Altre variazioni					
D. Rimanenze finali					

La movimentazione si riferisce esclusivamente alle aste BOT effettuate nell'anno.

La voce B3. Aumenti "Altre variazioni" si riferisce agli utili da negoziazione iscritti a conto economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

La Banca non ha esercitato la facoltà prevista dai principi contabili IAS/IFRS di designare al fair value attività finanziarie (fair value option).

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio “disponibile per la vendita”.

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2012			Totale 31-12-2011		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	95.399	5.657		53.070	972	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	95.399	5.657		53.070	972	
2. Titoli di capitale			4.464			4.464
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			4.464			4.464
3. Quote di O.I.C.R.	500			728		
4. Finanziamenti						
Totale	95.899	5.657	4.464	53.798	972	4.464

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 106.020 mila euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS 27 e IAS 28.

Il significativo incremento dei titoli di debito iscritti alla voce “attività finanziarie disponibili per la vendita” pari a 47.014 mila euro rispetto all’esercizio precedente, è da attribuire per nominali 37.000 mila euro a Titoli di Stato italiani a tasso fisso.

Alla sottovoce 1.2 “Altri titoli di debito” sono comprese attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela per 3.953 mila euro.

I titoli di capitale di cui al punto 2.2 classificati convenzionalmente nel livello 3, si riferiscono alle partecipazioni detenute nel capitale di società promosse dal movimento del Credito Cooperativo e di società o enti comunque strumentali allo sviluppo dell’attività della Banca. Esse sono state valutate al costo poichè si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. 46 e) dello IAS 39. Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento e la Banca non ha intenzione di cederle.

Si segnala che alla data di bilancio non sono emersi indicatori e conseguenti effetti di impairment con riferimento alle attività finanziarie disponibili per la vendita.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
1. Titoli di debito	101.056	54.042
a) Governi e Banche Centrali	95.399	53.070
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	5.657	972
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	4.464	4.464
a) Banche		
b) Altri emittenti	4.464	4.464
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	4.062	4.062
- imprese non finanziarie	401	401
- altri	1	1
3. Quote di O.I.C.R.	500	728
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	106.020	59.234

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

I titoli di debito di cui al punto 1. si riferiscono a titoli emessi dallo Stato italiano per 95.399 mila euro e a titoli emessi dal nostro Istituto centrale di categoria per 5.657 mila euro.

La voce "Quote di OICR" è composta esclusivamente da fondi immobiliari chiusi.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	54.042	4.464	728		59.234
B. Aumenti	83.869				83.869
B.1 Acquisti	75.732				75.732
B.2 Variazioni positive di fair value	4.669				4.669
B.3 Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B.4 Trasferimenti da altri portafogli					
B.5 Altre variazioni	3.468				3.468
C. Diminuzioni	36.855		228		37.083
C.1 Vendite	33.267				33.267
C.2 Rimborsi	1.000		27		1.027
C.3 Variazioni negative di fair value			201		201
C.4 Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.6 Altre variazioni	2.588				2.588
D. Rimanenze finali	101.056	4.464	500		106.020

Le sottovoci B.2 e C.3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. “riserve da valutazione” dello stato patrimoniale passivo.

Nella sottovoce B5. Aumenti - Altre variazioni - sono compresi:

- utili da negoziazione per 413 mila euro;
- rigiro a conto economico riserve negative per 137 mila euro;
- attribuzione interessi al costo ammortizzato per 2.918 mila euro.

Nella sottovoce C6. Diminuzioni - Altre variazioni - sono compresi:

- rigiro a conto economico riserve positive per 14 mila euro;
- cedole incassate per 2.574 mila euro.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame; pertanto, la presente Sezione non viene avvalorata.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio “crediti”.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
A. Crediti verso Banche Centrali		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	24.847	19.327
1. Conti correnti e depositi liberi	22.422	8.007
2. Depositi vincolati	2.421	11.311
3. Altri finanziamenti:	4	9
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri	4	9
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
Totale (valore di bilancio)	24.847	19.327
Totale (fair value)	24.847	19.327

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti nelle banche, il relativo fair value viene considerato pari al valore di bilancio.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 634 mila euro.

I depositi vincolati di cui al punto B. comprendono la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 2.222 mila euro, detenuta presso ICCREA Banca Spa.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2012			Totale 31-12-2011		
	Bonis	Deteriorati - Acquistati	Deteriorati - Altri	Bonis	Deteriorati - Acquistati	Deteriorati - Altri
1. Conti correnti	78.365		4.574	73.634		5.115
2. Pronti contro termine attivi						
3. Mutui	205.652		12.934	210.221		8.896
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	5.624		199	5.401		72
5. Leasing finanziario						
6. Factoring						
7. Altri finanziamenti	45.589		1.035	44.982		1.137
8. Titoli di debito						
8.1 Titoli strutturati						
8.2 Altri titoli di debito						
Totale (valore di bilancio)	335.230		18.742	334.238		15.220
Totale (fair value)	359.306		18.742	353.501		15.220

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

I crediti verso clientela sono esposti al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

Tra i crediti sono compresi finanziamenti in valuta estera per un controvalore di 162 mila euro e finanziamenti in pool per 2.398 mila euro.

La sottovoce 7. "Altri finanziamenti" comprende:

Tipologia operazioni	31.12.2012	31.12.2011
Finanziamenti per anticipi SBF	22.194	21.982
Finanziamenti import-export	3.993	5.050
Altre sovvenzioni non regolate in conto corrente - sovvenzioni diverse	20.372	19.008
Altri crediti	65	79
Totale	46.624	46.119

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute deteriorate secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa qualità del credito.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2012			Totale 31-12-2011		
	Bonis	Deteriorati - Acquistati	Deteriorati - Altri	Bonis	Deteriorati - Acquistati	Deteriorati - Altri
1. Titoli di debito						
a) Governi						
b) Altri enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	335.230		18.742	334.238		15.219
a) Governi						
b) Altri enti pubblici	349					
c) Altri soggetti	334.881		18.742	334.238		15.219
- imprese non finanziarie	248.873		16.133	247.443		13.233
- imprese finanziarie	291		16	380		
- assicurazioni	11			8		
- altri	85.706		2.593	86.407		1.986
Totale	335.230		18.742	334.238		15.219

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

Alla data di bilancio la Banca non ha derivati classificabili come di "copertura". Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole, di cui ai principi IAS 27 e IAS 28.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale) disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	3.461	3.564
a) terreni	1.043	1.043
b) fabbricati	1.925	1.970
c) mobili	177	191
d) impianti elettronici	127	132
e) altre	189	228
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	3.461	3.564
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	91	94
a) terreni	40	40
b) fabbricati	51	54
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	91	94
Totale (A+B)	3.552	3.658

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, così come indicato nella Parte A della nota integrativa.

Alla sottovoce Terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.043	2.597	1.487	930	1.183	7.240
A.1 Riduzioni di valore totali nette		627	1.296	798	955	3.676
A.2 Esistenze iniziali nette	1.043	1.970	191	132	228	3.564
B. Aumenti:		5	42	54	25	126
B.1 Acquisti			42	54	25	121
di cui: acquisti da operazioni di aggregazione aziendale						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		5				5
C. Diminuzioni:		50	56	59	64	229
C.1 Vendite						
di cui: vendite da operazioni di aggregazione aziendale						
C.2 Ammortamenti		50	56	56	63	225
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni				3	1	4
D. Rimanenze finali nette	1.043	1.925	177	127	189	3.461
D.1 Riduzioni di valore totali nette		678	1.319	471	983	3.451
D.2 Rimanenze finali lorde	1.043	2.603	1.496	598	1.172	6.912
E. Valutazione al costo						

Alle voci A.1 e D.1 “Riduzioni di valore totali nette”, è riportato il totale del fondo ammortamento.

La voce E Valutazioni al costo non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Tra i mobili sono ricompresi arredamenti per 55 mila euro, mobili d’ufficio per 69 mila euro, cassaforti e blindature per 53 mila euro.

Tra gli impianti elettronici sono ricompresi impianti e macchine elettroniche per l’elaborazione dei dati per 127 mila euro.

Tra le altre attività materiali sono ricompresi macchinari, apparecchi ed attrezzature per 117 mila euro, macchine elettroniche per 53 mila euro, impianti di allarme per 19 mila euro.

Il processo di ammortamento viene effettuato utilizzando le seguenti vite utili:

Classe di attività	vite utili in anni
Terreni e opere d'arte	indefinita
Fabbricati	da specifica perizia
Arredamento	7
Mobili e macchine d'ufficio	9
Casseforti e blindature	5
Impianti di sollevamento	14
Impianti e attrezzature varie	7
Macchine elettroniche e computers	5
Automezzi	4
Impianti di allarme e di ripresa fotografica	4

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	40	54
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
di cui: acquisti da operazioni di aggregazione aziendale		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		3
C.1 Vendite		
di cui: vendite da operazioni di aggregazione aziendale		
C.2 Ammortamenti		3
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	40	51
E. Valutazione al fair value	42	80

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo; esse sono rappresentate da una porzione di capannone industriale non utilizzato per usi funzionali.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31-12-2012		Totale 31-12-2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	7		6	
A.2.1 Attività valutate al costo:	7		6	
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività	7		6	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
Totale	7		6	

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Le altre attività immateriali a durata limitata, sono costituite dal software aziendale e sono state ammortizzate, pro rata temporis, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in cinque anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				215		215
A.1 Riduzioni di valore totali nette				209		209
A.2 Esistenze iniziali nette				6		6
B. Aumenti				5		5
B.1 Acquisti				5		5
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value a						
- patrimonio netto						
- conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				4		4
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				4		4
- Ammortamenti				4		4
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value a						
- patrimonio netto						
- conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				7		7
D.1 Rettifiche di valore totali nette				213		213
E. Rimanenze finali lorde				220		220
F. Valutazione al costo						

Legenda:

DEF=a durata definita

INDEF=a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124 si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

Sezione 13 - Le attività fiscali e passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

	IRES	IRAP	TOTALE
In contropartita del conto economico			
- rettifiche di valore su crediti	569		569
- altre			
- fondi per rischi e oneri	111	22	133
- costi di natura amministrativa	28		28
Totale	708	22	730
In contropartita dello stato patrimoniale			
- riserva negativa su attività finanziarie disponibili per la vendita	290	58	348
Totale	290	58	348

Alla voce Rettifiche di valore su crediti si evidenzia la fiscalità attiva per svalutazioni non dedotte nei precedenti esercizi, in quanto eccedenti il limite previsto dall'art. 106 Tuir. Dette eccedenze risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quota costante in diciottesimi.

Le attività per imposte anticipate si ritengono interamente recuperabili, tenuto conto delle previsioni di conseguimento di redditi imponibili tassabili nei successivi periodi.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

	IRES	IRAP	Altre Imposte	TOTALE
In contropartita dello stato patrimoniale				
Riserve da valutazione				
- riserva positiva su attività finanziarie disponibili per la vendita	640	130		770
Totale	640	130		770

Imposte differite non rilevate

Non si è dato luogo alla rilevazione di passività per imposte differite:

- sulle riserve di rivalutazione monetaria in sospensione di imposta;
- sulle riserve di utili costituite con accantonamenti non soggetti ad imposte sul reddito ai sensi dell'art. 12 della L. 904/77.

Tenuto conto della indisponibilità delle riserve prevista dalla normativa di settore e dallo Statuto sociale, la Banca non ha assunto nè ritiene di assumere comportamenti idonei ad integrare i presupposti per la loro distribuzione e, di conseguenza, per la rilevazione delle relative passività per imposte differite.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
1. Importo iniziale	445	350
2. Aumenti	341	133
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	341	130
a) relative ai precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	341	130
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		3
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	56	38
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	56	38
a) rigiri	56	38
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	730	445

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
1. Importo iniziale	286	201
2. Aumenti	302	99
3. Diminuzioni	19	14
3.1 Rigiri	19	14
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	569	286

Nella Tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione, per quanto derivante dalla eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 Tuir.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Nell'esercizio in corso e in quello precedente la Banca non ha rilevato imposte differite in

contropartita del conto economico.

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di realizzazione di sufficienti redditi imponibili fiscali futuri.

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 4,65% (oltre all'addizionale IRAP dello 0,92% introdotta dalla regione Emilia/Romagna).

Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
1. Importo iniziale	1.100	354
2. Aumenti	67	761
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	67	753
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	67	753
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		8
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	819	15
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	819	15
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	819	15
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	348	1.100

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
1. Importo iniziale	5	
2. Aumenti	770	5
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	770	5
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	770	5
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	5	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	5	
a) rigiri	5	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	770	5

Le imposte anticipate e differite si riferiscono rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni

di titoli disponibili per la vendita. Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni

	IRES	IRAP	Imposta sostitutiva di IRES e IRAP	ILOR	31-12-2012
Passività fiscali correnti (-)	(394)	(545)			(939)
Acconti versati (+)	349	479			828
Altri crediti d'imposta (+)					
Ritenute d'acconto subite (+)	17				17
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	(28)	(66)			(94)
Saldo a credito					
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	306				306
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi					
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	306				306
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	306				306

Altre informazioni

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti 2008/2011, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

I crediti d'imposta non compensabili si riferiscono per 262 mila euro a crediti per i periodi d'imposta 2007/2011, sorti in virtù del riconscimento della integrale deduzione ai fini IRES dell'IRAP sul costo del lavoro, come da previsioni dell'art. 2 comma 1 quater D.L. 201/2011 convertito con L. 214/2011 e successivamente integrato dall'art. 4 comma 12 DL 16/2012, e per 44 mila euro a crediti per i periodi d'imposta 2004/2007, sorti in virtù del riconoscimento di una deduzione parziale del 10% ai fini Ires dell'Irap, ai sensi dell'art.6 D.L. 185/2008 convertito con L. 2/2009.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate.

Si omette pertanto la compilazione della relativa tabella.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
Crediti tributari verso l'erario per imposte indirette	649	750
Assegni in corso di lavorazione da inviare a banche	281	625
Effetti ed assegni di terzi insoluti e al protesto	30	
Valori diversi e valori bollati	15	12
Partite in contenzioso con la clientela	289	374
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	4	13
Risconti attivi non capitalizzati	112	78
Altre partite attive	65	49
Totale	1.445	1.901

I crediti tributari verso l'erario per imposte indirette si riferiscono per 647 mila euro ad imposta di bollo e per 2 mila euro ad altri crediti.

La sottovoce "Partite in contenzioso con la clientela" si riferisce alle somme al momento pagate a fronte di contenziosi con la clientela, per i quali è pendente il ricorso; l'importo corrispondente, a fronte di tale passività potenziale, è stato totalmente accantonato alla voce Fondi Rischi ed Oneri - altri fondi.

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	45.148	28.106
2.1 Conti correnti e depositi liberi	2	2.713
2.2 Depositi vincolati	5	386
2.3 Finanziamenti	45.141	25.007
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	45.141	25.007
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	45.148	28.106
Fair value	45.148	28.106

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio.

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

I debiti verso banche, di cui alla sottovoce 2.3.2 “Finanziamenti Altri”, si riferiscono alle operazioni di finanziamento garantite da titoli ricevute dal nostro Istituto centrale.

Tra i debiti verso banche figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 7 mila euro.

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti strutturati nei confronti di banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica fra i debiti verso banche.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
1. Conti correnti e depositi liberi	195.607	193.091
2. Depositi vincolati	50.292	6.492
3. Finanziamenti	3.862	3.331
3.1 Pronti contro termine passivi	3.862	3.331
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti		
Totale	249.761	202.914
Fair value	249.761	202.914

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili. Tra i debiti verso clientela figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 798 mila euro.

Le operazioni “pronti contro termine” passive riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti subordinati verso la clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti strutturati con la clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31-12-2012				Totale 31-12-2011			
	Valore bilancio	Fair Value livello 1	Fair Value livello 2	Fair Value livello 3	Valore bilancio	Fair Value livello 1	Fair Value livello 2	Fair Value livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	137.904		139.237		136.995		137.652	
1.1 strutturate								
1.2 altre	137.904		139.237		136.995		137.652	
2. Altri titoli	771			771	17.330			17.330
2.1 strutturati								
2.2 altri	771			771	17.330			17.330
Totale	138.675		139.237	771	154.325		137.652	17.330

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 6.639 mila euro. La sottovoce A.2.2 “Titoli Altri titoli altri”, si riferisce ai certificati di deposito.

3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha emesso titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere titoli oggetto di copertura specifica.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione.

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2012					Totale 31-12-2011				
	VN	Fair value L1	Fair value L2	Fair value L3	FV*	VN	Fair value L1	Fair value L2	Fair value L3	FV*
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			14					4		
1.1 Di negoziazione			14					4		
1.2 Connessi con la fair value option										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
Totale B			14					4		
Totale (A+B)			14					4		

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1=livello1

L2=livello2

L3=livello3

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie per cassa di negoziazione.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. “fair value option”) dallo IAS 39. È esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazione/Valori	Totale 31-12-2012					Totale 31-12-2011				
	VN	Fair value L1	Fair value L2	Fair value L3	FV*	VN	Fair value L1	Fair value L2	Fair value L3	FV*
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati										
1.2 Altri										
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati										
2.2 Altri										
3. Titoli di debito	6.104	6.493			6.493	6.882		7.248		7.248
3.1 Strutturati										
3.2 Altri	6.104	6.493				6.882	7.248			
Totale	6.104	6.493			6.493	6.882	7.248			7.248

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1=livello1

L2=livello2

L3=livello3

Nella sottovoce 3. “Titoli di debito” figurano i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso d’interesse, valutati in base alla c.d. “fair value option” di cui allo IAS 39 § 9.

L’applicazione della fair value option ha riguardato i prestiti obbligazionari emessi dalla Banca oggetto di copertura mediante strumenti derivati.

5.2 Dettaglio della voce 50 “Passività finanziarie valutate al fair value”: passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie valutate al fair value rappresentate da titoli subordinati.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali			7.248	7.248
B. Aumenti			62	62
B.1 Emissioni				
B.2 Vendite				
B.3 Variazioni positive di fair value			62	62
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni			817	817
C.1 Acquisti			795	795
C.2 Rimborsi				
C.3 Variazioni negative di fair value				
C.4 Altre variazioni			22	22
D. Rimanenze finali			6.493	6.493

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

Alla data di bilancio la Banca non ha derivati classificabili come di “copertura”. Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

La Banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (macrohedging) dal rischio di tasso di interesse.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell’Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell’Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
- Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	345	295
- Debiti verso fornitori per beni e servizi non finanziari	431	343
- Debiti verso dipendenti, amministratori e sindaci	385	328
- Debiti verso l'erario e altri enti impositori per imposte indirette azienda	98	23
- Debiti verso l'erario per attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	697	690
- Partite in corso di lavorazione	13	34
- Risconti passivi non riconducibili a voce propria	5	14
- Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	3.580	497
- Somme a disposizione della clientela o di terzi	209	24
- Altre partite passive	48	60
Totale	5.811	2.308

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella al punto 5 delle Altre informazioni della parte B della presente nota integrativa.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS 19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
A. Esistenze iniziali	1.755	1.771
B. Aumenti	292	27
B.1 Accantonamento dell'esercizio	292	27
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	19	43
C.1 Liquidazioni effettuate	19	43
C.2 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	2.028	1.755

Alla data di bilancio, a seguito del recepimento del nuovo principio contabile IAS 19, la Banca ha rilevato in OCI (other comprehensive income) gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo comprende il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation - DBO).

11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps e di specifico accordo aziendale ammonta a 2.117 mila euro. Nell'esercizio si è così movimentato:

	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
Fondo iniziale	2.080	2.057
Variazioni in aumento	56	66
Variazioni in diminuzione	19	43
Fondo finale	2.117	2.080

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 103 mila euro. Inoltre, sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al conto di Tesoreria INPS pari a 165 mila euro.

La valutazione attuariale del TFR è stata effettuata in ottemperanza allo IAS 19 utilizzando le seguenti ipotesi di tipo economico-finanziarie e di tipo demografico:

Tasso di attualizzazione: 3,20%

Tasso annuo di inflazione: 2,00%

Tasso annuo incremento TFR: 3,00%.

Decesso: Tabelle di mortalità RG48

Inabilità: Tavole INPS distinte per età e sesso

Età pensionamento: 100% Raggiungimento requisiti Assicurazione Generale Obbligatoria

Frequenza anticipazioni: 1,50%

Frequenza turnover: 2,75%.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS 19, e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse, per quanto previsto dello IAS 37.

12.1 Fondo per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	600	574
2.1 controversie legali	330	355
2.2 oneri per il personale	82	65
2.3 altri	188	154
Totale	600	574

12.2 Fondo per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		574	574
B. Aumenti		309	309
B.1 Accantonamento dell'esercizio		109	109
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni		200	200
C. Diminuzioni		283	283
C.1 Utilizzo nell'esercizio		99	99
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		184	184
D. Rimanenze finali		600	600

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento accoglie la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio si riferisce ai pagamenti effettuati.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione accoglie il decremento dovuto ad una minore stima del debito futuro relativo a fondi già esistenti e i decrementi del fondo per beneficenza e mutualità a seguito dell'utilizzo a fronte delle specifiche destinazioni.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha iscritto nel bilancio fondi della specie.

12.4 Fondo per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

Controversie legali:

per stanziamenti che fronteggiano le perdite presunte sulle cause passive pari a 330 mila euro.

Oneri del personale:

per i premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio, per un ammontare pari a 82 mila euro.

Altri:

- Fondo di beneficenza e mutualità pari a 115 mila euro;
- Interventi del Fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo pari a 73 mila euro.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130,150,160,170,180,190,200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

14.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie pari al capitale sociale sottoscritto per un ammontare di 392,4 mila euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate. Non vi sono azioni proprie riacquistate.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all’inizio dell’esercizio	62.466	
- interamente liberate	62.466	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	62.466	
B. Aumenti	14.878	
B.1 Nuove emissioni	14.878	
§ a pagamento	14.878	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	14.878	
§ a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	1.301	
C.1 Annullamento	1.301	
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	76.043	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell’esercizio	76.043	
- interamente liberate	76.043	
- non interamente liberate		

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 5,16 euro.

14.3 Capitale: altre informazioni

	Valori
Numero soci al 31.12.2011	1.908
Numero soci: ingressi	75
Numero soci: uscite	30
Numero soci al 31.12.2012	1.953

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La normativa di settore di cui all’art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l’art.50 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale. Essa risulta destinataria di almeno il 70% degli utili netti annuali.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell’utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale è stata inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della Banca, si rinvia alle informazioni contenute nella Parte F "Informazioni sul Patrimonio", sezione I "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione".

(art. 2427 c.7 bis del codice civile)

Analisi della composizione delle riserve con riferimento alla disponibilità e distribuibilità

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			per copertura di perdite	per altre ragioni
Capitale sociale	392	A		19
Riserva di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	238	B		7
Altre riserve:				
Riserva legale	40.154	C		non ammessi
Riserva di rivalutazione monetaria	249	C		non ammessi
Altre	253	C		non ammessi
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	852	D		
Riserva da valutazione - Utili attuariali Ias 19		E		
Totale	42.138			26

Legenda:

A=per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni

B=per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato

C=per copertura perdite

D=per quanto previsto dallo IAS 39

E=per quanto previsto dallo IAS 19

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31-12-2012	Importo 31-12-2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	10.206	8.856
a) Banche	3.376	2.267
b) Clientela	6.830	6.589
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	6.176	4.383
a) Banche		
b) Clientela	6.176	4.383
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	3.777	7.534
a) Banche		625
- a utilizzo certo		625
- a utilizzo incerto		
b) Clientela	3.777	6.909
- a utilizzo certo	37	
- a utilizzo incerto	3.740	6.909
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	20.159	20.773

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti. Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) “Garanzie rilasciate di natura finanziaria Banche” comprende:

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo per 1.633 mila euro;
- impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del credito cooperativo per 1.502 mila euro.

Il punto 3 “Impegni irrevocabili a erogare fondi” comprende:

- b) Clientela - a utilizzo - incerto margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 3.740 mila euro.

2. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31-12-2012	Importo 31-12-2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	36.811	28.836
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

In particolare, nelle voci sono stati iscritti i valori di bilancio dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell’attivo per 3.953 mila euro. Nelle voci sono stati iscritti, anche, i valori dei titoli utilizzati nell’ambito delle operazioni di finanziamento garantite da titoli per 32.858 mila euro.

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha posto in essere operazioni di leasing operativo.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	398.935
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	287.836
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	141.722
2. altri titoli	146.114
c) titoli di terzi depositati presso terzi	284.306
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	111.099
4. Altre operazioni	117.119

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia per 4.256 mila euro.

Dettaglio delle altre operazioni di cui al punto 4.

1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	
a) acquisti	37.658
b) vendite	33.227
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	
a) gestioni patrimoniali	3.254
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	16.064
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	0
d) altre quote di OICR	26.916
Totale	117.119

Gli importi, di cui al punto 1, si riferiscono ai dati di flusso dell'esercizio relativi alle operazioni di raccolta e trasmissione ordini per conto della clientela.

Gli importi di cui al punto 2, si riferiscono invece alle consistenze di fine esercizio dei prodotti collocati. Essi sono esposti al valore corrente.

5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere.

	Importo 31.12.2012	Importo 31.12.2011
a) Rettifiche “dare”:	60.822	66.056
1. conti correnti	925	847
2. portafoglio centrale	59.779	65.091
3. cassa	118	118
4. altri conti	-	-
b) Rettifiche “avere”	64.402	66.553
1. conti correnti	-	-
2. cedenti effetti e documenti	64.402	66.553
3. altri conti	-	-

La tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all’accredito e all’addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche “dare” e le rettifiche “avere”, pari a 3.580 mila euro, trova evidenza tra le “Altre passività” voce 100 del passivo.

PARTE C - Informazioni sul conto Economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			95	95	71
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.918			2.918	1.031
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche		234		234	253
5. Crediti verso clientela		13.802		13.802	12.670
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività					
Totale	2.918	14.036	95	17.049	14.025

Nella tabella sono ricompresi interessi di mora su crediti verso clientela riscossi per 79 mila euro.

Nella sottovoce 4 "Crediti verso banche", colonna "Finanziamenti" sono compresi interessi attivi su:

- conti correnti e depositi liberi per 121 mila euro
- depositi vincolati per 113 mila euro.

Nella sottovoce 5 "Crediti verso clientela", colonna "Finanziamenti" sono compresi interessi attivi su:

- conti correnti per 3.387 mila euro
- mutui per 6.974 mila euro
- anticipi Sbf per 1.961 mila euro
- altri finanziamenti per 1.480 mila euro.

Nella colonna "Finanziamenti" in corrispondenza della sottovoce 5 "Crediti verso la clientela" sono stati ricondotti gli interessi attivi e proventi assimilati maturati e contabilizzati nell'esercizio riferiti alle esposizioni deteriorate alla data di riferimento del bilancio per 520 mila euro. Nella colonna "Altre operazioni" della voce interessi attivi su attività finanziarie detenute per la negoziazione è rilevato il saldo netto positivo dei differenziali relativi a contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività valutate al fair value.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha posto in essere operazioni di copertura.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 16 mila euro.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
1. Debiti verso banche centrali					
2. Debiti verso banche	(333)			(333)	(76)
3. Debiti verso clientela	(3.249)			(3.249)	(1.690)
4. Titoli in circolazione		(3.199)		(3.199)	(2.776)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value		(164)		(164)	(167)
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura					
Totale	(3.582)	(3.363)		(6.945)	(4.709)

Nella sottovoce 2 “Debiti verso banche”, colonna “Debiti” sono compresi interessi passivi su:

- conti correnti e depositi per 6 mila euro
- altri finanziamenti per 327 mila euro.

Nella sottovoce 3 “Debiti verso clientela”, colonna “Debiti” sono compresi interessi passivi su:

- conti correnti per 1.633 mila euro
- depositi per 1.451 mila euro
- operazioni di pronti contro termine passive per 165 mila euro.

Nella sottovoce 4 “Titoli in circolazione”, colonna “Titoli” sono compresi interessi passivi su:

- obbligazioni emesse per 3.081 mila euro
- certificati di deposito per 118 mila euro.

Nella sottovoce 6 “Passività finanziarie valutate al fair value”, colonna “Titoli” sono stati ricondotti gli interessi passivi su obbligazioni emesse per 164 mila euro.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha posto in essere operazioni di copertura.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari a 6 mila euro.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di inte-

resse (in quanto ricondotti nelle voci 10 “interessi attivi e proventi assimilati” e 20 “interessi passivi e oneri assimilati” del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
a) garanzie rilasciate	132	120
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	744	837
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	6	7
3. gestioni di portafogli		
3.1 individuali		
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	84	89
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	241	229
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	213	299
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione dei servizi di terzi	200	213
9.1 gestioni di portafogli	17	19
9.1.1. individuali	17	19
9.1.2. collettive		
9.2 prodotti assicurativi	112	127
9.3 altri prodotti	71	67
d) servizi di incasso e pagamento	1.336	1.205
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	2.199	1.865
j) altri servizi	99	130
k) operazioni di prestito titoli		
Totale	4.510	4.157

Nella sottovoce i) (tenuta e gestione dei conti correnti) confluisce la commissione per la remunerazione dell'affidamento introdotta in base all'art. 2-bis del DL 29/11/2008 n. 185, conv. L. 28/1/2009 n. 2.

L'importo di cui alla sottovoce j) “altri servizi” è così composto:

- su finanziamenti in conto corrente euro 34 mila;
- su altri finanziamenti concessi euro 28 mila;
- su altri servizi bancari euro 37 mila.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
a) presso propri sportelli	441	442
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	241	229
3. servizi e prodotti di terzi	200	213
b) offerta fuori sede		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione	(48)	(64)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(27)	(43)
2. negoziazione di valute	(1)	(1)
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(20)	(20)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(412)	(349)
e) altri servizi	(34)	(29)
f) operazioni di prestito titoli		
Totale	(494)	(442)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 del conto economico.

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31-12-2012		Totale 31-12-2011	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	31	40	59	60
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
Totale	31	40	59	60

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per “sbilancio” complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle “attività finanziarie detenute per la negoziazione” e nelle “passività finanziarie di negoziazione”, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel “risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value“, di cui alla voce 110. del conto economico.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		30			30
1.1 Titoli di debito		5			5
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		25			25
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					1
4. Strumenti derivati	13		(1)		12
4.1 Derivati finanziari	13		(1)		12
- su titoli di debito e tassi di interesse	13		(1)		12
- su titoli di capitale e indici azionari					
- su valute ed oro					
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	13	30	(1)		43

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Nella sottovoce “attività finanziarie di negoziazione: altre” sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

La Banca non detiene attività e passività finanziarie in valuta designate al fair value, ovvero oggetto di copertura del fair value (rischio di cambio o fair value) o dei flussi finanziari (rischio di cambio).

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

Alla data di bilancio la Banca non ha derivati classificabili come di “copertura”. Non si proce-

de, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita delle attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31-12-2012			Totale 31-12-2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	413		413	1	(8)	(7)
3.1 Titoli di debito	413		413	1	(8)	(7)
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	413		413	1	(8)	(7)
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	22	(19)	3	50	(2)	48
Totale passività	22	(19)	3	50	(2)	48

Per quanto riguarda le passività finanziarie i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto delle proprie passività debba essere rappresentato alla stregua di un'estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o di utili.

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile/perdita è rappresentato dal saldo di due componenti:

- "rigiro" nel conto economico della riserva di rivalutazione negativa per un ammontare di 123 mila euro;
- differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute per un ammontare positivo di 536 mila euro.

Alla sottovoce 3. "Passività finanziarie Titoli in circolazione" sono iscritti utili/perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura ed oggetto di applicazione della fair value option.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

Nella Sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al fair value e degli strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. fair value option, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali strumenti.

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie		20	(62)		(42)
2.1 Titoli debito		20	(62)		(42)
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
4. Derivati creditizi e finanziari	58				58
Totale	58	20	(62)		16

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore - Specifiche		Riprese di valore - Di portafoglio		Totale	
	Specifiche - Cancellazioni	Specifiche - Altre	Di portafoglio	A	B	A	B	31-12-2012	31-12-2011
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(603)	(2.753)	(112)	373	332		72	(2.691)	(1.307)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti	(603)	(2.753)	(112)	373	332		72	(2.691)	(1.307)
- Finanziamenti	(603)	(2.753)	(112)	373	332		72	(2.691)	(1.307)
- Titoli di debito									
C. Totale	(603)	(2.753)	(112)	373	332		72	(2.691)	(1.307)

A = Da interessi

B = Altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Specifiche - Altre”, si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna “Specifiche - Cancellazioni”, derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Di portafoglio” corrispondono alle svalutazioni collettive.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna “ Specifiche - A”, si riferiscono ai ripristini di valore sulle posizioni deteriorate corrispondenti al rilascio degli interessi maturati nell’esercizio sulla base dell’originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi od altre operazioni.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente Sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
1) Personale dipendente	(5.909)	(5.744)
a) salari e stipendi	(4.113)	(3.994)
b) oneri sociali	(1.008)	(1.002)
c) indennità di fine rapporto	(269)	(263)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(98)	(102)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(177)	(171)
- a contribuzione definita	(177)	(171)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(244)	(212)
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci	(248)	(249)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	34	38
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(6.123)	(5.955)

Nella sottovoce c) “indennità di fine rapporto” sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell’esercizio e destinate al Fondo di previdenza di catego-

ria, per 103 mila euro.

Detta sottovoce comprende anche le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 165 mila euro.

La sottovoce e) “accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale” è così composta:

- onere finanziario figurativo (Interest Cost - IC) pari a 62 mila euro;
- versamenti fiscali e contributivi pari a 29 mila euro;
- altri accantonamenti pari a 8 mila euro.

A seguito del recepimento del nuovo principio contabile IAS 19 “Benefici per i dipendenti” che prevede l’appostazione nel “Conto Economico Complessivo” OCI, degli utili e delle perdite attuariali del T.F.R., si è provveduto ad adattare la colonna “Importo 31.12.2011” della sottovoce e) “accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale” per includerne gli effetti. Lo scorso esercizio era stato registrato un utile attuariale di 47 mila euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
1. Personale dipendente:	85	84
a) dirigenti	1	1
b) quadri direttivi	26	26
c) restante personale dipendente	58	57
2. Altro personale		

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull’anno.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

La Banca non ha iscritto alla data di bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La sottovoce i) “altri benefici a favore dei dipendenti” è così composta:

	Importo
Premi di anzianità/fedeltà	21
Formazione e aggiornamento	41
Spese assicurative e sanitarie	62
Buoni pasto	120
Totale	(244)

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
1. Spese telefoniche, postali	(241)	(207)
2. Spese di vigilanza e contazione valori	(44)	(37)
3. Spese legali, informazioni e visure	(193)	(162)
4. Compensi professionali	(164)	(169)
5. Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(134)	(124)
6. Pubblicità e rappresentanza	(210)	(192)
7. Premi di assicurazione	(88)	(100)
8. Spese di trasporto	(50)	(75)
9. Manutenzione e fitti passivi	(380)	(358)
10. Manutenzione e noleggio hardware e software	(78)	(73)
11. Abbonamenti, riviste e quotidiani	(19)	(21)
12. Stampati e cancelleria	(72)	(72)
13. Contributi associativi/altri	(313)	(332)
14. Canoni passivi ed elaborazione dati presso terzi	(916)	(910)
15. Pulizia locali	(84)	(83)
16. Altre spese	(1.072)	(992)
- imposte indirette e tasse	(1.010)	(932)
- servizio di archivio	(16)	(17)
- rimborsi chilometrici	(46)	(43)
17. Spese varie	(108)	(110)
Totale	(4.166)	(4.017)

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) (“altri fondi”) della voce 120 (“fondi per rischi e oneri”) del passivo dello stato patrimoniale.

Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell’attualizzazione).

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Controversie legali	Revocatorie	Altri oneri	Totale
A. Aumenti				
A.1 Accantonamento dell’esercizio	(60)		(28)	(88)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
A.4 Altre variazioni in aumento				
B. Diminuzioni				
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.2 Altre variazioni in diminuzione				
Accantonamento netto				
Totale	(60)		(28)	(88)

La sottovoce A.1 Accantonamento dell’esercizio accoglie l’incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell’esercizio su vertenze e controversie legali.

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(226)			(226)
- Ad uso funzionale	(224)			(224)
- Per investimento	(2)			(2)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(226)			(226)

Alla data di riferimento del bilancio non risultano attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(4)			(4)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(4)			(4)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(4)			(4)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 280 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(1)	(3)
Transazioni per cause passive	(133)	(25)
Oneri per malversazioni e rapine	(5)	
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(9)	(9)
Perdite per interventi del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	(75)	(34)
Rifusione interessi per incassi e pagamenti	(1)	(5)
Altri oneri di gestione	(1)	(2)
Totale	(225)	(78)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
Recupero imposte e tasse	945	879
Rimborso spese legali per recupero crediti	82	68
Recupero spese postali e telefoniche	32	44
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	35	1
Rimborso contributi previdenziali		60
Risarcimenti assicurativi	40	
Recupero spese su depositi e conti correnti	60	
Altri proventi di gestione	8	24
Totale	1.203	1.076

I recuperi di imposte sono riconducibili all'imposta di bollo sul conto corrente e sui depositi titoli per 830 mila euro, all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 106 mila euro e ad altre imposte per 9 mila euro.

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	(4)	
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione	(4)	
Risultato netto	(4)	

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale - pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita - relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
1. Imposte correnti (-)	(1.000)	(860)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	311	(2)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla Legge 214/2011 (+/-)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	285	95
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(404)	(767)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

Componente/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
IRES	(147)	291
IRAP	551	476
Altre imposte		
Totale	404	767

A seguito del recepimento del nuovo principio contabile IAS 19 "Benefici per i dipendenti" che prevede l'appostazione nel "Conto Economico Complessivo" OCI, degli utili e delle perdite attuariali del T.F.R., si è provveduto ad adattare la colonna "Importo 31.12.2011" della voce "1. Imposte correnti" per includerne gli effetti, che per lo scorso esercizio sono stati quantificati in 13 mila euro.

La voce 2. "Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi" include crediti sorti in virtù del riconoscimento della deduzione ai fini IRES dell'IRAP sul costo del lavoro e sugli interessi passivi per 306 mila euro, di cui:

- 262 mila euro per i periodi d'imposta 2007/2011, ai sensi dell'art. 2 comma 1 quater D.L. 201/2011 convertito con L. 214/2011 e successivamente integrato dall'art. 4 comma 12 DL 16/2012.
- 44 mila euro per i periodi d'imposta 2004/2007, ai sensi dell'art.6 D.L. 185/2008 convertito con L. 2/2009.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Imponibile	Imposta
IRES		
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	2.341	
Onere fiscale teorico (27,50%)		644
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	2.308	635
Temporanee	1.516	
- variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.516	
Definitive	792	
- annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- variazioni manifestatesi nell'esercizio	792	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	(2.995)	(824)
Temporanee		
- variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive	(2.995)	
- annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	(185)	
- variazioni manifestatesi nell'esercizio	(2.810)	
- deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale		
Imponibile (perdita) fiscale	1.654	
Imposta corrente lorda		455
Detrazioni		
Imposta corrente netta a C.E.		455
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti		(597)
Imposta di competenza dell'esercizio		(142)
IRAP		
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	2.341	
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)		109
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:		
- Ricavi e proventi (-)	(994)	
- Costi e oneri (+)	9.343	
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	1.374	
Temporanee		
-variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.374	
Definitive		
- annullamento variazioni in temporanee esercizi precedenti		
- variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	(2.271)	
Temporanee		
- variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive	(2.271)	
- annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- variazioni manifestatesi nell'esercizio	(2.271)	
Valore della produzione	9.793	
Imposta corrente		455
Effetto di maggiorazioni/agevolazioni regionali di aliquota		90
Imposta corrente effettiva a C.E.		545
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti		1
Imposta di competenza dell'esercizio		546
Imposte sostitutive		
TOTALE IMPOSTE DI COMPETENZA (VOCE 260 DI CONTO ECONOMICO)		404

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

Sezione 20 - Altre informazioni

Mutualità prevalente

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno. Tale percentuale è pari al 55,59% ed è calcolata come media degli indici di operatività prevalente rilevati alla fine di ciascun trimestre solare. L'indice di ciascun trimestre è calcolato come rapporto tra le attività di rischio a favore dei soci e a ponderazione zero sul totale delle attività di rischio. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

Sezione 21 - Utile per azione

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente.

Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

PARTE D - Redditività complessiva

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio			1.936
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	4.590	(1.518)	3.072
a) variazioni di fair value	4.467	(1.477)	2.990
b) rigiro a conto economico	123	(41)	82
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	123	(41)	82
c) altre variazioni			
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(223)	61	(162)
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	4.367	(1.457)	2.910
120. Redditività complessiva (Voce 10 + 110)	4.367	(1.457)	4.846

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Il sistema dei controlli interni della Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale è articolato su diversi livelli: i controlli di linea (effettuati dalle stesse strutture produttive e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni), i controlli sulla gestione dei rischi e della conformità (assegnati a strutture diverse da quelle produttive), l'attività di revisione interna (volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni).

I controlli sulla gestione dei rischi e della conformità, sebbene in costante evoluzione e aggiornamento, tendono ad interessare i rischi aziendali nel loro complesso. Le funzioni preposte a tali controlli sono interne alla struttura aziendale e sono denominate "Controllo Rischio di Credito e Legale" e "Compliance e Risk Management" (controllo dei rischi diversi da quello di credito, funzione di compliance, funzione antiriciclaggio, funzione ispettiva): queste funzioni sono contraddistinte dalla separatezza dalle funzioni operative ed i risultati delle attività di controllo sono oggetto di reporting verso il Direttore, il Consiglio di amministrazione ed il Collegio sindacale.

La funzione di revisione interna (internal audit), che in base alla normativa secondaria può essere affidata a terzi soggetti, è stata esternalizzata alla Federazione delle BCC dell'Emilia Romagna con delibera del Consiglio di amministrazione in data 13 dicembre 2005.

L'attività esternalizzata di internal audit viene svolta sulla base di uno specifico progetto (approvato dal Consiglio di amministrazione nell'ambito della delibera di esternalizzazione) che trae origine da un più articolato ed ampio progetto nazionale di categoria alla cui definizione hanno partecipato strutture centrali e Federazioni locali.

Il progetto si basa sull'analisi dei processi finalizzata a:

- individuare i rischi potenziali all'interno delle singole fasi del processo;
- valutare i rischi potenziali;
- individuare e valutare le tecniche di controllo riscontrate in Banca;
- valutare i rischi residui come differenziale tra i rischi potenziali e le tecniche di controllo riscontrate (scoring);
- redigere una proposta di master plan degli interventi di miglioramento delle tecniche di controllo esistenti, al fine di consentire alla Banca di riportare i rischi residui entro un livello accettabile.

Gli interventi di audit svolti nel corso dell'anno 2012 sono stati rivolti ad analizzare i seguenti processi: "credito", "antiriciclaggio", "gestione del risparmio", "proprietà, tesoreria e finanza retail", "ICAAP", "governo", "liquidità", "sistemi di remunerazione ed incentivazione" ed infine è stato svolto il follow-up sulle principali anomalie riscontrate nell'attività di audit 2011. La verifica dei processi ha portato ad esprimere un giudizio complessivo sul sistema dei controlli interni della Banca che risulta essere "adeguato".

I suggerimenti contenuti nei singoli report sono oggetto di gradualmente interventi per il miglioramento del complessivo sistema dei controlli.

Sezione 1 - Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La classificazione dei portafogli finanziari della Banca, operata a seguito dell'introduzione dei principi contabili internazionali, ha comportato la riconduzione di tutte le attività finan-

ziarie diverse dai titoli di negoziazione nel cosiddetto “portafoglio bancario” (per il quale devono essere rispettati i requisiti patrimoniali per il rischio di credito). Avendo classificato il portafoglio di proprietà quale portafoglio di attività finanziarie disponibili per la vendita (Available for Sale), anche queste attività sono ricomprese nel portafoglio bancario e quindi sono anch’esse soggette al rischio di credito.

Il Consiglio di amministrazione definisce gli obiettivi strategici e annualmente, sulla base degli stessi, le politiche di assunzione e gestione del rischio di credito il cui andamento viene monitorato trimestralmente con l’ausilio di apposita reportistica prodotta dalle funzioni di controllo sulla gestione dei rischi.

Le strategie e gli obiettivi che connotano l’attività creditizia della Banca sono legate alle specificità normative che l’ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo (“mutualità” e “localismo”), da una moderata propensione al rischio di credito e sono indirizzati:

- ad un’efficace selezione delle singole controparti, attraverso l’analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singole branche di attività economica;
- al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica sia con un’attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l’attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un’elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti socio-economiche del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei soci e dei clienti anche mediante iniziative di natura non prevalentemente patrimoniale.

I settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca. In tale ambito le strategie sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio/lungo periodo attraverso l’offerta di prodotti e servizi e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela.

Anche nell’anno 2012 è proseguita l’attività di sostegno creditizio e di iniziative nei confronti di tali operatori economici volte ad attenuare le difficoltà riconducibili alla crisi economica. Sono state, inoltre, ulteriormente valorizzate le varie convenzioni con i diversi Confidi operanti sul territorio.

La suddivisione degli impieghi dal punto di vista merceologico evidenzia la prevalenza delle famiglie, delle attività manifatturiere, dell’agricoltura, dell’edilizia e dell’immobiliare, del commercio.

Come detto, oltre all’attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi derivanti dagli investimenti in strumenti finanziari classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita (Available for Sale) che possono determinare il rischio di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all’operatività in titoli ed in derivati over the counter (OTC) non speculativa.

L’operatività in titoli comporta una limitata esposizione al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono prevalentemente orientati verso titoli emessi dallo Stato Italiano (nel 2012 la componente è stata mediamente del 94% del totale del portafoglio titoli di proprietà).

L’esposizione al rischio di controparte nell’operatività in derivati OTC non speculativa (costituita da una operazione di copertura relativa ad una emissione obbligazionaria a medio

termine) è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti di Iccrea Banca Spa. La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla normativa di vigilanza e dallo statuto.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposta la Banca, considerato che gli impieghi creditizi costituiscono circa il 97% dell'attivo patrimoniale.

Alla luce di tale circostanza e in ossequio alle disposizioni previste nel Titolo IV, Capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito.

Il processo organizzativo di gestione e controllo del credito è ispirato al principio di separazione tra le attività proprie della fase istruttoria e quelle operative (fatte salve le autonomie attribuite alle filiali, per importi comunque contenuti), nonché tra le attività di gestione e le attività di controllo. Tale segregazione è stata attuata attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un regolamento interno (e dalle correlate disposizioni attuative) che in particolare:

- a) individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- b) definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- c) definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- d) definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Il regolamento del credito, inoltre, si compone delle seguenti disposizioni attuative:

- acquisizione e sorveglianza delle garanzie ammissibili a fini regolamentari;
- processo di valutazione dei crediti.

Il Direttore assicura l'efficace attuazione degli indirizzi strategici impartiti dal Consiglio di amministrazione attraverso il coordinamento e la guida delle varie componenti aziendali, nel rispetto delle autonomie operative fissate. Indirizza e controlla l'attività aziendale nella rigorosa osservanza delle norme di legge e di statuto nonché delle prescrizioni degli Organi di Vigilanza.

Il Direttore presiede il Comitato di Direzione: detto organismo consultivo è deputato anche alla periodica attività di valutazione del rischio globale.

Il Direttore assegna precise responsabilità e contenuti di controllo alle funzioni interessate ed alle strutture tecnico/operative ed emana specifiche disposizioni attuative che declinano le modalità di attuazione degli indirizzi deliberati dal Consiglio di amministrazione.

Attualmente la Banca è strutturata in undici filiali ognuna presidiata da un responsabile.

Il Servizio Crediti è l'organismo centrale delegato al presidio delle fasi di istruttoria ed erogazione relative al processo del credito. Il Servizio non è titolare di delega in materia di erogazione.

La funzione indipendente di Controllo Rischio di Credito e Legale è deputata al monitoraggio sistematico delle posizioni ed alla rilevazione delle posizioni "problematiche", al coordinamento e alla verifica del monitoraggio delle posizioni svolto dai preposti di filiale nonché è deputata all'attività di controllo sulla gestione del rischio di credito.

Per quanto riguarda l'attività di investimento in strumenti finanziari la responsabilità della gestione del processo e dei relativi rischi è assegnata al Responsabile dell'Area Finanza,

mentre il controllo sulla gestione di tali rischi è assegnato alla funzione Compliance e Risk Management.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario il Servizio Crediti assicura la supervisione ed il coordinamento di alcune fasi operative del processo del credito ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali/quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un "iter" deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali sia alla rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalle procedure "Sib2000" e "Sid2000" che consentono in ogni momento la verifica, da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito, dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato.

In sede di istruttoria per le richieste di affidamenti di rilevante entità la valutazione si struttura su più livelli e si basa prevalentemente sui dati quantitativi ed oggettivi, oltre che sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico/patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Per dare snellezza alle procedure, inoltre, sono stati previsti due livelli di revisione: uno di tipo semplificato riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti ai soggetti che hanno andamento regolare, l'altro di tipo ordinario per la restante tipologia di affidamenti.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte della funzione di Controllo Rischio di Credito e Legale e dei preposti alle filiali.

In particolare gli addetti alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

Le procedure informatiche adottate dalla Banca denominate "Sib2000" e "Sid2000" consentono di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalle procedure permette pertanto di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di adottare gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate vengono inoltre controllate utilizzando le informazioni fornite dalla Centrale dei Rischi della Banca d'Italia.

Le posizioni di rischio sono oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle unità organizzative competenti per limite di fido. Il comparto dei crediti viene confrontato con i benchmark, le statistiche e le rilevazioni prodotti dalla competente struttura della Federazione delle BCC dell'Emilia Romagna.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

La Banca conferma l'adesione al progetto nazionale del Credito Cooperativo per la definizione di un sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio delle imprese (sistema CRC).

Coerentemente con le specificità operative e di “governance” del processo del credito delle BCC, il Sistema CRC è stato disegnato nell’ottica di realizzare un’adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Tale Sistema, quindi, consente di attribuire una classe di merito all’impresa cliente, tra le dieci previste dalla scala maestra di valutazione, mediante il calcolo di un punteggio sintetico (scoring) sulla base di informazioni (quantitative e qualitative) e valutazioni (oggettive e soggettive) di natura diversa. Pertanto, risponde all’esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

Per il calcolo dello “scoring” dell’impresa, come già detto, oltre ai dati quantitativi, il Sistema CRC prevede l’utilizzo da parte dell’analista di un questionario qualitativo standardizzato, strutturato in quattro profili di analisi dell’impresa (“governance”, rischi, posizionamento strategico e gestionale). Il processo di sintesi delle informazioni qualitative elementari è essenzialmente di tipo “judgmental”. Peraltro, in relazione ad alcuni profili di valutazione non incorporabili nella determinazione del rating di controparte in quanto a maggiore contenuto di soggettività, il sistema CRC attribuisce all’analista, entro un margine predeterminato corrispondente ad un livello di “notch”, la possibilità di modificare il rating di controparte prodotto dal sistema stesso. A fronte di tale significativo spazio concesso alla soggettività dell’analista, è prevista la rilevazione e l’archiviazione delle valutazioni svolte dagli stessi analisti del credito.

A tale riguardo, quindi, prosegue l’impegno a favore di un sempre più corretto inserimento del CRC nel processo del credito e nelle attività di controllo, anche attraverso attività di formazione e di addestramento del personale della Banca.

Nel contempo, sempre a livello di Categoria, sono state ultimate le attività di analisi finalizzate a specializzare il Sistema CRC per la valutazione di particolari tipologie controparti clienti.

Nel corso del 2011 è stato reso operativo il nuovo modulo CRC privati. Questo modulo prevede il calcolo di un paio di score: lo score di affidamento da utilizzare nelle fasi istruttorie e lo score comportamentale per la clientela già affidata.

Obiettivo del modulo è di mettere a disposizione delle BCC uno strumento snello considerato che le controparti privati si caratterizzano per affidamenti di importo contenuto ma di elevata numerosità.

Lo “score” comportamentale è finalizzato ad un monitoraggio della rischiosità del portafoglio privati ed è input del calcolo dello score di affidamento.

Il modulo imprese ha visto l’inserimento di specifici sotto moduli per le piccole e micro imprese. In particolare, sono stati creati tre sottomoduli:

- 1 - Ditte individuali;
- 2 - Imprese Agricole;
- 3 - Contribuenti minimi.

I moduli si caratterizzano per quanto riguarda l’area bilancio dall’inserimento di dati acquisibili dalle dichiarazioni fiscali del cliente, e dalla presenza di un questionario ASQ semplificato. Per quanto riguarda le imprese si è introdotto un modulo per la valutazione delle cooperative sociali. Il nuovo modulo si caratterizza per un nuovo questionario ad hoc ed una minor ponderazione dell’area bilancio a favore del questionario di analisi strategico qualitativa.

Continuano le attività di sperimentazione del modulo opzionale per la valutazione delle eventuali garanzie prestate al fine di valutare l’operazione nel suo complesso.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca:

- adotta la metodologia standardizzata;
- utilizza le valutazioni del merito creditizio fornite dall'agenzia di valutazione del merito di credito (ECAI) denominata Moody's Investors Service per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali", nonché - indirettamente di quelle ricomprese nei portafogli "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali".

Il "downgrading" applicato a ottobre 2011 dall'Agenzia Moody's ha portato il giudizio dell'Italia da Aa2 ad A2 e, rispetto al mapping della Banca d'Italia ha determinato per i rating a lungo termine, il passaggio alla classe di merito di credito 2. Nell'ambito della metodologia standardizzata per la determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito, ciò ha comportato un aggravio della ponderazione delle esposizioni verso intermediari vigilati italiani con durata originaria superiore ai 3 mesi e degli enti del settore pubblico (dal 20 al 50%). Tale declassamento ha trovato riflesso anche nelle ponderazioni delle garanzie rilasciate da tali controparti e quindi anche dai consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 del TUB.

Il successivo ulteriore declassamento di febbraio 2012, non ha determinato il passaggio alla classe di merito di credito successiva.

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) la Banca utilizza l'algoritmo semplificato cosiddetto "Granularity Adjustment" (cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 della Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

Inoltre la Banca esegue "prove di stress" con riferimento ai rischi di credito e di concentrazione citati attraverso analisi di sensibilità che si estrinsecano nel valutare gli effetti sugli stessi rischi di eventi specifici.

Con riferimento all'operatività di investimento in strumenti finanziari il Responsabile dell'Area Finanza effettua, in stretto contatto con il Direttore, una valutazione preventiva in fase di acquisto degli strumenti finanziari nell'ambito dei limiti di operatività e delle deleghe definite dal Consiglio di amministrazione, nonché in momenti successivi nei quali viene analizzata la composizione del portafoglio, identificato e determinato il livello di rischio.

Mensilmente il Responsabile dell'Area Finanza predispone una specifica reportistica presentata dal Direttore al Consiglio di amministrazione che riporta:

- l'analisi del portafoglio titoli di proprietà;
- il commento alla situazione macroeconomica;
- il commento relativo al mercato azionario ed obbligazionario;
- le proposte di operatività vevoli per il mese corrente.

Nella gestione complessiva dei rischi insiti nella suddetta attività il Responsabile dell'Area Finanza viene supportato da tecniche e modelli di "modified duration" che consentono di monitorare frequentemente gli impatti prodotti dalle variazioni delle strutture dei tassi di interesse sul valore del portafoglio: tale modello non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo del rischio.

In un contesto operativo e di rischio come quello in precedenza delineato, le attività di verifica e di riscontro "ex-post" dell'intero processo vengono normalmente svolte con cadenza trimestrale dalla funzione Compliance e Risk Management.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In linea con gli obiettivi e le politiche della Banca la principale forma di mitigazione del rischio di credito utilizzata si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di protezione del credito di tipo reale e personale.

Tali forme di garanzia sono richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

A dicembre 2012 le esposizioni assistite da garanzie (reali e personali) rappresentano il 65,1% circa del totale dei crediti verso la clientela, quelle coperte da garanzie reali rappresentano il 47,9% circa.

Anche nel corso del 2012 sono state condotte specifiche attività finalizzate alla verifica dei requisiti di ammissibilità stabiliti dalla normativa prudenziale in materia di Credit Risk Mitigation (CRM) e all'eventuale adeguamento delle forme di garanzia adottate.

Con riferimento all'attività di investimento in strumenti finanziari, considerata la composizione del portafoglio titoli di proprietà orientato per la quasi totalità verso titoli emessi dallo Stato Italiano, non sono previste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

Il documento attuativo del "Regolamento del processo del credito" denominato "Acquisizione e sorveglianza delle garanzie ammissibili ai fini regolamentari" disciplina l'acquisizione, la valutazione e la gestione delle garanzie.

Le tipologie di garanzie previste sono le seguenti.

Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili non residenziali.

Garanzie finanziarie (acquisite attraverso contratto di pegno)

- contante;
- titoli di stato ed obbligazioni quotate;
- titoli quotati (azioni, fondi, ecc.);
- obbligazioni, libretti di risparmio, certificati di deposito emessi dalla Banca;
- libretti di risparmio e certificati di deposito emessi da altre banche;
- polizze assicurative.

La Banca non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da persone fisiche. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie fornite da società, oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, ecc.) la Banca può acquisire specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate dai consorzi fidi di appartenenza. La Banca non ha posto in essere operazioni su derivati creditizi.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classifi-

cazione e il controllo dei crediti. Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio (e di chiusura semestrale) viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate nelle categorie di rischio delle sofferenze, degli incagli e dei crediti ristrutturati. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza sono state incluse, tra le esposizioni deteriorate, anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni (past due). Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici, per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei presupposti per la classificazione nel nuovo stato.

La gestione dei crediti deteriorati è affidata alla funzione Controllo Rischio di Credito e Legale alla quale compete la responsabilità di proporre al Consiglio di amministrazione, per il tramite del Direttore, la classificazione dei crediti.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

Le attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dalla predetta funzione che utilizza, anche in questo caso, una metodologia di valutazione di tipo analitico.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					471	471
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					101.056	101.056
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche					24.847	24.847
5. Crediti verso clientela	8.649	8.239		1.853	335.230	353.971
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
Totale 31-12-2012	8.649	8.239		1.853	461.604	480.345
Totale 31-12-2011	4.726	7.851		2.642	407.959	423.178

Nelle esposizioni creditizie sono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	(Esposizione netta)
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						471	471
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				101.056		101.056	101.056
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				24.847		24.847	24.847
5. Crediti verso clientela	22.851	4.110	18.741	336.558	1.328	335.230	353.971
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale 31-12-2012	22.851	4.110	18.741	462.461	1.328	461.604	480.345
Totale 31-12-2011	18.745	3.526	15.219	408.895	1.288	407.959	423.178

Le rettifiche specifiche di cui al punto 5. Crediti verso clientela si riferiscono per 581 mila euro alla perdita da attualizzazione dei flussi finanziari.

Le rettifiche di portafoglio di cui al punto 5. Crediti verso clientela (Euro 1.328 mila) si riferiscono alla valutazione collettiva dei crediti in bonis, per la quale sono stati utilizzati i seguenti parametri:

Loss Given Default-LGD:

- 20,5510000% per i crediti garantiti da garanzie reali;
- 63,9386764% per i crediti garantiti da garanzie personali;
- 80,5609339% per i crediti non garantiti.

Probability of Default-PD:

- 0,5405405% Associazioni e Istituzioni No-Profit;
- 0,2496322% Agricoltura, silvicoltura e pesca;
- 0,9596798% Commercio all'ingrosso e al dettaglio;
- 2,1937088% Costruzioni;

- 0,4208868% Famiglie;
- 1,5213815% Attività immobiliari;
- 0,8182986% Attività manifatturiere;
- 0,7293931% Attività professionali;
- 1,1895284% Alloggio e ristorazione;
- 0,1123595% Trasporto e magazzinaggio;
- 0,7628554% Altre attività residuali.

Dettaglio per portafogli delle esposizioni in bonis: distinzione tra esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi ed altre esposizioni Analisi dell'anzianità degli scaduti:

	A. esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (1)					B. Altre esposizioni in bonis non oggetto di rinegoziazione					Totale crediti in bonis
	Esposizione totale	Di cui attività scadute				Esposizione totale	Di cui attività scadute				
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi e 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	Oltre 1 anno		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi e 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	Oltre 1 anno	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						471					471
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						101.056					101.056
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza											
4. Crediti verso banche						24.847					24.847
5. Crediti verso clientela	2.941	250				332.289	15.365	1.320	640	1	335.230
6. Attività finanziarie valutate al fair value											
7. Attività finanziarie in corso di dismissione											
8. Derivati di copertura											
Totale (T)	2.941	250				458.663	15.365	1.320	640	1	461.604

(1) solo accordi collettivi o previsioni legislative che prevedono la sospensione delle rate (quota capitale e/o quota interessi):

* accordo quadro ABI-MEF stipulato ai sensi dell'art.12 della legge n. 2/2009 (di conversione del D.L. n. 185/2008)

* misure di sostegno in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo previste dal D.L. n. 29/2009

* avviso comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese stipulato tra MEF-ABI e le Associazioni dei rappresentanti delle imprese il 03/08/2009

* accordo per la sospensione del rimborso dei mutui stipulato fra ABI e associazione dei consumatori stipulato il 18/12/2009 nell'ambito del "Piano famiglia"

* legge 244 del 24/12/2007 "Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa"

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	30.504			30.504
TOTALE A	30.504			30.504
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	3.815			3.815
TOTALE B	3.815			3.815
TOTALE A+B	34.319			34.319

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività finanziarie in via di dismissione. Nelle esposizioni creditizie sono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

Le esposizioni “fuori bilancio” includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l’assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziatura, copertura, ecc.).

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data di bilancio, la Banca non presenta esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data di bilancio, la Banca non ha operato rettifiche di valore nei confronti di esposizioni creditizie per cassa verso banche.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	12.084	3.435		8.649
b) Incagli	8.903	664		8.239
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute	1.864	11		1.853
e) Altre attività	431.957		1.328	430.629
TOTALE A	454.808	4.110	1.328	449.370
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	592			592
b) Altre	16.224			16.224
TOTALE B	16.816			16.816

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività finanziarie in via di dismissione. Nelle esposizioni creditizie sono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

Le esposizioni “fuori bilancio” includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per

cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc.).

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	7.420	8.666		2.659
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	7.687	8.893		3.338
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	594	7.126		3.244
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.941	1.310		
B.3 altre variazioni in aumento	152	457		94
C. Variazioni in diminuzione	3.023	8.656		4.133
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		1.143		1.989
C.2 cancellazioni	2.047			8
C.3 incassi	976	918		480
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		6.595		1.656
C.6 altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale	12.084	8.903		1.864
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività finanziarie in via di dismissione. Nelle esposizioni creditizie sono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	2.694	814		17
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	3.186	1.219		26
B.1 rettifiche di valore	2.107	1.210		26
B.1bis - perdite da cessione				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.078	9		
B.3 altre variazioni in aumento	1			
C. Variazioni in diminuzione	2.445	1.369		32
C.1 riprese di valore da valutazione	380	222		13
C.2 riprese di valore da incasso	18	69		2
C.2bis - utili da cessione				
C.3 cancellazioni	2.047			8
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		1.078		9
C.5 altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali	3.435	664		11
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività finanziarie in via di dismissione. Nelle esposizioni creditizie sono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

Le rettifiche di valore complessive sui crediti in bonis ammontavano, ad inizio esercizio, a

1.288 mila euro.

Nel corso dell'esercizio si sono verificate variazioni in aumento per rettifiche nette di valore pari a 40 mila euro.

Alla data di riferimento del bilancio, le rettifiche di valore complessive sui crediti in bonis ammontano a 1.328 mila euro.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa			125.903				354.471	480.374
B. Derivati			439				32	471
B.1 Derivati finanziari			439				32	471
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							16.382	16.382
D. Impegni ad erogare fondi							3.777	3.777
E. Altre								
Totale			126.342				374.662	501.004

Si precisa che le esposizioni creditizie rappresentate in tabella comprendono anche le quote di O.I.C.R..

Le esposizioni che hanno attribuito un rating esterno si riferiscono a:

Esposizioni creditizie nei confronti del Governo Italiano

- titoli di debito (BTP CCT) per 95.399 mila euro;

Esposizioni creditizie nei confronti del Gruppo bancario Iccrea

- titoli di debito per 5.657 mila euro;
- depositi e conti correnti per 24.547 mila euro;
- altri crediti per 4 mila euro;
- derivati finanziari per 439 mila euro;

Esposizioni creditizie nei confronti di altri soggetti bancari

- depositi e conti correnti per 296 mila euro.

Per la classificazione si sono utilizzati i giudizi delle agenzie di rating Standard & Poor's, Moody's e Fitch.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La Banca non si avvale di metodologie per la gestione del rischio di credito attraverso sistemi di rating interni.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Alla data del bilancio la Banca non aveva in essere esposizioni creditizie verso banche garantite.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)					Garanzie personali - (2) Derivati su crediti	Garanzie personali (2) - Derivati su crediti - Altri derivati				Garanzie personali (2) - Crediti di firma				(1)+(2)
		Immobili - Ipotecche	Immobili - Leasing - Finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Centuali	Governi e banche	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti centrali	Governi e banche	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Totale
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	244.513	393.486		1.087	2.729						21	1.289	75	214.075	612.762	
1.1 totalmente garantite	225.541	393.486		734	1.531						21	1.289	75	205.153	602.289	
- di cui deteriorate	15.028	38.300		14	52									17.864	56.230	
1.2 parzialmente garantite	18.972			353	1.198									8.922	10.473	
- di cui deteriorate	923				70									768	838	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	6.675				791									6.267	7.058	
2.1 totalmente garantite	5.895				387									6.627	6.654	
- di cui deteriorate	586				52									533	585	
2.2 parzialmente garantite	780				404										404	
- di cui deteriorate	5				5										5	

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi		Altri enti pubblici		Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Rettifiche valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																
A.1 Sofferenze										7.824	3.168			825	267	
A.2 Incagli										6.796	609			1.443	55	
A.3 Esposizioni ristrutturate																
A.4 Esposizioni scadute							16			1.512	10			325	1	
A.5 Altre esposizioni	95.399			349	2	291	1	11		248.873	1.216	85.706		109		
TOTALE A	95.399			349	2	307	1	11		265.005	3.787	1.216	88.299	323	109	
B. Esposizioni "fuori bilancio"																
B.1 Sofferenze																
B.2 Incagli										169						
B.3 Altre attività deteriorate										415				8		
B.4 Altre esposizioni	37					102				14.423				1.662		
TOTALE B	37					102				15.007				1.670		
TOTALE A+B 31-12-2012	95.436			349	2	409	1	11		280.012	3.787	1.216	89.969	323	109	
TOTALE A+B 31-12-2011	53.070					588	6	1	8	276.349	3.236	1.140	90.395	284	146	

La distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) è stata effettuata facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore bilancio)

Operatività verso l'estero

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Retiifiche valore complessive	Esposizione netta	Retiifiche valore complessive	Esposizione netta	Retiifiche valore complessive	Esposizione netta	Retiifiche valore complessive	Esposizione netta	Retiifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	8.649	3.435								
A.2 Incagli	8.236	664	3							
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute	1.853	11								
A.5 Altre esposizioni	430.461	1.328	138		30					
TOTALE	449.199	5.438	141		30					
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli	169									
B.3 Altre attività deteriorate	423									
B.4 Altre esposizioni	16.224									
TOTALE	16.816									
TOTALE 31-12-2012	466.015	5.438	141		30					
TOTALE 31-12-2011	420.230	4.813	142		39					

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Retiifiche valore complessive	Esposizione netta	Retiifiche valore complessive	Esposizione netta	Retiifiche valore complessive	Esposizione netta	Retiifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	12	20	8.196	3.169	441	246		
A.2 Incagli			8.226	663	1		9	
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute	1		1.852	11			1	
A.5 Altre esposizioni	884	3	329.200	1.296	98.779	18	1.598	11
TOTALE	897	23	347.474	5.139	99.221	264	1.608	11
B. Esposizioni “fuori bilancio”								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli			169					
B.3 Altre attività deteriorate			423					
B.4 Altre esposizioni			15.835		100		289	
TOTALE			16.427		100		289	
TOTALE 31-12-2012	897	23	363.901	5.139	99.321	264	1.897	11
TOTALE 31-12-2011	743	2	361.101	4.684	56.700	100	1.685	26

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore bilancio)

Operatività verso l'estero

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Retifiche valore complessive	Esposizione netta	Retifiche valore complessive	Esposizione netta	Retifiche valore complessive	Esposizione netta	Retifiche valore complessive	Esposizione netta	Retifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	30.504									
TOTALE	30.504									
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	3.815									
TOTALE	3.815									
TOTALE 31-12-2012	34.319									
TOTALE 31-12-2011	23.541									

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Retifiche valore complessive	Esposizione netta	Retifiche valore complessive	Esposizione netta	Retifiche valore complessive	Esposizione netta	Retifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni			296		30.208			
TOTALE			296		30.208			
B. Esposizioni “fuori bilancio”								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni			241		3.574			
TOTALE			241		3.574			
TOTALE 31-12-2012			537		33.782			
TOTALE 31-12-2011			241		23.301			

B.4 Grandi Rischi

	Numero	Valore dell'esposizione	Valore ponderato
Esposizioni verso Governi	1	95.436	
Esposizioni verso banche	1	34.729	34.729
Esposizioni verso clientela ordinaria	2	13.720	11.287

Si definisce “grande rischio” l’importo complessivo ponderato dell’esposizione verso un singolo cliente o un gruppo di clienti collegati, con un valore pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza della banca erogante.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA’

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Alla data del bilancio, la Banca non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione e non detiene investimenti in attività finanziarie rivenienti da cartolarizzazioni di terzi.

C.2 Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

La Banca ha posto in essere esclusivamente operazioni di pronti contro termine passive con la clientela. Le attività finanziarie cedute e non cancellate utilizzate per tali operazioni sono allocate tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e si riferiscono integralmente a titoli emessi dallo Stato italiano.

Informazioni di natura quantitativa

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31-12-2012	31-12-2011
A. Attività per cassa							3.953												3.953	3.358
1. Titoli di debito							3.953												3.953	3.358
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																				
B. Strumenti derivati																				
Totale 31-12-2012							3.953												3.953	
- di cui deteriorate																				
Totale 31-12-2011							3.358													3.358
- di cui deteriorate																				

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Le attività finanziarie di cui al punto A. Attività per cassa 1. Titoli di debito riguardano esclusivamente le operazioni di pronti contro termine passivi.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			3.862				3.862
a) a fronte di attività rilevate per intero			3.862				3.862
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31-12-2012			3.862				3.862
Totale 31-12-2011			3.331				3.331

C.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

La Banca non ha posto in essere operazioni di cessione della specie.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

La Banca non ha posto in essere operazioni di cessione della specie.

C3. Operazioni di covered bond

Nell'esercizio in corso e in quelli precedenti, la Banca non ha effettuato operazioni di covered bond.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

Sezione 2 - Rischio di mercato

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il Consiglio di amministrazione con delibera del 29 dicembre 2005 ha deciso di classificare il portafoglio di proprietà quale portafoglio di attività finanziarie disponibili per la vendita (Available for Sale): da tale data gli investimenti in strumenti finanziari sono stati tutti destinati a detto portafoglio.

Pertanto nell'anno 2012 la Banca non ha detenuto attività classificate quali portafoglio di negoziazione di vigilanza, quindi non soggette al rischio di tasso di interesse ed al rischio di prezzo.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

In un contesto come quello sopra esposto, anche nell'esercizio 2012 non si è reso necessario procedere ad attivare particolari strumenti e metodologie di misurazione del rischio di tasso

di interesse e del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Per quanto concerne l'adeguamento alla nuova regolamentazione prudenziale (Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006), il Consiglio di amministrazione della Banca si è espresso, tra l'altro, a favore:

- dell'adozione della metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per i rischi di mercato (1° Pilastro);
- utilizzare, nell'ambito della suddetta metodologia, il metodo basato sulla scadenza per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di posizione generico sui titoli di debito.

In ogni caso per il futuro, qualora tali rischi si manifestassero, la relativa gestione sarà di competenza del Responsabile dell'Area Finanza mentre le attività di controllo saranno in capo alla funzione di Compliance e Risk Management.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari	(42)	49			(6)			
3.1 Con titolo sottostante		6			(6)			
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		6			(6)			
+ Posizioni lunghe		6						
+ Posizioni corte					6			
3.2 Senza titolo sottostante	(42)	43						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati	(42)	43						
+ Posizioni lunghe		749						
+ Posizioni corte	42	749						

La Banca, alla data del bilancio, non deteneva titoli di debito e/o altre attività classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

I derivati finanziari di cui al punto 3., si riferiscono ad operazioni in titoli e in valute da ricevere e/o da consegnare.

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE (non euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari	41	(41)						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	41	(41)						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati	41	(41)						
+ Posizioni lunghe	41	692						
+ Posizioni corte		733						

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La Banca, alla data del bilancio, non deteneva titoli di capitale e indici azionari classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La Banca non utilizza modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

**2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO- PORTAFOGLIO BANCARIO
INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse - portafoglio bancario

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista, sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo: mentre le prime sono molto vischiose e quindi, di fatto, afferenti al rischio da "fair value", le seconde si adeguano velocemente ai mutamenti del mercato, per cui possono essere ricondotte al rischio da "flussi finanziari".

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di early-warning che consente l'individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Il rischio di tasso di interesse insito nel portafoglio bancario è monitorato dalla Banca su base mensile.

La Banca ha individuato nell'Area Finanza l'unità organizzativa deputata a presidiare il processo di gestione del rischio.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il Consiglio di amministrazione ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap. 1 della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia.

Questa metodologia consiste nella distribuzione delle posizioni (attività e passività) in fasce temporali secondo la vita residua determinata dalla data di rinegoziazione del tasso di interesse. Le diverse posizioni ricadenti in ciascuna fascia temporale sono ponderate con pesi che approssimano la duration finanziaria delle posizioni stesse e che tengono conto di una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce). All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta.

L'indice di rischiosità determinato dalla Banca è pertanto espresso come rapporto fra la sommatoria di tali posizioni nette e il patrimonio di vigilanza.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process) definiscono una soglia di attenzione del cennato indicatore di rischiosità pari al 20%. Nel caso in cui tale indicatore assuma valori superiori alla soglia di attenzione, la Banca d'Italia approfondisce con la Banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

Accanto all'attività di monitoraggio del rischio di tasso mediante la metodologia sopra esposta, la Banca effettua l'attività di gestione operativa avvalendosi del supporto offerto dalle reportistiche ALM mensili disponibili nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale nato in seno agli organismi centrali del movimento cooperativo (Phoenix, Cassa Centrale Banca e Informatica Bancaria Trentina).

Nell'ambito dell'analisi di ALM Statico la valutazione dell'impatto sul patrimonio conseguen-

te a diverse ipotesi di shock di tasso viene evidenziata dal “report di sensitività”, nel quale viene stimato l’impatto sul valore attuale delle poste di attivo, passivo e derivati conseguente alle ipotesi di spostamento parallelo della curva dei rendimenti di +/- 100 e +/- 200 punti base. Tale impatto è ulteriormente scomposto per singole forme tecniche di attivo e passivo al fine di evidenziarne il contributo alla sensitività complessiva e di cogliere la diversa reattività delle poste a tasso fisso, variabile e misto.

Particolare attenzione viene rivolta all’analisi degli effetti prospettici derivanti dalla distribuzione temporale delle poste a tasso fisso congiuntamente alla ripartizione delle masse indicizzate soggette a tasso minimo o a tasso massimo per i diversi intervalli del parametro di riferimento.

Un’attività di controllo e gestione più sofisticata dell’esposizione complessiva al rischio tasso della Banca avviene mediante le misurazioni offerte nell’ambito dei “reports di ALM dinamico”. In particolare si procede ad analizzare la variabilità del margine di interesse, del patrimonio netto e della forbice creditizia in diversi scenari di cambiamento dei tassi di interesse e di evoluzione della Banca su un orizzonte temporale di 12 mesi. La simulazione impiega un’ipotesi di costanza delle masse all’interno dell’orizzonte di analisi dei 12 mesi, in contesti di spostamento graduale del livello di tassi pari a +/- 100 punti base, andando a isolare la variabilità di margine e patrimonio nei diversi contesti. Al fine di migliorare ulteriormente la valenza operativa delle simulazioni, la forbice creditizia prospettica viene inoltre simulata nello scenario di tassi di interesse proposto dal mercato “future”. La possibilità di mettere a fuoco il contributo al risultato complessivo fornito dalle poste a tasso fisso, indicizzato ed amministrato dalla Banca consente di apprezzare il grado di rigidità del margine in contesto di movimento dei tassi di mercato e di ipotizzare per tempo possibili correttivi.

I reports di ALM vengono analizzati dal Comitato di Direzione che valuta periodicamente l’andamento dell’esposizione al rischio tasso con riferimento al rischio sulla forbice creditizia, sul margine e sul patrimonio, avvalendosi del servizio di consulenza promosso da Cassa Centrale Banca.

Il modello di misurazione del rischio di tasso di interesse fornito dal Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo del rischio.

Rischio di prezzo - portafoglio bancario

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. Nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società/enti funzionali allo sviluppo dell’attività della Banca.

Inoltre una quota residuale è rappresentata da un investimento in quote di fondi comuni immobiliari il cui rischio di prezzo è gestito dal Responsabile dell’Area Finanza.

Considerato quanto sopra non sono in essere operazioni di copertura dal rischio di prezzo.

B. Attività di copertura del fair value

La Banca ha posto in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del fair value per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla cosiddetta Fair Value Option. La strategia adottata dalla Banca mira a contenere il rischio di tasso e a stabilizzare il margine di interesse. Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da Interest Rate Swap (IRS). Le passività coperte sono rappresentate da prestiti obbligazionari propri. Nell’anno 2012 non sono state concluse nuove operazioni della specie.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	191.587	157.525	35.166	12.855	64.030	16.464	1.450	
1.1 Titoli di debito	10.910	8.092	14.785	5.057	48.985	13.226		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	10.910	8.092	14.785	5.057	48.985	13.226		
1.2 Finanziamenti a banche	21.991	2.222						
1.3 Finanziamenti a clientela	158.686	147.211	20.381	7.798	15.045	3.238	1.450	
- c/c	80.772	21	544	533	1.069			
- altri finanziamenti	77.914	147.190	19.837	7.265	13.976	3.238	1.450	
- con opzione di rimborso anticipato	55.469	144.203	18.654	5.512	9.907	3.238	1.450	
- altri	22.445	2.987	1.183	1.753	4.069			
2. Passività per cassa	195.369	110.581	35.399	11.504	86.420			
2.1 Debiti verso clientela	195.369	36.498	10.326	4.648	2.122			
- c/c	177.736							
- altri debiti	17.633	36.498	10.326	4.648	2.122			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	17.633	36.498	10.326	4.648	2.122			
2.2 Debiti verso banche		40.139	5.002					
- c/c								
- altri debiti		40.139	5.002					
2.3 Titoli di debito		33.944	20.071	6.856	84.298			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		33.944	20.071	6.856	84.298			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari	(221)	(11.875)	(837)	798	11.716	319	101	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	(221)	(11.875)	(837)	798	11.716	319	101	
- Opzioni	(221)	(4.875)	(837)	798	4.716	319	101	
+ posizioni lunghe	5	343	420	798	4.735	319	101	
+ posizioni corte	226	5.218	1.257		19			
- Altri derivati		(7.000)			7.000			
+ posizioni lunghe					7.000			
+ posizioni corte		7.000						
4. Altre operazioni fuori bilancio	(1.884)	1.884						
+ posizioni lunghe	1.856	1.884						
+ posizioni corte	3.740							

Ai fini gestionali la Banca utilizza le risultanze quantitative contenute nella reportistica ALM

resa disponibile nell'ambito del servizio di Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca. Sulla base delle analisi di "ALM dinamico", al 31.12.2012, nell'ipotesi di aumento dei tassi di interesse, con volumi costanti, nella misura dell'1,00% distribuita nell'arco temporale di un anno in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge una variazione positiva sul margine di interesse di 74 mila euro nei successivi 12 mesi. In considerazione dei conseguenti oneri fiscali, il risultato di esercizio registra una variazione positiva di 49 mila euro, mentre il patrimonio netto, per l'effetto cumulato delle variazioni del risultato di esercizio e delle riserve da valutazione, registra una variazione negativa di 959 mila euro. Nell'ipotesi di diminuzione dei tassi di interesse, con volumi costanti, nella misura dell'1,00% distribuita nell'arco temporale di un anno in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge una variazione positiva sul margine di interesse di 361 mila euro nei successivi 12 mesi. In considerazione dei conseguenti oneri fiscali, il risultato di esercizio registra una variazione positiva di 321 mila euro, mentre il patrimonio netto, per l'effetto cumulato delle variazioni del risultato di esercizio e delle riserve da valutazione registra una variazione positiva di 890 mila euro.

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE (NO EURO)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	435	54	277		30			
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	435		199					
1.3 Finanziamenti a clientela		54	78		30			
- c/c								
- altri finanziamenti		54	78		30			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		54	78		30			
2. Passività per cassa	800	5						
2.1 Debiti verso clientela	798							
- c/c	798							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	2	5						
- c/c	2							
- altri debiti		5						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite nelle operazioni in valuta per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere.

La Banca risulta marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dell'attività di servizio alla clientela e non assume posizioni speculative: alla data di riferimento del bilancio, la posizione netta in cambi al 31 dicembre 2012 risulta essere pari a 949 euro. In ogni caso essa limita l'eventuale posizione netta in cambi a non oltre il 2% del patrimonio di vigilanza.

L'esposizione a tale rischio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di vigilanza in materia. La sua misurazione si fonda sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta.

L'unità organizzativa deputata a presidiare il processo di gestione del rischio di cambio è l'Ufficio Estero.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio di cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	594	2			199	
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	432	2			199	
A.4 Finanziamenti a clientela	162					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	4	4				1
C. Passività finanziarie	599	6			199	
C.1 Debiti verso banche		6				
C.2 Debiti verso clientela	599				199	
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe	733					
+ posizioni corte	733					
Totale attività	1.331	6			199	1
Totale passività	1.332	6			199	
Sbilancio (+/-)	(1)					1

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 31-12-2012		Totale 31-12-2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	1.467		173	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	1.467		173	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	1.467		173	
Valori medi	870		1.034	

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi - A.2.1 Di copertura

La Banca non ha posto in essere Derivati finanziari di copertura classificati nel portafoglio bancario di vigilanza.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi - A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 31-12-2012		Totale 31-12-2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	8.182		7.450	
a) Opzioni	1.182		450	
b) Swap	7.000		7.000	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	8.182		7.450	
Valori medi	7.953		7.408	

A.3 Derivati finanziari: fair value positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologia derivati	Fair value positivo Totale 31-12-2012		Fair value positivo Totale 31-12-2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	15		4	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	15		4	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	456		349	
a) Opzioni	17		2	
b) Interest rate swap	439		347	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	471		353	

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologia derivati	Fair value negativo Totale 31-12-2012		Fair value negativo Totale 31-12-2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	14		4	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	14		4	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	14		4	

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale			733			733	
- fair value positivo						15	
- fair value negativo			14				
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La Banca non ha posto in essere Derivati finanziari della specie classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale			7.000			421	762
- fair value positivo			439			4	13
- fair value negativo							
- esposizione futura			35			5	11
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La Banca non ha posto in essere Derivati finanziari della specie classificati nel portafoglio bancario di vigilanza.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.467			1.467
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e su tassi di interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	1.467			1.467
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario		7.115	1.067	8.182
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse		7.115	1.067	8.182
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31.12.2012	1.467	7.115	1.067	9.649
Totale 31.12.2011	173	7.068	382	7.623

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

La Banca non si avvale di modelli interni per il rischio di controparte e il rischio finanziario sui Derivati finanziari OTC.

B. Derivati creditizi

B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non aveva in essere operazioni su Derivati creditizi.

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

La Banca non ha posto in essere Derivati creditizi e finanziari OTC rientranti in accordi di compensazione.

Sezione 3 - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) e/o di vendere proprie attività sul mercato (asset liquidity risk), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategia, il Consiglio di amministrazione della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, soglie di tolleranza, limiti e strumenti per la gestione del rischio liquidità (operativa e strutturale) in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità formalizzando la "Liquidity Policy" ed il "Contingency Funding Plan" della Banca stessa. La relativa regolamentazione interna è stata adottata sulla base dello "standard" documentale elaborato, alla luce delle linee guida in materia fornite dalla Circolare n. 263/06 IV Aggiornamento della Banca d'Italia, nell'ambito del progetto di Categoria "Basilea 2".

La liquidità della Banca è gestita dall'Area Finanza conformemente ai citati indirizzi strategici. La gestione del rischio è finalizzata a garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine. Per la gestione del rischio l'Area Finanza si avvale del riscontro quotidiano del "Conto di regolamento giornaliero" detenuto con Iccrea Banca Spa e dell'utilizzo di uno strumento condiviso con le altre unità organizzative coinvolte nel processo, costituito da uno scadenziario dei flussi più rilevanti in entrata e in uscita che consentono la sorveglianza del rischio di brevissimo periodo (7 giorni).

Il controllo sulla gestione del rischio di liquidità è di competenza della Funzione Compliance e Risk Management.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

1. la gestione della liquidità operativa finalizzata a garantire la capacità della Banca di far

fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi);

2. la gestione della liquidità strutturale volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La misurazione ed il monitoraggio della posizione di liquidità operativa avviene attraverso:

- il monitoraggio ed il controllo della propria posizione di liquidità verificando sia gli sbilanci periodali (gap periodali) sia gli sbilanci cumulati (gap cumulati) sulle diverse fasce temporali della maturity ladder mediante i report prodotti mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca cui la Banca aderisce.

In particolare il "report di liquidità statico" consente di sintetizzare la capacità di copertura dei fabbisogni di liquidità a 1 mese e a 12 mesi, quantificati in base ad uno scenario di moderata tensione, tramite l'utilizzo delle Attività Prontamente Monetizzabili della Banca (APM), nonché di analizzare il posizionamento relativo della stessa nei confronti di diversi sistemi di riferimento relativi al movimento del credito cooperativo;

- un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca in riferimento ai diversi fattori di rischio rilevanti, ad esempio la concentrazione di rimborsi, la concentrazione della raccolta a vista, la dipendenza dalla raccolta interbancaria;

- periodiche simulazioni dell'andamento prospettico della liquidità aziendale in funzione delle proprie aspettative di crescita nei successivi 12 mesi in modo da assicurare costante coerenza tra le politiche di raccolta, di impiego e lo sviluppo del piano operativo annuale.

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale la Banca utilizza la reportistica di analisi della "trasformazione delle scadenze" disponibile mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca.

Gli indicatori di trasformazione delle scadenze misurano la durata e la consistenza di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili al fine di proporre degli indicatori sintetici utili per giudicare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca. L'indicatore "Net Stable Funding Ratio", costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, è stato definito su una logica prevista dal nuovo framework prudenziale di Basilea 3.

Per entrambi gli indicatori la Banca può verificare sia la propria posizione relativa nell'ambito di diversi sistemi di confronto aventi ad oggetto Banche di credito cooperativo aderenti al Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca, sia l'evoluzione temporale mese per mese degli indicatori sintetici proposti.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress in termini di analisi di sensitività o di "scenario". Questi ultimi, condotti secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, contemplano due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della singola banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, la pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci, la revisione periodica del "Contingency Funding Plan".

I reports di ALM vengono analizzati dal Comitato di Direzione che valuta periodicamente l'andamento dell'esposizione al rischio di liquidità, avvalendosi del servizio di consulenza promosso da Cassa Centrale Banca.

Il posizionamento della Banca relativamente alla liquidità operativa viene rendicontato al Consiglio di Amministrazione con frequenza mensile mentre quello relativo alla liquidità strutturale con cadenza trimestrale.

Attraverso l'adozione della sopracitata regolamentazione interna la Banca si è dotata anche di

un Contingency Funding Plan (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una discreta disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri “asset”, formati prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed “eligible” per operazioni di rifinanziamento con l’Eurosistema, sia dell’adozione di politiche di “funding” volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo “retail”.

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari con le sopracitate caratteristiche, le linee di credito e i finanziamenti collateralizzati attivati con Iccrea Banca per soddisfare inattese esigenze di liquidità e i limiti operativi rappresentano i principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

La Banca d’Italia con il 4° aggiornamento della Circolare n. 263/2006 ha dato applicazione in Italia alle innovazioni in materia di governo e gestione del rischio di liquidità previste dalla cosiddetta CRD 2, recependo anche le linee-guida emanate sul tema dal Comitato delle autorità europee di vigilanza bancaria (CEBS) e dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria. Con tale aggiornamento sono state introdotte specifiche disposizioni di vigilanza su governo e gestione del rischio di liquidità.

La nuova disciplina, che si applica - secondo criteri di proporzionalità - prevede regole in materia di organizzazione e controlli interni (esplicitando il ruolo degli organi e delle funzioni aziendali e delineando l’articolazione fondamentale del processo di gestione del rischio), la definizione di coerenti soglie di tolleranza al rischio di liquidità, l’adozione di un sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi, di obblighi di informativa pubblica.

Anche nel corso del 2012, sulla base delle linee guida elaborate a livello di Categoria, sono stati avviati gli approfondimenti in merito al grado di conformità del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità della Banca alle disposizioni di vigilanza in materia. I risultati di tali approfondimenti, che proseguiranno anche nel 2013, sono stati utilizzati per la revisione della regolamentazione interna.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	103.919	1.714	3.857	8.133	22.006	31.519	37.426	165.887	111.937	2.221
A.1 Titoli di Stato	179				788	8.137	12.361	62.000	12.500	
A.2 Altri titoli di debito					63	27	113	5.550		
A.3 Quote di O.I.C.R.	500									
A.4 Finanziamenti	103.240	1.714	3.857	8.133	21.155	23.355	24.952	98.337	99.437	2.221
- Banche	21.984			8						2.221
- Clientela	81.256	1.714	3.857	8.125	21.155	23.355	24.952	98.337	99.437	
Passività per cassa	195.976	1.939	7.740	34.116	54.025	30.346	22.316	95.606		
B.1 Depositi e conti correnti	195.976	1.909	2.413	8.104	21.824	9.133	4.752	2.114		
- Banche										
- Clientela	195.976	1.909	2.413	8.104	21.824	9.133	4.752	2.114		
B.2 Titoli di debito		30	5.258	196	15.346	14.900	17.564	93.492		
B.3 Altre passività			69	25.816	16.855	6.313				
Operazioni "fuori bilancio"	(3.782)	48	60	(37)	37		659	1.098	2.064	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	(42)	48		(37)	37			(6)		
- Posizioni lunghe		48	198	154	354					
- Posizioni corte	42		198	191	317			6		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale			60				87			
- Posizioni lunghe			60				87			
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	(3.740)						572	1.104	2.064	
- Posizioni lunghe							572	1.104	2.064	
- Posizioni corte	3.740									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE (NO EURO)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	435				54	280		30		
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	435				54	280		30		
- Banche	435					200				
- Clientela					54	80		30		
Passività per cassa	801			5						
B.1 Depositi e conti correnti	801			5						
- Banche	2			5						
- Clientela	799									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"	41	(41)		36	(36)					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	41	(41)		36	(36)					
- Posizioni lunghe	41		194	187	311					
- Posizioni corte		41	194	151	347					
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Sezione 4 - Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera struttura della stessa (governo, business e supporto).

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

Il Consiglio di amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di misurazione e controllo del rischio operativo. Il Direttore predispone le misure necessarie al monitoraggio ed alla gestione del rischio operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del rischio. Il Collegio sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza della gestione e del controllo del rischio e sulla loro rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e nel controllo dei rischi operativi sono coinvolte anche le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste la funzione Compliance e Risk Management è responsabile dell'analisi e della valutazione dei rischi operativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza; per tale attività si avvale anche del supporto delle funzioni Controllo Rischio di Credito e Legale e Organizzazione.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi assume rilevanza la funzione di conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione della normativa esterna (leggi e regolamenti) o interna (statuto, codici di autodisciplina, regolamentazione interna). La responsabilità di detta funzione è assegnata alla funzione Compliance e Risk Management (nel cui ambito è prevista la funzione antiriciclaggio e la funzione ispettiva); nel mese di marzo 2010 parte della attività della funzione di conformità (attività di supporto, consulenza e sviluppo della metodologia di individuazione e gestione del rischio) sono state esternalizzate alla struttura dedicata della Federazione delle Bcc dell'Emilia Romagna.

Assume inoltre rilevanza anche l'attività di revisione interna, esternalizzata al Servizio di Internal Audit della Federazione delle Bcc dell'Emilia Romagna, che nell'ambito delle attività di controllo di propria competenza effettua specifiche e mirate verifiche sui rischi operativi. Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'adozione del metodo base (Basic Indicator Approach - BIA). Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo. Per la gestione ed il controllo del rischio operativo la Banca monitora l'esposizione a tale rischio attraverso "indicatori di rilevanza".

La Banca raccoglie ed analizza dati interni relativi agli eventi operativi più significativi.

I principali indirizzi delineati dal Consiglio di amministrazione per l'anno 2013 confermano sostanzialmente quelli definiti nello scorso esercizio, in particolare:

- confermare il processo formalizzato per la gestione dei profili di accesso del personale ai sistemi informatici aziendali con l'obiettivo di continuare a migliorare la segregazione di funzioni incompatibili tra loro;
- limitare l'operatività in strumenti finanziari obbligazionari di terzi con rating non investment grade ad un circoscritto elenco di investitori;
- limitare l'operatività della clientela in strumenti finanziari derivati alle sole operazioni in warrant e covered warrant;
- proseguire nella predisposizione e nell'aggiornamento della normativa e delle procedure interne nonché nel miglioramento dei processi interni.

La funzione Legale gestisce le relazioni che necessitano di attività giudiziali e stragiudiziali. Alla data di chiusura dell'esercizio 2012 le pendenze giudiziali relative a richieste di risarcimento danni risultano n. 5 per le quali sono state stimate perdite potenziali pari a 326.323 euro che risultano già pagate.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

Le tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, previste nell'ambito dei requisiti normativi della "Informativa al Pubblico" introdotti dal cosiddetto "Pillar III" di Basilea 2, sono pubblicate sia sul sito internet della Banca www.romagna-occ.bcc.it che sul sito internet della Federazione regionale www.fedemilia.bcc.it.

PARTE F - Informazioni sul Patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle "Istruzioni di Vigilanza per le banche" della Banca d'Italia, per cui tale aggregato costituisce "il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria".

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La Banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti "di base" (Tier 1) e "supplementare" (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della Banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di Vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debentrici, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. "rischio operativo".

Per le Banche di Credito Cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la Banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori ("primo pilastro"), la normativa richiede l'utilizzo di metodologie interne tese a determinare l'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della Banca stessa.

La Banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio,

nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della Banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del Patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della Banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31-12-2012	Importo 31-12-2011
1. Capitale	392	322
2. Sovrapprezzi di emissione	238	226
3. Riserve	40.407	38.808
- di utili	40.407	38.808
a) legale	40.154	38.521
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	253	287
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5 (Acconti su dividendi)		
6. (Azioni proprie)		
7. Riserve da valutazione	1.029	(1.881)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	852	(2.220)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(72)	90
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	249	249
8. Utile (perdita) d'esercizio	1.936	1.872
Totale	44.002	39.347

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 5,16 euro.

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali

IAS/IFRS.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

A seguito del recepimento del nuovo principio contabile IAS 19 “Benefici per i dipendenti” che prevede l’appostazione nel “Conto Economico Complessivo” OCI, degli utili e delle perdite attuariali del T.F.R., si è provveduto ad adattare la colonna “Importo 31.12.2011” per includerne gli effetti. Per questo motivo la voce 3. Riserve, ha subito una variazione in diminuzione di 56 mila euro, la voce 7. Riserve da valutazione, ha subito una variazione in aumento di 90 mila euro e la voce 8. Utile (perdita) d’esercizio, ha subito una variazione in diminuzione per 34 mila euro.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31-12-2012		Totale 31-12-2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.559	(483)	10	(2.140)
2. Titoli di capitale				
3. Quote O.I.C.R.		(225)		(90)
4. Finanziamenti				
Totale	1.559	(708)	10	(2.230)

Nella colonna “riserva positiva” è indicato l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna “riserva negativa” è indicato, per converso, l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(2.130)		(90)	
2. Variazioni positive	4.810		66	
2.1 Incrementi di fair value	4.668			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	137			
- da deterioramento				
- da realizzo	137			
2.3 Altre variazioni	5		66	
3. Variazioni negative	1.603		201	
3.1 Riduzioni di fair value			201	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	14			
3.4 Altre variazioni	1.589			
4. Rimanenze finali	1.077		(225)	

La sottovoce 2.3 “Altre variazioni” include:

- aumenti di imposte differite attive per 66 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite passive per 5 mila euro.

La sottovoce 3.4 “Altre variazioni” include:

- aumenti di imposte differite passive per 770 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite attive per 819 mila euro.

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza differisce dal patrimonio netto contabile determinato in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, poiché la normativa di vigilanza persegue l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio e di ridurre la potenziale volatilità, indotta dall'applicazione degli IAS/IFRS.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni.

Sia il patrimonio di base (tier 1) che il patrimonio supplementare (tier 2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del patrimonio di vigilanza, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Sempre in tema di filtri prudenziali si segnala il provvedimento del 18 maggio 2010 della Banca d'Italia con cui viene modificato, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, il trattamento prudenziale delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi dalle Amministrazioni centrali dei Paesi UE inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita -AFS".

In particolare, è stata riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve AFS. La Banca si è avvalsa della possibilità di esercitare detta opzione.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono il patrimonio di base ed il patrimonio supplementare, in particolare:

1. Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso, costituisce il patrimonio di base.

2. Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1.

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

3. Patrimonio di terzo livello

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato - esclusi i requisiti sui rischi di controparte

e di regolamento relativi al “portafoglio di negoziazione di vigilanza” - ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

- le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;
- le passività subordinate di 3° livello.

Al momento la Banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	42.619	41.039
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(225)	(90)
B1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	225	90
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	42.394	40.949
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale Patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	42.394	40.949
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	309	276
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(30)	(14)
G1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	30	14
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	279	262
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	279	262
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	42.673	41.211
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	42.673	41.211

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 (“Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”) e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (c.d.”Basilea 2”).

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza

patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2012 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale - Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di Vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione, la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come già indicato nella Sezione 1, la Banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione. Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 12,22% (12,32% al 31.12.2011) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 12,30% (12,40% al 31.12.2011) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

Le attività di rischio complessive (Importi non ponderati) risultano aumentate di 57,6 milioni di euro (+12,7%). Le attività di rischio ponderate risultano aumentate del 4,0% in quanto gli incrementi delle operazioni con le banche (+28,6%) e dei titoli (+79,0%) scontano prevalentemente una ponderazione migliore delle operazioni con la clientela, incrementatesi in misura minore (+1,3%). Il totale dei requisiti prudenziali risulta incrementato del 4,4%.

I ratios patrimoniali risultano sostanzialmente in linea con quelli dell'esercizio precedente. Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 14.926 mila Euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31-12-2012	31-12-2011	31-12-2012	31-12-2011
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	512.298	454.667	321.670	309.188
1. Metodologia standardizzata	512.298	454.667	321.670	309.188
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			25.734	24.735
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			2.013	1.849
1. Metodo base			2.013	1.849
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi di calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			27.747	26.584
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			346.834	332.300
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			12,22%	12,32%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,30%	12,40%

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

In assenza di operazioni di aggregazione di imprese o rami d'azienda, si omette la trattazione della presente Sezione.

PARTE H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La tabella che segue, così come richiesto dallo IAS 24 par. 16, riporta l'ammontare dei compensi di competenza dell'esercizio ai Dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività della Banca, compresi gli Amministratori e i Sindaci della Banca stessa. Il Direttore è considerato dirigente con responsabilità strategiche.

	Importo
- Stipendi e altri benefici a breve termine	436
- Rimborsi spese	15
- Benefits	9
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	13

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

	Dirigenti e collegati	Amministratori e collegati	Sindaci e collegati	Società partecipate correlate
Saldo attivo su conti correnti	0	652	75	5
Affidamenti su c/c	8	3.950	200	85
Anticipazioni sbf	0	1.793	0	0
Debito residuo mutui attivi	8	3.883	303	2.184
Prestiti obbligazionari	76	1.144	0	0
Altri titoli	250	779	63	0
Fidejussioni	0	170	293	0
Saldo passivo su conti correnti	777	1.918	1.175	0
Libretti di deposito	0	728	0	0
Certificati di deposito	0	0	0	0
Pronti contro termine passivi	0	99	0	0
Altre operazioni	0	2.047	0	0

Le operazioni con le parti correlate sono state effettuate a condizioni equivalenti a quelle prevalenti in libere transazioni.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e servizio.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del Codice Civile.

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - Informativa di settore

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.

ALLEGATI AL BILANCIO

Allegato 1 - Immobili

Elenco analitico delle proprietà immobiliari comprensivo delle rivalutazioni effettuate

In deroga alle norme di redazione della nota integrativa, i valori contenuti nel seguente prospetto sono espressi in euro anziché in migliaia di euro.

Ai sensi dell'art. 10 della L. 19/03/1983 n. 72, indichiamo per quali beni, tuttora in bilancio, è stata eseguita la rivalutazione monetaria prevista dalle Leggi n. 72/83 e n. 413/91 per l'importo qui precisato:

Ubicazione	Destinazione	Ammontare della rivalutazione ex L.576/75	Ammontare della rivalutazione ex L. 72/83	Ammontare della rivalutazione ex L. 408/90	Ammontare della rivalutazione ex L. 413/91	Ammontare della rivalutazione ex L.342/00	Ammontare della rivalutazione ex L.266/05
Immobili strumentali:							
Castel Bolognese - Piazza Fanti, 17	Sede centrale		139.960		94.217		
Castel Bolognese - Via Garavini, 3-5-7	Sede centrale				4.315		
Casola Valsenio - Via Marconi, 16	Filiale				10.211		
Totale			139.960		108.743		

Allegato 2 - Partecipazioni

Elenco delle partecipazioni al 31/12/2012

Società partecipata	Numero azioni o quote	Valore azioni/quote (*)	Valore nominale (*)	Valore di bilancio (*)
ICCREA HOLDING Spa	77.708	51,65	4.013.618	4.044.210
FEDERAZIONE DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO dell'Emilia Romagna Soc.Coop.	4.831	26,00	125.606	121.451
AMALTEA Spa	28.700	0,52	14.924	17.462
CEDECRA INFORMATICA BANCARIA Srl	1	275.000	275.000	275.000
FONDO DI GARANZIA DEI DEPOSITANTI DEL CREDITO COOPERATIVO - Consorzio fra le Casse Rurali - BCC	1	516,46	516	516
SOCIETA' DI AREA TERRE DI FAENZA	3	516	1.548	1.548
SENIO ENERGIA Srl	1	2.000	2.000	2.000
BCC ENERGIA - Consorzio del Credito Cooperativo per servizi energetici	1	1.500	1.500	1.500
Totale				4.463.687

(*) Valori in unità di euro

Allegato 3

Oneri per revisione legale - comma 1, n. 16-bis, Art. 2427 del C.C.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2012 con la Società di Revisione per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

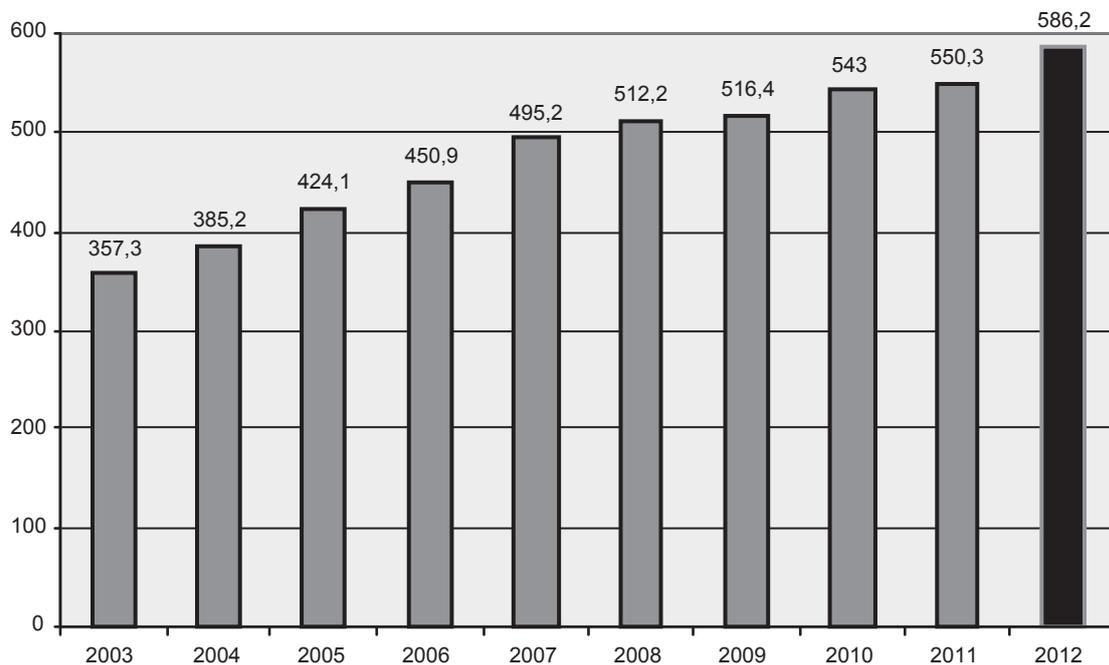
Gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di euro)
Revisione legale	Ria Gran Thornton SpA	Banca di credito cooperativo della romagna occidentale	22,6
Servizi non di revisione (altri servizi)	Ria Gran Thornton SpA	Banca di credito cooperativo della romagna occidentale	-

GRAFICI

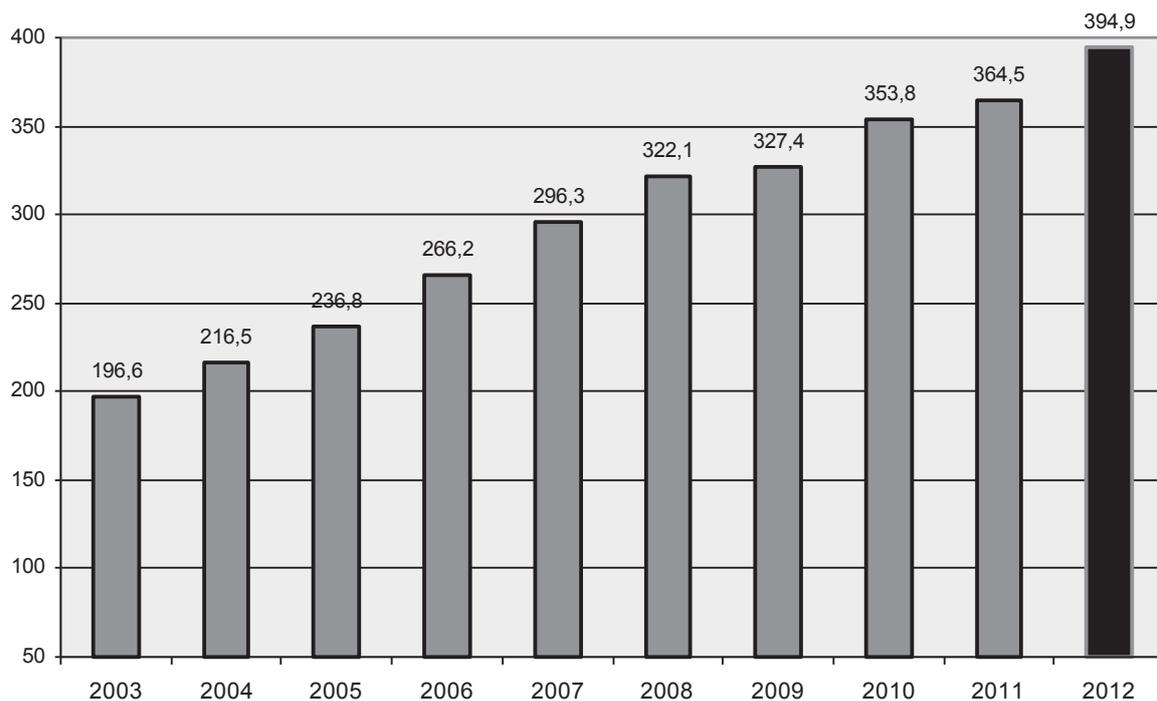
RACCOLTA COMPLESSIVA

Dati in milioni di Euro



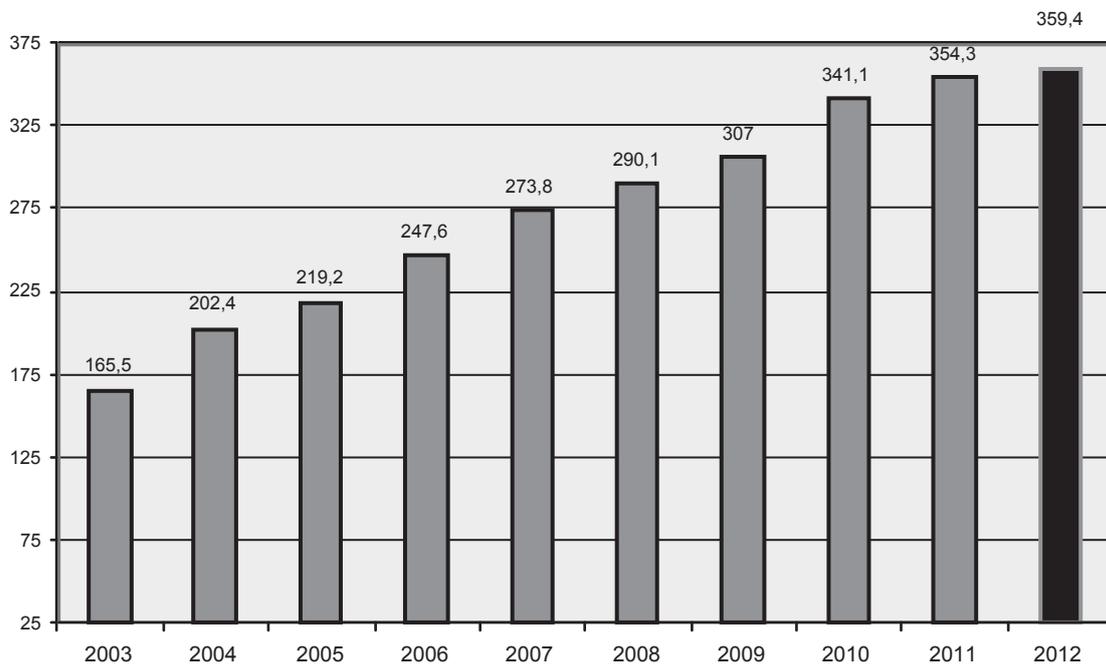
RACCOLTA DIRETTA

Dati in milioni di Euro



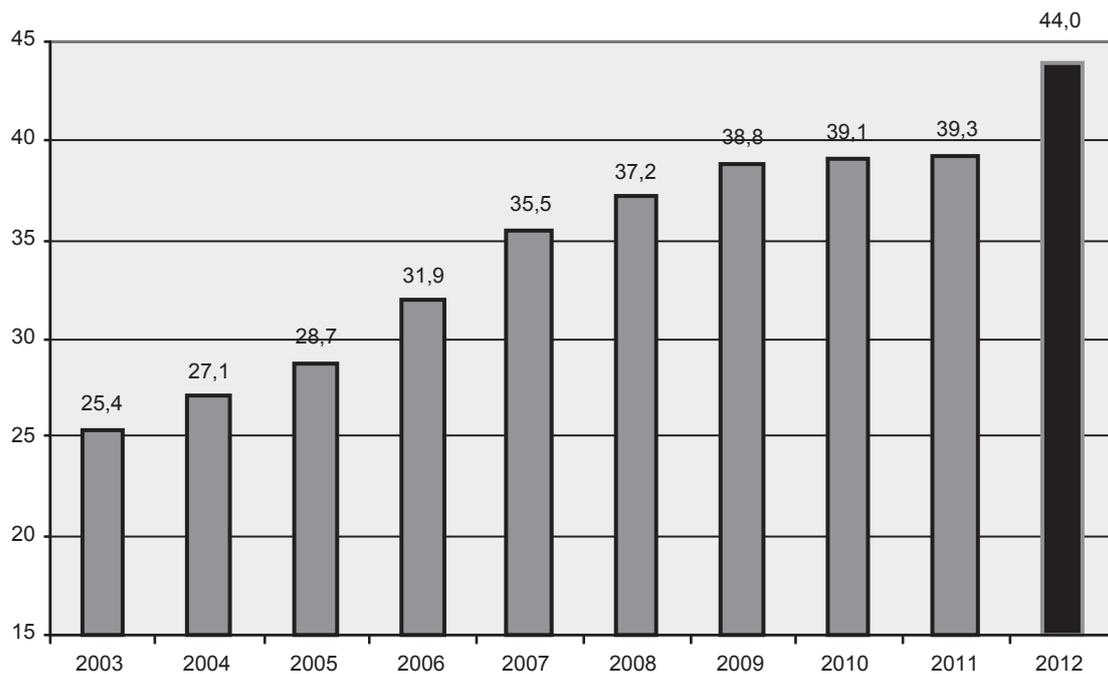
IMPIEGHI ALLA CLIENTELA

Dati in milioni di Euro



PATRIMONIO

Dati in milioni di Euro



ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE



Comuni con filiali e/o con sportello Bancomat ●

Comuni di competenza ●

Comuni confinanti ●

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

Sede Sociale	CASTEL BOLOGNESE (RA) Piazza Fanti, 17 - Centralino - Direzione e Segreteria	fax 0546 656244 tel. 0546 659111 tel. 0546 659222
Filiali:	CASTEL BOLOGNESE (RA) Piazza Fanti, 17	tel. 0546 659111
	CASOLA VALSENIO (RA) Via Guglielmo Marconi, 16	tel. 0546 73733
	RIOLO TERME (RA) Corso Giacomo Matteotti, 58	tel. 0546 74290
	SOLAROLO (RA) Piazza Garibaldi, 18	tel. 0546 52676
	IMOLA - Centro (BO) Piazzale Michelangelo Buonarroti, 2	tel. 0542 22998
	IMOLA - Zona Industriale (BO) Via Togliatti, 25	tel. 0542 642722
	IMOLA - Ponente (BO) Via Volta, 1/5	tel. 0542 43460
	IMOLA - Levante (BO) Via Carducci, 5	tel. 0542 25700
	MORDANO (BO) Via Borgo General Vitali, 41	tel. 0542 56105
	TOSCANELLA DI DOZZA (BO) Via Emilia, 21/a	tel. 0542 674352
	CASTEL SAN PIETRO TERME (BO) Via Scania, 11	tel. 051 948509

Bancomat: Castel Bolognese (Ra) - Piazza Fanti, 17
Casola Valsenio (Ra) - Via Guglielmo Marconi, 16
Riolo Terme (Ra) - Corso Giacomo Matteotti, 58
Solarolo (Ra) - Piazza Garibaldi, 18
Palazzuolo sul Senio (Fi) - Via Roma, 22
Imola (Bo) - Piazzale Michelangelo Buonarroti, 2
Imola (Bo) - Via Togliatti, 25
Imola (Bo) - Via Volta, 1/5
Imola (Bo) - Via Carducci, 5
Mordano (Bo) - Via Borgo General Vitali, 41
Toscanella Di Dozza (Bo) - Via Emilia, 21/a
Castel San Pietro Terme (Bo) - Via Scania, 11

ZONA DI COMPETENZA TERRITORIALE

Comuni di: Argenta (Fe) Faenza (Ra)
Bagnara di Romagna (Ra) Fontanelice (Bo)
Borgo Tossignano (Bo) Imola (Bo)
Brisighella (Ra) Lugo (Ra)
Casalfiumanese (Bo) Massa Lombarda (Ra)
Casola Valsenio (Ra) Medicina (Bo)
Castel Bolognese (Ra) Monterenzio (Bo)
Castel del Rio (Bo) Mordano (Bo)
Castel Guelfo (Bo) Ozzano dell'Emilia (Bo)
Castel S. Pietro Terme (Bo) Palazzuolo sul Senio (Fi)
Conselice (Ra) Riolo Terme (Ra)
Cotignola (Ra) Solarolo (Ra)
Dozza (Bo)

OLTRE CENTO ANNI FA
25 LABORIOSI CAPIFAMIGLIA
INSIEME A 12 SACERDOTI
ED 1 CHIERICO
FONDARONO LA NOSTRA CASSA RURALE
PER SOSTENERE L'AUTONOMIA
ED IL PROGRESSO ECONOMICO
DELLE IMPRESE LOCALI



Sede e Direzione Generale:
Castel Bolognese - Piazza Fanti n. 17 - Tel. 0546 659111 - Fax 0546 656244

